ANNO XLI — TORINO, *Domenica 21 Aprile 1907* — NUM. 110

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino e alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 85	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente), L. 3 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Pubblicità Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La solita bonaccia.

Amici imbronciati che si riconciliano

Un altro *interim?*

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 20,15.

Anche questa volta il presidente del Consiglio ha diramato una circolare telegrafica ai deputati della Maggioranza, pregandoli di trovarsi presenti a Montecitorio fin dalla prima seduta. L'on. Giolitti prende le sue precauzioni, ma è facile prevedere che esse riusciranno assolutamente superflue, non essendovi alcun sintomo di prossima battaglia parlamentare. Come vi ho detto più volte, l'Opposizione non vuole o non può, per le condizioni in cui si trova, far nulla che abbia l'aria di un combattimento, per ora, e chi sa per quanto altro tempo ancora: dei capi di essa l'on. Sonnino si mantiene nella posizione di ritiro, nella quale si mise il giorno in cui cadde dal Governo; l'on. Di Rudinì aspetta gli eventi: l'Estrema Sinistra non dà segni di vita non essendo, per ora, stimolata dai socialisti travagliati da fiera discordia intestina.

Tutto ciò che è stato pubblicato sul conto dell'on. Martini, non ha ombra di fondamento. Non è punto vero che egli voglia fare un discorso politico ai suoi elettori, e intenda di prendere subito una posizione di battaglia contro il Ministero. Io ho ragione di credere che fino alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le lunghe vacanze estive, l'on. Martini non si farà vivo a Montecitorio, a meno che non sia costretto a prendere la parola per qualche fatto personale o per dare spiegazioni sulla gestione della Colonia Eritrea.

Tutto, quindi, lascia prevedere che la prossima ripresa dei lavori parlamentari avrà luogo sotto gli auspici della solita calma. Avremo certamente una importante discussione ferroviaria per l'assetto definitivo dell'esercizio di Stato, ed altra vivace discussione sulla questione portuaria, se frattanto non sarà raggiunto l'accordo tra il Governo e il Comitato di agitazione pei così detti porti trascurati. Ma anche su questo punto vanno attenuandosi le previsioni di una vittoria del Comitato suddetto, specialmente dopo la nomina a ministro dell'on. Lacava, il quale è maestro nell'arte di contentare i deputati e conseguentemente nelle opere tendenti a puntellare il Ministero.

L'ingresso dell'on. Lacava nel Gabinetto Giolitti, che non ha dato luogo a notevoli commenti fra i deputati che frequentano Montecitorio, segna la completa riconciliazione dei due uomini, che, una volta amicissimi, si erano tenuto il broncio per più anni. Giolitti non aveva perdonato all'on. Lacava la partecipazione al secondo Gabinetto Pelloux, e l'on. Lacava aveva votato non soltanto contro il Gabinetto Zanardelli-Giolitti, ma anche contro la politica interna di Giolitti, il quale, alla sua volta, fece in modo che non riuscisse il tentativo di fare entrare più tardi l'on. Lacava nel Gabinetto Zanardelli.

Per la stessa ragione l'on. Lacava non fu chiamato a far parte del Gabinetto le due volte che questo fu costituito dall'on. Giolitti, cioè 1903 e 1906. Poco per volta, e grazie segnatamente alla legge per i porti, nella quale l'onorevole Lacava ha salvato il Ministero da un grosso pericolo, i due vecchi amici hanno messo la ruggine ed hanno finito per abbracciarsi.

Ma pare un destino che l'attuale Gabinetto non debba mai essere al completo. Ora che si è finalmente trovato modo di sostituire il povero Massimini, si annunzia che un altro ministro è costretto ad allontanarsi dal Governo, anche lui per motivi di salute: alludo al ministro del tesoro, il quale, malato da molti mesi, è ora costretto, secondo si assicura, di obbedire ai medici, che da un pezzo gli hanno prescritto il più assoluto riposo. Nella farmacia di Montecitorio corre in proposito la notizia che il ministro prenderà un lungo congedo, durante il quale il Ministero del tesoro sarà retto dal presidente del Consiglio, senza ricorrere all'*interim*. Questa ultima parte della notizia non mi persuade, perchè l'*interim* è indispensabile tutte le volte che un Ministero deve essere diretto da un altro ministro. *L'interim* presuppone l'assenza del ministro titolare, sia che questi non sia stato nominato, sia che, per un motivo qualsiasi, sia impedito di esercitare le sue funzioni. Un ministro che intraprenda un lungo viaggio all'estero, o che sia travagliato da lunga malattia, non è in grado di esercitare le sue funzioni, e perchè queste siano provvisoriamente esercitate da altro ministro, occorre un decreto regio, che costituisca l'interinato: senza questo decreto sarebbero illegali, quindi, e nulli tutti gli atti di colui che sostituisce il ministro assente o malato. Del resto, abbiamo due esempi recenti: quando il ministro Prinetti fu colto da grave malore, il ministro della marina, onorevole Morin, fu nominato ministro ad *interim* degli affari esteri. Di più, l'attuale ministro del tesoro è stato fino a ieri ministro ad *interim* delle finanze, per la malattia di Massimini. E' quindi evidente che Giolitti dovrà essere nominato ministro ad *interim* del tesoro per il periodo di tempo in cui l'attuale ministro del tesoro sarà lontano dal Governo.

C.

I primi arrivi delle Autorità alla Spezia per il varo della "Roma"

Ci telegrafano da Spezia, 20, ore 21:

E' giunta la corazzata inglese *Venerable*, con a bordo il principe di Battenberg. Questi si è recato a visitare le Autorità, che gli restituirono la visita subito.

Sono giunti il prefetto di Genova e la Deputazione provinciale.

La famiglia reale inglese a Castellammare e a Napoli

Ci telegrafano da Castellammare di Stabia, 20, ore 21,30:

I Sovrani d'Inghilterra, col seguito, sono qui giunti in tre automobili, alle ore 13,30, proseguendo per Sorrento.

Si ha da Napoli che la principessa Vittoria di Inghilterra si è recata stamane a colazione presso i Duchi d'Aosta.

Scoppio di una bomba senza vittime a Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:

Alle ore 14,30 scoppiò una bomba nella piazza Sant'Elena. La bomba era formata di un cilindro di ghisa lungo un palmo e ripieno di polvere nera e chiodi. Non vi fu nessuna vittima. Grande spavento. Non si hanno tracce dell'autore dell'esplosione.

La sentenza della Direzione del partito contro il giornale l'"Azione"

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 21.

La Direzione del partito socialista ha esaurita la questione dell'*Azione*. Si comincia coll'approvare la condotta di Morgari. Votano l'approvazione: Bentini, Basile, Bussi, Montaldo, Belloni, Guardabassi, Altobelli, Scalingi, Niccolini, Quaglino, Del Buono, Caraniani, Marzetto, Cambone, Salvatori, Bacci, Marabini, Marchetti, Pagliarini e Fioritto. Approvano le intenzioni di Morgari, ma non le modalità, e dichiarano di astenersi in quest'occasione: Camerini, Colli e Zerbini.

Anche Villanovitch si astiene, ricordando di avere già approvato l'opera di Morgari sottoscrivendo l'ordine del giorno dell'Unione socialista romana. Dichiarano di astenersi dal voto su tutte le questioni Ferri, Paoloni e Mantica. Sono assenti giustificati Rigola, Bissolati, Cabrini, Garabotti, Caetani, Fironzi, Angelino e Gandolfo.

Sulle origini finanziarie dell'*Azione*, Mantica dichiara che, pure non potendo votare, egli è convinto che le fonti finanziarie dell'*Azione* siano sospette. Pagliarini dichiara che, specialmente dopo l'istruttoria, egli dichiara sospette le fonti finanziarie dell'*Azione*, ma non crede provengano dal Governo. Si astengono Paoloni, Ferri e Mantica.

E' approvato all'unanimità la decisione che dalle indagini fatte risulta non attendibile la versione data dall'*Azione* e dai suoi rappresentanti sulle origini finanziarie del giornale stesso; queste origini sono perciò equivoche e sospette. Si svolge un'ampia discussione relativa alle responsabilità specifiche dei compagni iscritti al partito che hanno partecipato alla creazione dell'*Azione*. Si propone l'espulsione immediata dal partito del direttore e dei redattori dell'*Azione* e l'espulsione, previa diffida di uscire immediatamente dall'*Azione*.

Si astengono Ferri e Paoloni. Votano per l'espulsione immediata: Belloni, Guardabassi, Zerbini e Scalingi. Votano per l'espulsione previa diffida: Quaglino, Bacci, Camerini, Caraniani, Bentini, Basile, Fioritto, Bussi, Del Buono, Colli, Montaldo, Marabini, Altobelli, Cambone, Niccolini, Salvatori, Villanovitch.

Infine venne votato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione del P. S. I., riconfermando che nel caso attuale non si tratta di giudicare la fazione o la dottrina sindacalista, che, anche per il deliberato dall'ultimo Congresso nazionale hanno diritto di cittadinanza nel partito socialista italiano, ma si tratta soltanto di giudicare e constatare le origini finanziarie del giornale l'*Azione*;

« Riconfermando inoltre che se la Direzione non ha rilevato le continue ingiurie e le insinuazioni lanciate contro di essa è stato soltanto per giungere serenamente al termine delle sue indagini e deliberazioni; senza pregiudicare le responsabilità personali, che ulteriormente risultassero;

« Afferma la colpa grande del direttore e dei redattori, che, trascinati da passioni politiche e personali, hanno dato vita all'*Azione* con mezzi finanziari equivoci e sospetti e si sono ostinati a mantenere in vita il giornale anche di fronte alle accuse documentate, e si sono rifiutati ad ogni serena e seria indagine sulla provenienza del denaro per l'*Azione*;

« Diffida il direttore e i redattori e chiunque altro iscritto al partito di rompere immediatamente ed esplicitamente ogni rapporto col giornale l'*Azione*;

« E delibera fin da ora che, in caso contrario, siano espulsi dal partito. »

Viene comunicato un telegramma del *Tempo*, che mette a disposizione della Direzione i registri di amministrazione. La Direzione incarica Altobelli e Marabini della revisione dei registri amministrativi dei quotidiani socialisti la *Provincia di Mantova*; Altobelli e Bussi della *Giustizia*, quotidiano di Reggio Emilia; Angelini e Belloni per il *Lavoro* di Genova, e Quaglino e Belloni per il *Tempo* di Milano. Si delibera lo scioglimento dell'Unione socialista romana e si nomina un Comitato per la sua ricostituzione. Viene poi interrogato l'on. De Felice, che dà alcuni schiarimenti sui suoi rapporti con Scarano e con Leone per la fondazione dell'*Azione*.

LE CONDIZIONI FINANZIARIE DELL'*Avanti!*

La seduta della Direzione del partito socialista è ripresa alle 14,50.

Paoloni riferisce, a nome della Commissione per la revisione dei conti dell'*Avanti!*, con le seguenti conclusioni: « Dichiariamo di aver constatato che l'ammontare complessivo dei proventi per i quali si misura la diffusione del giornale, segna un notevole incremento della nostra maggiore azienda giornalistica. Ciò non ostante, anche l'*Avanti!*, come ogni altro foglio quotidiano spiccatamente politico della capitale, se non dell'Italia, per dare soddisfazione alle sempre maggiori esigenze della progrediente tecnica giornalistica, ha bisogno di attingere proventi straordinari, che, nel caso nostro, possono e debbono essere dati dai militanti e dal proletariato. Invece nell'ultimo anno le sottoscrizioni pubbliche a fondo perduto dettero un importo di molto inferiore a quello degli anni precedenti. Preoccupati per le possibili conseguenze di questa diminuzione e dell'imminente pubblicazione di altri quotidiani socialisti in regioni nelle quali l'*Avanti!* è abbastanza diffuso, abbiamo deciso, d'accordo con il direttore, di estendere le nostre indagini a tutto l'andamento della gestione, onde proporre al vostro Comitato permanente ed alla Direzione ed Amministrazione del giornale quei provvedimenti che dai risultati dall'indagine ci saranno suggeriti. »

Camerini chiede se, di accenti alla Banca d'Italia, c'è quello solo di cui ora si parla, o se ce ne furono altri.

Pagliarini chiede se le condizioni finanziarie dell'*Avanti!* sono peggiorate o migliorate dopo l'assunzione ad amministratore dell'Armani.

Bacci chiede il costo della Redazione e della collaborazione.

Il relatore *Paoloni* a Pagliarini risponde che durante l'amministrazione Armani sono migliorate le condizioni di rivendita, e specialmente di abbonamento, ma sono diminuite le sottoscrizioni per l'*Avanti!*. Paoloni spiega come, oltre la diminuzione delle sottoscrizioni e l'aumento di abbonamenti, specialmente proletari, c'è un aumento di spese di spedizione e di contabilità, con aumento anche di personale.

Bidolfi riferisce che, nell'accordo fatto col direttore dell'*Avanti!*, istituirà una Commissione di sindaci, come in ogni azienda finanziaria, soprattutto per sollevare Ferri da un sovraccarico di lavoro e di responsabilità.

Ferri ringrazia e dichiara di aver accettato di gran cuore il sollievo amministrativo proposto dalla Commissione dei revisori.

Morgari propone che i sindaci siano i tre revisori dei conti, che hanno compiuto così scrupolosamente il loro lavoro, dando loro una medaglia di presenza.

La Direzione approva la proposta Morgari.

LE ACCUSE DELL'*Azione*.

Circa l'accusa fatta dall'*Azione* all'*Avanti!*, Bidolfi notifica che la Commissione dei revisori dei conti ebbe dal Comitato permanente l'incarico di riferire su questo argomento. Essi esaminarono infatti le quattro accuse concrete: sconto alla Banca d'Italia; assicurazione contro gli infortuni extra-professionali; fondo « pro Russia »; aiuto chiesto ai massoni. Le conclusioni sono nel senso di trovare assolutamente corretto lo sconto alla Banca d'Italia. Per il premio delle assicurazioni agli abbonati dell'*Avanti!*, la Commissione comunica una esauriente lettera dell'avv. Marchesano, che esclude qualsiasi turlupinatura nella convenzione dell'*Avanti!* con la Società infortuni. La Commissione mette in rilievo i vantaggi di tale combinazione, dichiarando assolutamente assurde ed ingiuste le accuse fatte a tale riguardo.

Sull'accusa riguardo al ritardato invio dei fondi pro Russia, la Commissione spiega come 4600 delle 8000 lire raccolte si spedirono appena si seppe a chi precisamente si potessero mandare e le altre 4600 lire furono spedite nel settembre perchè da giugno a settembre ci fu il passaggio dell'Amministrazione da quella provvisoria Mongini a quella definitiva dell'Armani e fu per sola dimenticanza che il secondo invio fu ritardato, ma esso fu fatto poco dopo l'entrata dell'Armani. Sulla quarta accusa, di appoggi chiesti da Ferri per l'*Avanti!* alla Massoneria, la Commissione la esclude assolutamente e documenta che trattasi di una cartolina di richiesta per probabili abbonati inviati ad anticlericali, non a massoni come tali nè tanto meno alla Massoneria, in occasione della lotta anticlericale, cartolina però nella quale Ferri riafferma il programma socialista dell'*Avanti!*.

Paoloni, con grande soddisfazione di socialista, nota che soprattutto per lo sconto della Banca d'Italia non è risultato altro che lo spirito di sacrificio personale dell'on. Ferri e rileva inoltre la differenza fra il contegno di lui e quello tenuto dall'*Azione* sulle sue origini finanziarie. Del resto in Roma parecchie organizzazioni economiche socialiste ricorrono pure alle Banche, facendo così fronte ai loro impegni. *Morgari* tiene a mettere in rilievo la nuova prova data da Ferri della sua devozione al partito.

Ferri dichiara che quando l'*Avanti!* ebbe bisogno di una somma per il servizio di cassa si rivolse al compagno Colonia, che prestò ventimila lire ed, avendole egli dovute reclamare per un'altra elargizione fatta alla Casa del popolo in Roma, l'amministratore dell'*Avanti!* si rivolse alla Banca d'Italia chiedendo lo sconto. Questo sconto fu accordato e Ferri lo seppe solo quando fu invitato dall'amministratore ad apporre la sua firma come obbligato personalmente.

Fioritto propone che per l'accusa del processo Murri e per l'incidente Armani la Direzione non debba ritornare su, avendo sulla prima deciso il Congresso, e sulla seconda la Direzione.

Mantica si associa alla proposta Fioritto, ricordando che egli l'aveva già fatta quando si trattò delle accuse rivolte da Silvia Drago.

La Direzione approva all'unanimità, come pure un ordine del giorno Bussi, per la pubblicazione integrale nell'*Avanti!* della relazione presentata dalla Commissione di sindacato amministrativo.

L'*Azione* chiama la deliberazione del partito socialista « il linciaggio ». Dice che lo prevedeva. Aggiunge: « Noi ricevemmo un mandato dal gruppo sindacalista romano; questi era sicuro di noi, noi eravamo sicuri di lui. Il gruppo sindacalista romano si riunisce questa sera per deliberare. »

L'ordine del giorno dei sindacalisti contro la Direzione del partito socialista.

Il riscatto dell'*Azione*.

Si conservano al posto Leone e i suoi redattori.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 2:

I sindacalisti hanno terminato in questo momento la loro riunione, votando il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo sindacalista romano, riunito d'urgenza il 20 aprile, in seguito alla deliberazione draconiana della Direzione del partito socialista italiano, suggerita da un un partigiano livore politico contro l'opera epuratrice e reintegratrice della frazione sindacalista e dalla difesa degli interessi del politicantismo elezionistico contro il socialismo operaio propugnato dall'*Azione*; tenuto presente che in tale deliberato essa non si pronuncia sulle accuse mosse nella campagna diffamatrice dell'*Avanti!* — che il Governo abbia fondato il giornale che sostiene il pensiero più combattivo del socialismo italiano — ma si propone di gettare gratuitamente l'ombra del sospetto sulle fonti del giornale, accertate invece dalle dichiarazioni autentiche dei galantuomini che le forniscono, come risultava da un precedente compromesso scritto; credendo sufficiente, per sventare il colpo criminoso contro il giornale sindacalista, provvedere al riscatto del giornale stesso, da effettuarsi nel prossimo Congresso regionale sindacalista già convocato, anche per il trionfo di ogni ingiustificato dubbio della acquiescente massa del partito, non ancora matura a scoprire i raggiri perfidi dei politicanti speculatori della sua buona fede; impone a Leone e a tutti i redattori di rimanere ai loro posti di combattimento, considerando come diserzione e tradimento la ottemperanza al preveduto ordine del giorno della Direzione del partito, e offre, come prova vivente della sua solidarietà, la collaborazione di Paolo Orano. »

Ferri all'Università di Roma

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

L'*Avanti!* dice che il ministro della P. I. ha partecipato al rettore dell'Università di Roma di avere accolto la proposta della Facoltà di giurisprudenza di affidare per quest'anno l'incarico dell'insegnamento ufficiale del diritto penale a Enrico Ferri, senza stipendio, a causa della incompatibilità parlamentare.

L'*Avanti* dice che il ministro si è però riservato il diritto di deliberare in ordine alla proposta della stessa Facoltà di affidare definitivamente a Ferri detto incarico.

La soluzione della questione dei lavori pubblici al Marocco.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 2.

Le difficoltà sorte a Tangeri a proposito della costruzione delle fogne e di un bastione militare, costruzioni che erano state affidate dal Maghzen ad una Casa tedesca, sono state definitivamente appianate in modo soddisfacente tanto per la Francia, quanto per la Germania. Tschirsky, ministro degli affari esteri di Germania, e Giulio Cambon, nostro ambasciatore a Berlino, si sono posti d'accordo per deferire queste costruzioni al Consiglio sanitario di Tangeri, di cui fanno parte i membri del Corpo diplomatico.

La rapidità con cui tale questione è stata regolata tra i Governi di Berlino e di Parigi, dimostra lo spirito di conciliazione e il desiderio di buon accordo che esistono nel Governo francese e in quello tedesco. *(Matin).*

L'attitudine del Governo austro-ungarico nella questione Montagnini.

I lavori della Commissione.

Parigi, 20, ore 22,30.

Circa l'affare dei documenti Montagnini posso garantirvi questi particolari retrospettivi:

Quando, nel dicembre scorso, avvenne l'espulsione di monsignor Montagnini e il sequestro degli archivi dell'ex-Nunziatura, il cardinale Merry del Val, ricevendo, nel venerdì che seguì questi avvenimenti, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, protestò contro ciò che egli qualificava un'aperta violazione delle consuetudini diplomatiche, e, rivolgendosi in special modo all'ambasciatore austro-ungarico, fece comprendere in modo evidente che la Santa Sede avrebbe gradito che l'Austria-Ungheria avesse presa l'iniziativa di questa protesta.

L'ambasciatore si prese otto giorni di tempo per avere istruzioni in proposito dal suo Governo, ma il venerdì successivo, malgrado le speranze che in proposito si nutrivano al Vaticano, l'ambasciatore fece sapere che il Governo austro-ungarico aveva dichiarato di non poter intervenire in nessun modo in questo conflitto col Governo francese.

La Sotto-Commissione per l'esame del *dossier* Montagnini si è riunita nel pomeriggio per continuare i suoi lavori. Alcuni membri di questa Commissione si sono mostrati preoccupati dell'affermazione di alcuni giornali del mattino, i quali avevano assicurato che la Commissione aveva già fin da questo momento deciso di pubblicare tutti i documenti, tanto quelli aventi carattere politico, quanto quelli aventi carattere personale e privato.

Il relatore, sig. Bourchy, ha perciò ricordato che nè la Commissione, nè la Sotto-Commissione avevano preso simile impegno, e che soltanto la Commissione in seduta plenaria potrà pronunciarsi in proposito, quando l'esame del *dossier* sarà completamente compiuto.

Fino ad ora, l'opera della Commissione pare definita dai termini stessi della mozione Jaurès, votata dalla Camera per ordinare l'inchiesta; mozione, che la limita ad una ricerca di ordine esclusivamente politico.

Tutto questo sta bene: però, da quanto si può arguire da ciò che pubblicarono i giornali stamane, non è improbabile che, malgrado questo, la stampa continua ad essere privatamente informata anche di ciò che esorbita dai limiti, che la mozione Jaurès avrebbe fissati all'opera della Commissione.

Altre interessanti notizie inedite.

Una lettera caratteristica di un monsignore romano

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 2.

Come vi ho già avvertito, la Sotto-Commissione incaricata di procedere allo spoglio dei documenti Montagnini, e, poi, la Commissione d'inchiesta si sono riunite oggi a Palazzo Borbone, sotto la presidenza di Camillo Pelletan.

La Commissione ha discusso se dovesse pubblicare integralmente le note del Montagnini, ma non ha preso decisione alcuna a tale proposito, ed ha rinviato le deliberazioni ad una posteriore seduta, quando la Sotto-Commissione avrà potuto farsi un'idea dell'insieme dell'incartamento. Peraltro l'opinione generale, quale appare dalla discussione, è favorevole alla pubblicazione integrale, tranne delle lettere che avranno carattere privato.

Ma la grande preoccupazione dei commissari naturalmente è quella di trovare delle *fiches* da contrapporre a quelle della Massoneria, pubblicate dall'opposizione.

Il *Matin* pubblica in proposito alcune informazioni nuove circa le persone che chiedevano le onorificenze pontificie:

« Z....., deputato di X....., cattolico praticante, liberale, ambizioso, abbastanza male ammogliato con la figlia del sindaco di C..... Si è poco opposto alla separazione; faceva parte della Commissione. Uomo di poco valore, molto democratico, amico di Le Hérissé e di Surcouf, deputati radicali, è nondimeno respinto dall'*Ouest Eclair*, perchè non va abbastanza lontano. Questo deputato è più volte intervenuto alla tribuna, durante la discussione relativa alla politica religiosa. »

Alcune signore dell'aristocrazia che corrispondevano con monsignor Montagnini l'aiutavano nella compilazione di queste *fiches*:

« La contessa A., abitante in via V....., gli scriveva in data 15 aprile 1905: « Monsignore ridivento seria dopo le mie apparenze così poco edificanti. Vi scrivo e mi permetto di mandarvi qui unita la piccola nota promessa da Frisch. Spero che non sono troppo indiscreta o sono afflitta di essere per voi causa di un lavoro in più, qual è quello di leggere questa nota in mezzo alle vostre occupazioni. Vi prego di scusarmi e di riservarmi una piccola parte delle preghiere che vi ha domandato l'altro giorno la *bollente* signora De la..... »

L'epiteto in corsivo è sottolineato due volte nel testo.

Parigi, 21, ore 7.

Fra i documenti Montagnini è notevole oggi questa lettera, diretta al suo « caro Carlo Montagnini », da un monsignore italiano:

« Roma, 82, via Federico Cesi, 26 dicembre 1905.

« *Carissimo Carlotto* — Ti ringrazio dei buoni auguri, Ti auguro buone feste natalizie e buon anno. Non ti auguro altro che di rivederti sia a Parigi, sia a Roma, chi sa? Ma, in ogni caso, ho bisogno di rivederti, ho bisogno di narrarti molte cose.

« La mia graziosa amica mi ha mandato da Parigi una lettera col medesimo corriere della tua. La tua lettera ha quindi fatto, per così dire, un viaggio di nozze. Grazie del presagio. Sii accorto, avresti da fare con due gelosi, perchè col marito ci sono anch'io. Le ho risposto dicendole di andarti a vedere e facendo il tuo elogio che ti è dovuto. Ma la povera piccina deve partire in gennaio, ed a motivo di ciò temo che non possa andarti a vedere, soprattutto un personaggio importante come tu sei. Abita sul Boulevard..... N..... La donna si chiama Olga X. E' una buona cattolica, ma il marito è ancora protestante, quantunque abbia molta simpatia per la nostra religione. Si dovrebbe farlo cattolico anche lui. La donna è un angelo di gentilezza, una bimba piena di ingenuità e molto accorta.

« Ho fatto qui la conoscenza della sorella di monsignor G....., la contessa M....., per la quale egli mi aveva dato una lettera di presentazione. Ha due splendide ragazze. Tu mi manchi anche per aiutarmi in questa *corvée*, cioè per fare la corte a quattro donne, perchè c'è insieme una signorina amica. Potremmo dividerle in parti eguali.

« Nulla di nuovo a Roma. Tutti attendono il contegno che prenderà il Santo Padre di fronte alla Francia. Che il Santo Padre si mostri energico e fermo. A grandi mali, grandi rimedi, ecco la mia opinione. Quale la tua? Comprendo che non puoi dire nulla.

« Ho mandato alle signore di..... una bella cartolina illustrata di Napoli. Vi ho unito una fotografia del Santo Padre e la sua benedizione. Ne sono state contentissime. Mio fratello primogenito, che hai conosciuto, vuole venire qui nella prossima primavera, ciò che mi fa piacere, come devi comprendere. »

Alcuni membri della Sotto-Commissione hanno fatto leggere questa missiva al deputato abate Lemire e hanno maliziosamente insistito per conoscere l'opinione sua. Il deputato Lemire ha ingenuamente ricusato e si è limitato a trovare un poco..... complicata la partita di piacere proposta dal suo amico a Montagnini.

Fu sotto questa impressione di discreta e dolce ilarità che la Commissione si è sciolta.

L'incartamento comprende un numero abbastanza grande di lettere dirette a monsignor Montagnini da deputati del Centro e della Destra. La Sotto-Commissione prese oggi conoscenza della lettera seguente, scritta da Ballaud, deputato della seconda circoscrizione di Bordeaux, con la quale annuncia il suo prossimo viaggio a Roma:

« Bordeaux, 9 agosto 1904.

« Monsignor Piou, con il quale ho trascorso quattro ore, si è mostrato felicissimo del mio viaggio. Vi scorse una importanza, alla quale non posso credere, quantunque mi abbia lungamente e categoricamente espresso le dichiarazioni che mi ha incaricato di fare a suo nome. E' in seguito al suo desiderio espresso, che mi permetto di scrivervi per essere annunciato, come me lo avete offerto. Partirò da Bordeaux venerdì sera, per essere domenica a Roma. » *(Matin).*

Una nota ufficiosa tedesca sul colloquio di Gaeta.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 21, ore 1.

Il *Suddeutsche Reich Correspondenz* pubblica in occasione del colloquio di Gaeta la seguente nota ufficiosa: « I giornali di qui, in occasione del colloquio tra il Re d'Inghilterra e il Re d'Italia, a Gaeta, hanno parlato di una sorpresa della diplomazia tedesca. Essi hanno attribuito le loro proprie disposizione di spirito alle sfere dirigenti, che non hanno mai preso ombra dai viaggi diplomatici di re Eduardo nel Mediterraneo.

Nei Circoli diplomatici berlinesi si era prevista, fin dal colloquio di Cartagena, un'intervista di Eduardo con Vittorio Emanuele. Il desiderio di un accordo con l'Inghilterra non è una tattica che l'Italia abbia inaugurato da molto tempo per fare un tiro alla Germania. Già da molto tempo l'Italia comprese che il suo avvenire, come Potenza mediterranea, non dipende unicamente dalle sue buone relazioni con la nazione vicina, sua sorella latina. La Germania non può essere indebolita da colloqui come quelli di Gaeta e Cartagena, ma rimane, dopo la crociera di re Eduardo, così poco isolata, come lo era prima. » *(Matin).*

Aehrenthal si abboccherà con Tittoni dopo essere stato ricevuto da Guglielmo.

Berlino, 20, ore 23.

Si conferma ufficialmente che l'Imperatore riceverà il ministro degli esteri austro-ungarico, Aehrenthal, in occasione della sua venuta a Berlino, ai primi di maggio. Il colloquio avrà luogo il 2 maggio, ovvero il 3.

Nei Circoli diplomatici tedeschi si annette grande importanza a questo fatto, e poichè Aehrenthal si incontrerà certamente in seguito con Tittoni, dopo il convegno di Rapallo e quello di Gaeta, questo incontro dei due ministri (che seguirà l'udienza imperiale) assumerà un significato particolare. Nessun dubbio che l'*entente* uscirà consolidata da questo colloquio. La Germania contribuirà con tutto il suo potere a suggellare questa unione.

Un accordo mediterraneo fra Inghilterra, Spagna, Francia e Italia?

Parigi, 20, ore 8.

Il corrispondente dell'*Eclair*, da Madrid, invia il riassunto di un articolo pubblicato dalla *Correspondencia de España*, in cui si dichiara che l'intervista di Cartagena stabilisce un'intesa mediterranea anglo-spagnola, dove entreranno probabilmente la Francia e l'Italia.

« I Sovrani spagnuolo e inglese dovevano anche fare insieme una crociera, e visitare le basi navali spagnuole, ma lo stato della regina Vittoria impedì di realizzare questo progetto.

« La Spagna prenderebbe impegno di fortificare i suoi porti e costituire una squadra difensiva, composta di sei corazzate e sei incrociatori, appoggiata nel triangolo Ferrol-Cadice e Cartagena.

« Il Kaiser desidera venire in Ispagna per controbilanciare l'effetto dell'intervista di Cartagena, ma le circostanze attuali rendono difficile questo viaggio.

« Informazioni particolari del corrispondente lo mettono in grado di aggiungere che è probabile che il re Vittorio Emanuele si recherà in Ispagna, malgrado le smentite ufficiose e le difficoltà di protocollo, che si oppongono a questa visita. L'Inghilterra sarebbe molto interessata a che il Re d'Italia facesse questa visita, poichè la visita del Re d'Italia in Ispagna rinforzerebbe l'accordo mediterraneo.

« Una sola cosa finora non è ancora sicura: la data del viaggio. »

Un commento tedesco

Francoforte sul Meno, 21, ore 1,10.

La *Gazzetta di Francoforte* commenta un articolo della *Correspondencia de España*, nel quale si dichiara che il colloquio di Cartagena ha avuto per iscopo una alleanza anglo-spagnuola, a cui si sarebbe unita la Francia e forse anche l'Italia.

« I compatriotti di Don Chisciotte — osserva la *Gazzetta di Francoforte* — si sono sempre distinti per una forte dose di immaginazione. »

(Matin).

Le viscere umanitarie.

Come i lettori sapranno, prima che il mondo all'Aja, l'America ha avuto il suo Congresso della pace a New York. Questi anglo-sassoni ci vogliono dare la pace ad ogni costo. E nell'attesa l'Inghilterra dà alla Spagna i denari per rifarsi una flotta e averla sua seguace, ben s'intende, nella missione di pace. *Si vis pacem*, con quel che segue. Ma più romana di Roma, l'Inghilterra prepara la pace facendo agli altri preparare la guerra.

Tornando al Congresso di New York, i lettori sapranno pure che v'è stato presidente il miliardario Carnegie. Costui donò all'Aja il Palazzo della Pace: è dunque una munifica tradizione di apostolato per la pace, ha le viscere più umanitarie che si conoscano di là e di qua dall'Atlantico. Ma in altri tempi egli amava di far denari senza viscere umanitarie. Infatti quando Andrew Carnegie era giovane e in principio di carriera, c'erano a Pittsburg due inventori amici suoi, John Brislin e Anton Vinnac, i quali avevano inventato una macchina per la lavorazione dell'acciaio. Un bel giorno costoro vengono a sapere che l'amico aveva fatta una Società, la *Carnegie Steel Company*, la quale lavorava l'acciaio con la loro macchina. Carnegie aveva semplicemente involato la loro invenzione. Ricorsero ai Tribunali, perdettero, il Vinnac ne morì di dolore, Brislin è morto di vecchiaia e in miseria uno di questi giorni. Tali sono le origini dei miliardi e delle viscere umanitarie di Andrew Carnegie.

Ebbene, questo fatto che riportano ora i giornali americani, io l'ho ricordato non per gittare del discredito su Carnegie, sull'apostolato della pace, sul Congresso che quegli ha presieduto, sul prossimo Congresso dell'Aja; ma per notare sino a che punto il essere umano abbia lo spirito di contraddizione, per dar torto agli psicologi semplicisti e semplicisti.

Noi abbiamo un vizio di mente, ed è di voler ridurre tutto ad unità. Noi diciamo: « Il tale è un brav'uomo ». Senza accorgercene, noi abbiamo ridotto quest'uomo ad unità sentimentale, intellettiva, attiva; in tutto egli è un brav'uomo, e tutte le cose sono brave in lui. Ciò, si presuppone in lui un solo centro di vita da cui scaturiscono tutti i suoi atti, omogenei. Il brav'uomo commette una bestialità? Noi diciamo: « Ha commesso una bestialità, ma è un brav'uomo. » Cioè, il vizio di mente perdura nel momento stesso in cui è smentito dalle nostre stesse parole. Noi dovremmo dire: « Il tale è un uomo in cui c'è un brav'uomo ed una bestia. » E saremmo ancora psicologicamente inesatti, perchè guardando meglio scopriremmo nel brav'uomo, nella sua sezione di brav'uomo, molte altre bestialità. Eppure, non contenti degli uomini, noi estendiamo il nostro vizio mentale, di voler ridurre tutto ad unità, persino ai popoli. Con un epiteto si definiscono i francesi, con un epiteto gl'inglesi, con un epiteto i tedeschi. Niente di più erroneo. In fondo è una buona qualità artistica, ma la qualità artistica per eccellenza, perchè è proprio dell'arte dar forma di unità alla materia dissociata e dissidente. La statua è un'unità, il poema è un'unità, lo stile è un'unità. Ma, a dispetto di coloro i quali dicono altrimenti, perchè non capiscono nulla, l'arte c'è apposta, in quanto è il contrario della vita; e perciò nella vita è un vizio ciò che nell'arte è un pregio. Tralasciando i popoli, già, come dicevo, è molto erroneo ridurre gl'uomini ad unità viva e attiva. Bisogna ritenere che in ogni uomo ci sono per lo meno dieci uomini, più molte di quelle bestie di cui abbiamo parlato più sopra.

E per tornare ad Andrew Carnegie, in costui non si può esimersi dal vedere per lo meno un uomo e una bestia. E una bestia nel senso di più sopra, di opposto ad intelligenza, ma nel senso di belva, di opposto, cioè, precisamente a viscere umanitarie. Quegli è un uomo a doppie viscere. O meglio, ha avuto le viscere della sua gioventù ed ha ora quelle della sua senilità. Un umanitario verso i popoli, questo presidente di Congressi della pace, questo edificatore di palazzi della pace è sue spese in città altrui, ma dopo essere stato un cannibale verso gli amici suoi. Alla buon'ora, la psicologia non semplice e non semplicista bisogna intendere questo: come possa darsi appunto il caso che un umanitarismo pubblico altro non sia se non per avventura un effetto di un cannibalismo privato. Un effetto, o, meglio, una reazione. Questa sola unità, se mai, si può scoprire in fondo ai nostri animi: noi amiamo le azioni e le reazioni dentro di noi. Io ho offeso la virtù, tosto mi nasce una tenerezza per la virtù, e può darsi che compia un'azione virtuosa. Se la spiegazione non è troppo latina; se si possa in un americano, miliardario per giunta, supporre un legame, quasi di rimorso, tra due periodi della sua esistenza, così può essere accaduto di Andrew Carnegie che ora prepara la pace perpetua al genere umano, e prima spogliò gli amici suoi, li gittò nella miseria e nella tomba.

Ad ogni modo, l'uomo composto di due opposti, dell'umanitario e della belva, è storia vecchia. E per non parlare di popoli, tacerò della Rivoluzione francese, che inforcò la ghigliottina con le massime di Jean Jacques Rousseau. Ma appunto ho letto in questi giorni un libro acuto e arguto su Jean Jacques Rousseau. E' di Jules Lemaître. Sono dieci capitoli su altrettante opere dell'autore del *Contratto sociale*, e furon già dieci conferenze fatte quest'anno da Jules Lemaître, non mi rammento in qual sede, a Parigi. Io sapevo qualcosa di Jean Jacques, e soprattutto che egli e col *Contratto sociale* e col *Discorso sull'ineguaglianza* e con la *Nuova Eloisa* e con l'*Emilio* e col resto era stato il provveditore di liquidume umanitario a tutta la seconda metà del secolo XVIII; finchè quel liquidume sullo stremo del secolo non venne a mescolarsi col sangue che colava giù, appunto, dalla ghigliottina. Egli fu veramente l'uomo che fece dell'umanitarismo la sua e l'altrui lascivia. Ebbene, ora da Jules Lemaître ho appreso un'altra cosa che non sapevo; semplicemente questa: che Jean Jacques da una signora Teresa non sposata mai ebbe ai suoi giorni cinque figliuoli, e che l'uno dopo l'altro, negli anni, notate, in cui aveva da pannicola con larghezza, li depositò tutti e cinque ai Trovatelli, nè mai più, quest'origine dell'umanitarismo dell'epoca, fatto cinque volte padre, volle essere padre più di così, nemmeno una volta sola, finchè visse. C'è dell'istinto saturnio. Perciò si può credere che Saturno non avrebbe divorato i suoi figli, se ai suoi tempi ci fossero stati i Trovatelli. Come pure si può credere che li avrebbe divorati Jean Jacques Rousseau, se fosse esistito ai tempi di Saturno. Ed è un ritornello di Jean Jacques, di attribuirsi, secondo l'espressione di quel secolo francese sanguigno, il più sensibile cuore. Si l'ebbe, l'ho già detto, per tutto il genere umano. Soltanto, fatto padre cinque volte, non volle essere padre mai. Nè ciò gli parve, paternamente, insensibile. Il che significa che il più sensibile degli uomini potè anche essere insensibile sino al punto da non aver neanche il sospetto della sua orrida insensibilità. Se i miei lettori leggono il nuovo libro di Jules Lemaître, vedranno come questi se n'è tratto partito dal fatto de' cinque figli di Jean Jacques Rousseau messi ai Trovatelli, tornandovi sopra di pagina in pagina con una insistenza di vera vis comico tragica.

Per parte mia, la notizia mi ha fatto piacere; perchè l'autore del *Contratto sociale* mi fornisce una prova di più di ciò che io ho sempre ritenuto per assioma: che, cioè, spesso l'uomo sia soprattutto una contraddizione con se medesimo, in ispecie quando dal cospetto de' suoi simili ritorna fra le pareti domestiche. Dimmi qual'è la tua virtù sotto gli occhi dei tuoi simili, ed io ti dirò qual sia il tuo vizio, quando nessuno ti vede. E' il mio assioma.

E non è affatto l'assioma della ipocrisia, alla

bene è quello della sincerità umana. Voi supporreste che io volessi dire che, per esempio, Andrew Carnegie non è sincero nel suo amore del genere umano, sotto specie di apostolato della pace perpetua, perchè una volta per amore di sè, sotto specie di milioni, ridusse alla miseria e alla morte due amici suoi? Nemmeno per sogno. Carnegie è altrettanto sincero ora, quanto era sincero allora. Come Jean Jacques Rousseau, io l'ho già detto, con pari sincerità componeva in molti volumi la sua bibbia dell'umanitarismo, e tra volume e volume interponeva l'invio furtivo di un suo figlio ai Trovatelli. Pensare altrimenti è tornare psicologo semplice e semplicista. Un uomo è molti uomini, e ciascuno di questi ha la sua sincerità. C'è la sincerità del brav'uomo, e la sincerità della bestia che è nel brav'uomo. C'è la sincerità della belva, e la sincerità dell'umanitario che esce dalla belva.

Ma insomma, tanto meglio così. Se Carnegie non fosse stato per lo meno due opposti, non sarebbe ora ciò che è. Se egli avesse avuto sempre viscere umanitarie, non avrebbe ridotto alla miseria e alla morte i suoi amici Brislin e Vinnac; e se non avesse fatto questo, non avrebbe guadagnato i milioni e i miliardi e non potrebbe accontentare ora le sue viscere umanitarie facendo l'apostolo della pace, il presidente del Congresso della pace, il donatore di palazzi della pace all'Aja. Insomma, di ciò l'umanità si avvantaggia, e questo è tutto. Chi ci ha perduto? Vinnac e Brislin. Pace all'anima loro.

Enrico Corradini.

Le città di Sicilia per Nunzio Nasi!

Roma, 20, ore 22.

Domani in tutte le città della Sicilia si terranno Comizi « Pro Nasi ». I Comizi saranno tenuti a Palermo, Messina, Catania, Caltanissetta, Girgenti, Caltagirone, Grammichele, insomma in tutti i centri importanti. Il corrispondente del *Corriere d'Italia* ha avuto un colloquio con un componente di questi Comitati di agitazione.

« Ho domandato, — scrive il corrispondente, — per esempio, come vive attualmente Nunzio Nasi, e mi è stato risposto:

« — Quanti avranno creduto e credono che Nasi nella sua vita politica e con la sua professione avesse messo da parte tanto da poter vivere agiatamente! Niente di più falso. Nasi è povero, come è povera la sua famiglia. La moglie ed i figli di lui vivono in casa del senatore Aula, ricco trapanese.

« — E Nasi?

« — Nasi vive coi nostri denari. Ogni cittadino di Trapani, da tre anni a questa parte, si è quotato, a seconda delle proprie forze, per una somma mensile, che versa regolarmente e che concorre a formare una somma, che varia dalle due alle tremila lire, e che viene regolarmente spedita a Nasi. Abbiamo delle quote di cinquecento lire mensili e delle quote di cinquanta centesimi. Tutti, nessuno eccettuato, concorre a mantenere il nostro grande concittadino.

« — Come sta Nasi?

« — Come può stare un uomo nelle sue condizioni morali, data la grande sensibilità sua; ma non è affatto vero, come fu detto recentemente, che abbia perduto la vista da un occhio.

« — Dove si trova?

« Questa domanda, come era facile supporre, non ebbe risposta; ma, partendo, ho raccolto più volte questa frase: « Trapani per Nunzio Nasi deve molto alla Tunisia ».

« E da ultimo ho domandato: « E cosa sperate dai Comizi di domani? Cosa farete poi? »

« — L'esito dei Comizi di domani non può essere dubbio. Tutta la Sicilia affermerà ancora una volta la sua completa solidarietà per Nasi. »

Lo stato dell'on. Massimini.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

Escono alcune notizie sullo stato di salute dell'on. Massimini. La madre e la sorella dell'onorevole Massimini avevano espresso il desiderio di condurre l'ammalato a Brescia verso gli ultimi di aprile, ma, data l'incostanza del tempo, si dovrà rimandare la partenza probabilmente fin verso la metà di maggio. I medici curanti hanno dichiarato che l'ex-ministro delle finanze non potrà assolutamente allontanarsi da Roma prima che le condizioni del tempo siano divenute propizie.

L'altro giorno andò a far visita a Massimini anche Guido Baccelli, il quale notò che il miglioramento del malato continua in modo soddisfacente. Infatti l'on. Massimini sta meglio, si nutre volentieri, ha la parola più facile, l'attenzione più viva, l'intuizione più pronta. La parte destra è sempre paralizzata. Per ora i dottori si limitano a fargli dei massaggi, riservandosi, quando sia opportuno, di applicargli la scossa elettrica. L'infermo parla talvolta con i dottori della sua malattia e domanda se potrà guarire completamente e fra quanto tempo. Da quattro o cinque giorni, verso le 10 del mattino, coloro che assistono l'on. Massimini lo sollevano di letto e lo depongono il presso su una chaise longue, e prima di cena, verso le 18, lo adagiano novamente sul letto.

I dottori hanno disposto che nella stanza dell'ammalato non siano ammessi amici, perchè l'onorevole Massimini non si affatichi a parlare. Presso il letto dell'infermo vigilano giorno e notte, a turno, due infermieri e quattro uscieri del Ministero delle finanze.

La partenza del Re per la Spezia.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 1,50:

Alle ore 22 S. M. il Re è partito in forma privatissima per la Spezia.

Un piccolo accidente di vettura al cardinale Oreglia

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

Oggi il cardinale Oreglia usciva dalla sua abitazione, in via Nazionale, presso il teatro Drammatico, in berretta e mozzetta, accompagnato dal suo caudatario e da un prelato. I cavalli della carrozza ove sedeva il principe della Chiesa hanno urtato un operaio, a nome Angelo Clementi, il quale spingeva un carrettino, su cui era posto un cassettone. Alla scossa, il carrettino si è rovesciato e il mobile è piombato al suolo. Alcuni passanti hanno circondato la carrozza del porporato, invitando il cocchiere a fermare i cavalli. Il Clementi, postosi dinanzi allo sportello della carrozza, domanda un indennizzo; ma giunsero i carabinieri, i quali hanno calmato ed allontanato gli astanti. Intanto il cardinale Oreglia si avvicinava al finestrino e guardava sorridendo le persone che si erano adunate al piccolo incidente.

Il lord Mayor invitato a Berlino

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:

Il *Matin* ha da Londra: « Si dice che il lord Mayor ed i sceriffi della città di Londra hanno accettato l'invito del borgomastro di Berlino di recarsi a visitare questa città nel mese di giugno. La visita durerebbe tre o quattro giorni. »

Le feste per Giovanna d'Arco e una lettera del vescovo di Orléans.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 2.

La questione delle feste in onore di Giovanna d'Arco è lungi dall'essere risolta. Il vescovo di Orléans ha riunito, nel pomeriggio di ieri, i suoi vicari generali ed i curati delle parrocchie, ed ha esaminato con essi la decisione da prendere. Poi ha diretto a Courtoy Rossignol, sindaco di Orléans, la sua risposta.

Il vescovo aveva domandato al sindaco delle delucidazioni sui sette punti che, secondo lui, richiedevano maggiori spiegazioni.

Le spiegazioni fornite dal sindaco permisero al vescovo Touchet di formulare la risposta, che è compilata in una lettera lunghissima.

Eccone i punti essenziali:

« Voi mi avete domandato che le croci delle diverse parrocchie non passassero davanti al clero. Si tollerano le bandiere, si scacciano le croci! Così io, vescovo, che convoco il clero parrocchiale alla cerimonia (poichè infine se siete voi che mi invitate, sono io che lo convoco) dovrei prendere questa responsabilità di convocarlo, comandandogli di lasciare le croci nelle chiese. Ciò, signore, sarebbe un principio di apostasia. La croce non sarebbe ancora calpestata, ma sarebbe già messa in disparte.

« Altrettanto può dirsi della domanda, che è stata fatta, di sopprimere le preghiere abituali sul campo di battaglia, dove il corteo deve recarsi. Questa soppressione è inammissibile ad ammettersi, senza posporre la nostra dignità e i nostri principii.

« Aggiungo un'ultima parola delicatissima, ma necessaria. Le regole ecclesiastiche interdiscono severamente ai vescovi e ai preti di partecipare a una cerimonia a cui assistono ufficialmente la framassoneria.

« Questa frase la scrivo senza animosità: grazie al Cielo, non ho animosità contro nessuna persona presa individualmente, e a tutte vorrei rendere servizio, se mi fosse possibile. Questa frase la scrivo per obbligo di coscienza, affinchè non sussista alcun malinteso tra voi e me.

« Credete infine che, dopo un periodo più o meno lungo, la festa tradizionale si riprenderà pacifica, quieta, fraterna, tutti uniti, con la mano nella mano, col cuore presso al cuore, sotto le pieghe della più santa bandiera del più sublime soldato, della più pura vergine, della più santa martire, della più dolce fanciulla che abbia prodotto suolo fecondo e sacro della cara Francia. »

Ricevuta questa lettera, il sindaco ha riunito subito i delegati, che già si erano recati da Clemenceau, e li ha pregati di recarsi dal vescovo. Questi, semplicemente mantenne i termini della sua lettera, aggiungendo che non parteciperebbe al corteo qualora non gli fosse data soddisfazione sopra tre punti, e che già aveva mostrato la sua buona volontà, cedendo su gli altri punti.

Il Consiglio municipale di Orléans si riunirà, alle 16, per udire la lettera del vescovo e prendere una decisione. *(Matin).*

L'accordo è raggiunto!

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 2.

Dopo il colloquio con monsignor Touchet, Courtois-Rossignol ha telefonato al ministro dell'interno per porre Clemenceau al corrente delle nuove difficoltà che sorgevano. Il presidente del Consiglio ha fatto rispondere di non volersi opporre alla presenza delle croci nel corteo; la cosa a cui si oppone soltanto, come capo del Governo, si è che gli onori vengano loro resi dalle truppe.

Siccome d'altronde il clero è libero di dire tutte le preghiere che vorrà, senza che i personaggi ufficiali prendano parte ufficialmente a tale cerimonia religiosa, e siccome la partecipazione della framassoneria a titolo ufficiale non è ancora stata votata, è probabile che un accordo possa intervenire. Gli è ciò che il Consiglio comunale di Orleans ha pensato: e si è occupato subito dell'organizzazione delle feste dell'8 maggio, perchè riescano splendide più che mai. *(Matin).*

Il rappresentante del Papa al battesimo dell'infante di Spagna

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 23:

Alla cerimonia dell'imposizione della berretta cardinalizia al cardinale Rinaldini l'ablegato del Papa ha pronunziato un'allocuzione in latino, facendo l'elogio di monsignor Rinaldini, alludendo alla soddisfazione del Pontefice per essere il padrino dell'erede del trono, e facendo voti per la continuazione degli stretti legami e del paterno amore del Papa verso il Sovrano della cattolica Spagna.

Il cardinale Rinaldini ha risposto leggendo un discorso in spagnuolo, in cui si dice lieto di dover rappresentare il Papa al battesimo dell'erede del trono di Spagna.

La lotta costituzionale nel Belgio

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 21, ore 2,5.

La crisi non è ancora risolta. De Trooz avrebbe il Gabinetto già bell'e pronto qualora il Re non avesse sul programma del Gabinetto stesso delle esigenze, da cui non vuole dipartirsi, particolarmente per quanto concerne il Congo.

Tale situazione rende la parte di De Trooz difficilissima. D'altra parte, se il Re non ottiene soddisfazione, delibererà forse lo scioglimento della Camera, come faceva presentire fin dal principio della crisi. Il Re, che non ha ancora ricevuto De Trooz, ha avuto nel pomeriggio d'oggi un lungo colloquio con Woeste, ministro di Stato e capo della Destra.

Due formidabili incendi a Manila e nelle Filippine

(Servizio speciale della Stampa).

Manilla, 21, ore 1,20.

Il quartiere indigeno della parte sud-est di Manila è stato distrutto oggi da un grande incendio. Le perdite sono di un milione di franchi.

Inoltre un altro incendio distrusse ieri il quartiere indigeno di Hoilo, nelle Filippine, cagionando per franchi 750,000 di danni. *(Sun).*

La conferenza intercoloniale a Londra.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, ore 2.

La Conferenza intercoloniale ha tenuto ieri al Ministero delle colonie la sua quarta seduta, sotto la presidenza di lord Elgin, ministro delle colonie.

Sir Edoardo Bond, presidente del Consiglio dei ministri di Terranuova, è giunto l'altro ieri a Londra. Si sa che i rapporti tra il Governo di Terranuova e il Governo imperiale inglese sono da qualche tempo un po' tesi, in seguito all'intervento di quest'ultimo nella discordia cogli Stati Uniti, interessati alla pesca di Terranuova, intervento che i terranuovesi hanno giudicato arbitrario e pregiudizievole ai loro interessi.

Sir Vilfrido Laurier e il generale Botha, entrambi indisposti ieri l'altra, hanno potuto essere presenti ieri.

Il presidente del Consiglio canadese porta ancora le traccie della sua indisposizione.

Si manifesta a Londra una tendenza a far notare che le feste offerte in onore degli uomini di Stato coloniali oltrepassano i limiti che può sopportare la salute dell'uomo più robusto: queste feste impongono ai visitatori un lavoro supplementare, che non lascia loro alcun riposo.

Sir Vilfrido Laurier, in particolar modo, come decano della Conferenza, ha pronunciato già un gran numero di discorsi, e non è sorprendente che egli sia alquanto stanco.

La Conferenza si è occupata oggi della costituzione di un Consiglio dell'Impero e di quello della difesa dell'Impero stesso.

Haldane, ministro della guerra, e il generale Myttelton, che comandava nell'Africa del Sud, dopo la partenza di lord Kitchener, le truppe inglesi, ed altri rappresentanti del Ministero della guerra hanno assistito alla seduta. Quali debbono essere i sentimenti del generale Botha, trovandosi circondato dai suoi antichi avversari, i quali gli domandano ora nel modo più amichevole i suoi consigli sui mezzi atti ad assicurare la sicurezza di quell'Impero, di cui egli ha combattuto un giorno le forze con tanto valore e tanta costanza!

La Conferenza ha adottato oggi all'unanimità l'ordine del giorno del ministro delle colonie, il quale implica la creazione in Londra di un'Amministrazione speciale, incaricata d'occuparsi delle questioni che la Conferenza imperiale dovrà esaminare ogni quattro anni. E' possibile che Conferenze simili abbiano luogo ad intervalli meno prolungati. La nuova Amministrazione dipenderà dal ministro delle colonie.

Per quanto concerne la questione della difesa dell'Impero, Haldane, ministro della guerra, ha pronunciato un discorso, nel quale fa conoscere il suo modo di vedere, e vengono decisi i termini di un ordine del giorno a tale proposito, che verrà sottoposto martedì prossimo alla Conferenza.

Frattanto si è quasi definitivamente risoluto di creare uno Stato Maggiore Generale, che si occuperà delle questioni relative alla difesa dell'Impero.

Le discussioni sono state rinviate a martedì prossimo. Gli argomenti sottoposti all'esame della Conferenza suscitano in Inghilterra un vivissimo interesse, ed in taluni circoli di Opposizione la decisione del Governo, che consiste nel non accordare al pubblico se non magri riassunti delle deliberazioni, provoca commenti ostili. *(Matin).*

L'avvenire politico e militare della Serbia e della Bulgaria

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 21, ore 1.

Il colonnello serbo P. A. Maschin ha pubblicato un articolo, nel quale fa un esatto e minuto confronto fra la potenzialità militare della Serbia e della Bulgaria, e dal confronto perviene alla illazione che la Bulgaria è oggi militarmente tre volte più forte della Serbia, e che essa è ora la nazione balcanica la quale ha un avvenire nel vero senso della parola. Mentre la Bulgaria ha un bilancio militare di 23 milioni annui, e mantiene sul piede di pace 45,000 soldati, in condizioni ottime; la Serbia, con un bilancio annuo di 20 milioni, non mantiene che da 18 a 19,000 uomini, in pessime condizioni, perchè i soldati serbi sono pessimamente vestiti, mal nutriti, hanno i cappotti laceri, e la cavalleria serba è in condizioni delle più desolanti, poichè tutti i cavalli muoiono per mancanza di foraggio.

In quanto alla qualità, il confronto è anche più disastroso per l'esercito serbo, il quale ha una istruzione militare scarsa, e nel quale l'istruzione degli ufficiali e dei sott'ufficiali lascia, per la maggior parte dei casi, molto a desiderare.

Inoltre gli ufficiali bulgari sono qualitativamente di gran lunga superiori ai serbi. La Serbia è sprovvista di fucili e cannoni per l'esercito. E' sprovvista di buoni magazzini e di buone fortificazioni.

Il colonnello Maschin non esita ad affermare che la Serbia ha un esercito sulla carta. Invece le 18 Divisioni dell'esercito bulgaro possono entrare in campagna da un momento all'altro. Fra qualche anno la Bulgaria, che procede con metodo e lena, avrà, in caso di guerra, di che porre in piedi un esercito di 360,000 uomini, munito di potentissima artiglieria moderna, il quale potrà misurarsi con qualunque altro esercito europeo numericamente uguale. Il colonnello Maschin termina le sue considerazioni invocando la formazione di una Commissione di Stato, per stabilire i mezzi più adatti per la riorganizzazione dell'esercito serbo. In caso opposto, l'avvenire militare della Serbia sarà dei più desolanti, e la Bulgaria raccoglierà, nel giorno in cui si decideranno i destini della Macedonia e dell'Epiro, quel trionfo che sarà ben meritato per la serietà e per lo slancio con cui si prepara a discutere il suo programma di egemonia nei Balcani. *(Neue Freie Presse).*

La Famiglia imperiale tedesca a Saalburg.

(Servizio speciale della Stampa).

Francoforte sul Meno, 21, ore 2.

Guglielmo II, il principe Augusto Guglielmo e la principessa Vittoria Luisa sono andati in automobile fino a Saalburg, ove hanno visitato l'antico campo romano e particolarmente gli scavi più recenti.

La sorda ostilità delle Autorità marocchine

Le concessioni alle Case tedesche.

Parigi, 20, ore 21,50.

La *Liberté* ha da Tangeri: « La situazione delle Potenze al Marocco continua ad essere indecisa e imbarazzata, a causa del conflitto sordo e latente fra gli interessi acquisiti da una nazione e le ambizioni imperiose delle altre, che si indovina quali siano. Parallelamente a questa situazione, il Governo marocchino vede con soddisfazione il Marocco segnare il passo, restando immobile, senza porre un piede avanti.

« La cattiva volontà del Maghzen si fa evidente in ogni istante e in ogni occasione, tanto col respingere in blocco le rivendicazioni della Francia dopo l'affare Mauchamp, quanto collo scrivere isolatamente al Corpo diplomatico, facendo dei reclami; col rifiutare di accordare all'ispettore di Polizia i locali e i cavalli che il Maghzen gli deve, secondo l'atto di Algesiras; col rifiutare di riconoscere il di lui ufficiale di ordinanza; col fare di nascosto piccole concessioni a dei particolari, e infine, col pubblicare dei capitolati di oneri, senza comunicarli prima ai rappresentanti delle Potenze.

« Tutte queste piccole soperchierie hanno questo risultato, che il Sultano non ha ancora aderito in nessun modo alle decisioni definitive del Corpo diplomatico, circa l'applicazione del protocollo di Algesiras, mentre parecchie clausole dovrebbero essere già applicate da quattro mesi. Infatti, nessuna riforma è ancora entrata in vigore, nè si sa quando le riforme saranno applicate. »

Da Berlino, poi, mandano al *Temps*: « Alcune informazioni, attinte a fonte autorevole, confermano l'affermazione del *Lokal Anzeiger*, relativa alla questione della concessione di lavori pubblici ad una Casa tedesca. Perciò l'accordo si farà a Tangeri stesso, senza l'intervento di Berlino e di Parigi. »

A Terni le due parti sono sempre in conflitto

Terni, 20, ore 20.

La situazione è quella di ieri. La cronaca giace senza motivi. Le due parti belligeranti non hanno indietreggiato di una linea dal loro posto di combattimento. Pare che la volontà della maggioranza sia di chiamare in giudizio le Terni per costringerle a rispettare i diritti degli operai anziani. Nessuno finora ha manifestato il proposito di rientrare nelle officine e di firmare il regolamento, secondo l'invito fatto dal comm. Orlando.

Questa mattina sono tornati da Torino parecchi operai, che non hanno potuto trovare lavoro a causa della famosa circolare contro gli operai provenienti dalla serrata di Terni. Rinaldo Rigola, il quale presiede la Confederazione del lavoro, aveva dato ordine a tutte le Federazioni di mestiere ed a tutte le Camere del lavoro di mandare direttamente i sussidi e di mettersi immediatamente a disposizione del Comitato di agitazione residente a Terni.

Tale ordine del Rigola pare che dispiacesse ai dirigenti della Federazione metallurgica. Onde rompere l'indugio, e per dirimere le eventuali divergenze, il Quaglino propose un'adunanza fra i rappresentanti della Confederazione, del partito socialista, della Federazione metallurgica e dei rappresentanti del proletariato di Terni, esclusi possibilmente coloro che avevano questioni con i dirigenti della Federazione metallurgica, e quindi il Fusacchia. Si spiega ora facilmente il telegramma del Morgari, con il quale si invitava a Roma una Commissione di operai, esclusi i licenziati. Verzi e Rossi, invece, saputa l'esclusione, dichiararono che era bene fosse presente al convegno anche il Fusacchia, onde l'invito del Monicelli al medesimo perchè fosse presente. L'adunanza ebbe luogo infatti senza la loro presenza, essendo stato loro dato diverso appuntamento che agli altri, e ciò per mera distrazione, senza alcuna intenzione meno che riguardosa verso di essi. Fu dunque stabilito che Padoni, per la Direzione del partito, e Cerruti, per la Confederazione del lavoro, si sarebbero immediatamente recati a Terni, per mettersi d'accordo con il Comitato di agitazione, a disposizione del proletariato, indicando Tarragona per la Federazione metallurgica, qualora la sua presenza si rendesse necessaria.

L'agonia dello sciopero di Milano

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18:

Lo sciopero dei metallurgici sembra finito. Tutti gli stabilimenti, o quasi, hanno ripreso il lavoro; solo i 3300 operai delle officine meccaniche Miani e Silvestri, presentatisi questa mattina al lavoro, hanno dovuto lasciarlo, perchè una parte di essi, 200 circa, con minaccia di disordini, obbligarono la maggioranza a continuare lo sciopero. Gli operai di queste officine, e cioè circa 3000, si sono riuniti in un locale separato ed hanno protestato contro i trecento turbolenti, che avevano loro impedito di lavorare, e hanno votato un ordine del giorno, nel quale esprimono la loro ferma fiducia che lunedì gli operai riprenderanno il lavoro. Intanto numerosi scioperanti di Miani e Silvestri, mentre venivano verso la città, cantando inni, incontrarono un drappello di guardie, cominciarono ad inveire contro di esse; volarono alcuni sassi e furono operati due arresti.

Una circolare del Guardasigilli francese contro gli eccessi degli scioperanti.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 2.

Il guardasigilli Guyot Dessaigne ha diretto una circolare ai procuratori generali, circolare evidentemente provocata dalle violenze che commettono gli scioperanti in questi giorni. « Richiamo nuovamente — dice la circolare — la vostra attenzione sulla necessità di assicurare una pronta ed energica repressione delle infrazioni che seguono e che cadono sotto la competenza degli articoli 23, 24 e 25 della legge 29 luglio 1881, i quali riguardano: 1.o provocazione al furto, all'omicidio, al saccheggio, all'incendio, alla distruzione mediante sostanze esplosive, e l'apologia di questi fatti; 2.o provocazione ai reati contro la sicurezza interna dello Stato; 3.o istigazione dei militari allo scopo di distoglierli dall'ubbidienza che debbono ai loro capi in tutto quanto questi domandano per l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti militari. »

Seguono altre indicazioni, che i procuratori generali della Repubblica debbono trasmettere ai loro sostituti. *(Matin).*

Grande Bollettino Militare trimestrale.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale trimestrale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio permanente.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Madalena Nicolò, maggiore nel R. Corpo delle truppe coloniali, è promosso tenente-colonnello.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Cauvin Luigi, colonnello addetto al Comando generale dell'Arma, è nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia — Cezzani-Lovati, capitano, è nominato id. id. — Pamarelli, capitano della Legione di Napoli, Alcioni, capitano nella Legione di Cagliari, Carrera, tenente della Legione di Ancona, e Beltilli, tenente nella Legione di Bologna, sono nominati cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia — Capomazza Francesco, tenente-colonnello, comandante la Legione di Bari, è promosso colonnello — Amenduni Alfredo, colonnello nella Legione di Milano, è nominato comandante la Legione di Ancona — Caveretti, maggiore nella Legione di Palermo, è promosso tenente-colonnello e destinato alla Divisione di Ancona — Della Chiesa, capitano nella Legione di Ancona, è promosso maggiore e destinato alla Divisione di Girgenti — Fradeani, capitano in aspettativa ad Alberobello (Bari), è richiamato in servizio e destinato alla compagnia di Chieti (Legione di Ancona) — Sant'Elia, tenente nella Legione di Ancona, è promosso capitano e destinato alla compagnia esterna di Bari, e prenderà nel ruolo dell'Arma il capitano Barberis Giuseppe — Dina, tenente nella Legione di Ancona, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Ozieri — Donati, capitano nel 2.o fanteria, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e destinato alla Tenenza di Pisa.

La riserva dell'anzianità con la quale veniva accompagnata la promozione dei sottotenenti capitani è sciolta: Barbariol, della Legione di Firenze; Schemmari, della Legione di Ancona; Castaldo, della Legione di Palermo; Nicelli, della Legione di Bologna.

Rosini, tenente-colonnello della Legione di Ancona, è trasferito alla Divisione interna della Legione di Milano — Biancardi, maggiore nella Legione di Verona, è trasferito alla Divisione interna di Salerno — Demarchis, capitano nella Legione allievi, è trasferito alla compagnia interna di Teramo — Franchi, capitano nella Legione di Ancona, è nominato aiutante maggiore in prima nella Legione di Torino — Branciforti, capitano nella Legione di Torino, è trasferito alla compagnia di Ascoli Piceno — Ariaudo, capitano nella Legione di Torino, è trasferito nel R. Corpo delle truppe coloniali — Lelli, tenente nella Legione di Firenze, è trasferito alla Tenenza di Iesi (Legione di Ancona) — Iannello, tenente nella Legione di Ancona, è trasferito alla Tenenza di Pesaro — Marconi, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Legione di Milano — De Biasio, sottotenente nella Legione di Bari, è trasferito alla Sezione di Mortara.

ARMA DI FANTERIA.

Castellani, capitano nel 60 regg. fanteria, Balistrieri, capitano nell'83 id., Corrado, capitano nel 36 id., e Casati, capitano nel 17 id., sono collocati in posizione ausiliaria.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Puggelli, del 44 fanteria, destinato al 7.o fanteria; Pagliani, dall'81 al 31 fanteria; Amadei, dal 5.o al 1.o bersaglieri; Alberti, dal 13 al 78 fanteria; Stile, dall'80 al 42 fanteria; Ceraco, dal 12 al 41 fanteria; Bacherio dal 77 al 78 fanteria; Coccimiglio, dal 20 al 21 fanteria; Villa, dal 31 al 63 fanteria; Pagliccica, dal 65 al 15 fanteria; Sciacca, dal 20 al 69 fanteria.

Capitani promossi maggiori: Maluoni, dal 46 fanteria, destinato al 32 fanteria; Mastroeni, dall'84 all'89 fanteria; Lo Monaco, dal 30 al 7.o fanteria; Santoro, dal 7.o al 28 fanteria; Brunetta d'Usseaux, dal 96 al 31 fanteria; Brancaleone, dal 38 al 13 fanteria; Sarasso, dal 26 al 58 fanteria; Faccio di San Sebastiano, del 1.o regg. alpini, continua come sopra; Chiesa-Bini, del 5.o bersaglieri, destinato al 46 fanteria.

Torini, dal 13 fanteria al 2.o bersaglieri; Vitale, dal 81 al 15 fanteria; Fornaris, dal 8.o bersaglieri al 58 fanteria; Spinola, dal 3.o al 63 fanteria; Sant'Angelo, dalla Scuola centrale di tiro di fanteria al 34 fanteria; Mangiarotti, dal 77 al 65 fanteria; Rosa, dal 75 al 77 fanteria; Jaccod, dal 3.o alpini al 31 fanteria; Laparini, applicato al Comando del Corpo di Stato Maggiore, all'82 fanteria (a scelta); Massoni, id. id., al 5.o alpini (a scelta); Bosma-Bellone, dal 7.o al 12 bersaglieri; Ferandi, dal 64 all'11 fanteria; Albrioni, applicato al Corpo di Stato Maggiore, al 1.o granatieri (a scelta); Vonbacher, dall'82 al 42 fanteria; Bassino, applicato all'Ispettorato dell'Arma degli alpini, al 4.o alpini.

Tenenti promossi capitani: Traversa, dall'85 fanteria, destinato al 30 fanteria; Cosentini, dal 5.o bersaglieri al 46 fanteria; Bulgheroni, dal 35 fanteria al 91 fanteria; Santini, dal 1.o fanteria (comandato al Comando della Divisione di Verona) al 2.o fanteria (a scelta); Pinnini, dal 37 al 19 fanteria; Gualandi, dal 4.o al 5.o fanteria; Bellafa, dall'81 al 77 fanteria; Bonistabile, dal 5.o al 6.o alpini; Cavicchi, dal 58 fanteria (comandato all'Istituto Geografico) al 9.o fanteria, continuando comandato; Mori-Ubaldini nobile di Firenze Alberto, dal 67 al 4.o fanteria (a scelta).

Mattaia, dal 80 al 12 fanteria; Garzotti, dal 2.o al 1.o fanteria; Marchetti dal 5.o al 6.o alpini; Vigacotti, dal 30 al 43 fanteria; Brizzi, dal 4.o al 5.o fanteria; Sartori, dal 61 fanteria (comandato alla Scuola di guerra) al 19 fanteria, continuando comandato come sopra; Zanotta, dal 7.o alpini al 67 fanteria; Antonicelli, dall'85 al 25 fanteria; Mercalli, dal 24 fanteria (comandato al Comando della Divisione di Milano) al 68 fanteria (a scelta); Nanni, dal 4.o al 7.o alpini; Ficca, dal 8.o al 3.o bersaglieri; Baretta, dal 10 al 3.o fanteria; Bertolaldi, dal 7.o alpini al 20 fanteria; Olivari, dal 23 al 16 fanteria; Bandini, dall'8.o al 20 fanteria; Gamba, dall'8.o al 1.o bersaglieri; Pievano, dal 2.o alpini al 71 fanteria; Spinucci, dal 1.o al 2.o granatieri; Denti, dal 17 all'80 fanteria; Radaelli, dal 4.o al 1.o bersaglieri; Macallino, dal 67 al 37 fanteria; Cicciabelli, dal 23 al 9.o fanteria; Francia, dal 55 al 26 fanteria; Camagna, dal 36 al 7.o fanteria; Maffeli, dal 5.o alpini, continua ivi; Cerruti, dall'87 all'82 fanteria; Vivenza, dall'80, continua ivi.

Maleo, dal 13 al 14 fanteria; Ottalagana, dal 46 al 30 fanteria; Baccherini, dal 46 al 51 fanteria; Bedicenti, dal 63 al 36 fanteria; Bodino, dal 1.o al 1.o alpini; Moreno, dal 78 al 64 fanteria (a scelta); Roscali, dal 57 al 61 fanteria; Bolla, dal 4.o al 51 fanteria; Nannicini, dal 3.o al 6.o fanteria; Granelli, dal 30 al 33 fanteria; Manara, dal R. Corpo delle truppe coloniali al 14 fanteria; Besozzi, dal 3.o alpini al 86 fanteria; Bergiani, dal 55 al 50 fanteria; Manzoni, dal 15 fanteria (comandato all'Istituto Geografico) al 17 fanteria, continuando comandato ivi; Rocchetti, dal 28 al 40 fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Coniero, del 2.o bersaglieri; Valente, del 89.o fanteria; De Fraia, del 75 fanteria; Bottaro, del R. Corpo delle truppe coloniali; Pidello, del 5.o fanteria; Zanasso, del 17 fanteria; Agonotti, del 82 fanteria; Locchesi, del 54 fanteria; Platania, del 24 fanteria; Ferrari, del 13 fanteria; Caponetti, del 21 fanteria; Cornaglia, del 30 fanteria; Pozzi, del 23 fanteria; Calvani, dell'87 fanteria; Mascaglia, del 10 fanteria; Arrighi, del 67 fanteria; Ferrari, dell'86 fanteria; Bertoletti, del 12 fanteria; Ranchey, dell'83 fanteria; Mannini, del 40 fanteria.

D'Aichelburg Evrardo, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio al 10 bersaglieri — Bonfante, id. id. al 34 fanteria — Angiolino, tenente id. id. al 56 fanteria — Boella, capitano negli alpini, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Morato, capitano nel 61 fanteria, è collocato in aspettativa per due anni — Borio, capitano nel 8.o bersaglieri, è trasferito nel 1.o bersaglieri.

ARMA DI CAVALLERIA.

Randaccio, capitano nel regg. cavalleggeri *Umberto I*, è promosso maggiore, continuando ivi — Righini, sottotenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio nel regg. cavalleggeri *Caserta* — Campello, tenente nel regg. *Genova* cavalleria, cessa di essere comandato alla Scuola di cavalleria.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Pace, del reggimento lancieri *Firenze*, collocato a disposizione del Ministero della guerra, è comandato al Deposito speciale di Palermo; Odetti di Marcorengo, comandato alla Scuola di cavalleria, continua ivi; Aria, del regg. cavalleria *Lucca*, è trasferito al regg. cavalleggeri *Saluzzo*.

Capitani promossi maggiori: De Vera d'Aragona, del regg. cavalleggeri *Monferrato*, continua ivi — Negrone, del regg. cavalleggeri *Alessandria*, destinato al regg. cavalleggeri *Catania*; Guicciardi, del regg. cavalleggeri *Umberto I*, continua ivi; Campeis, del regg. *Genova* cavalleria, destinato al regg. lancieri *Milano*; Romei, addetto al Corpo di Stato Maggiore, a disposizione del Ministero degli esteri, continua nella stessa disposizione (a scelta); Selby, addetto all'Ispettorato dell'Arma di cavalleria, destinato al regg. cavalleggeri *Lucca*; Pecori-Giraldi, del regg. *Nizza* cavalleria, trasferito al regg. lancieri *Roma*; Mucci, del regg. lancieri *Aosta*, destinato al regg. lancieri *Foggia*.

Tenenti promossi capitani: Veglio di Castelletto, del regg. lancieri *Novara*, destinato al regg. cavalleggeri *Nizza*; Garelli di Rossana, del regg. lancieri *Aosta*, destinato al regg. lancieri *Novara*.

Rigi, vice-direttore nel personale dei Depositi cavalli stalloni, è nominato direttore di terza classe nel personale suddetto.

Berti, del regg. lancieri *Montebello*, destinato al reggimento lancieri *Firenze*; Comelli, del regg. cavalleggeri *Roma*, è trasferito nel regg. cavalleggeri *Monferrato*; Ulrich, del regg. *Nizza* cavalleria, id. nel regg. lancieri *Firenze*; Tavani, della Scuola militare, id. nel regg. cavalleggeri *Saluzzo*; Bulgari, del reggimento *Savoia* cavalleria, è trasferito nel regg. lancieri *Aosta*; Tarditi, del regg. cavalleggeri *Caserta*, id. al regg. cavalleggeri *Alessandria*.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Ceretti, del regg. lancieri *Novara*; Duomo, del regg. cavalleggeri *Foggia*; Barbary, del regg. lancieri *Padova*; Frola, del regg. lancieri *Piacenza*; Montaldo, del regg. cav. *Catania*; Ramotti, del regg. *Nizza* cavalleria; Messina, del regg. lancieri *Firenze*; Moro, del regg. cavall. *Roma*; Di Giorgio, del regg. cavall. *Catania*; Lupi, del regg. lancieri *Aosta*; Ricco, del regg. cavall. *Vittorio Emanuele*.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli, continuando nell'attuale destinazione: Salaro, del 13 regg. da campagna; De Rossa, della Direzione di artiglieria a Roma; Secchi, della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio; Barilli, del regg. artiglieria a cavallo; Ranieri, dell'11 regg. da campagna; Facci, del 7.o id.; Taffo, della Direzione di artiglieria di Venezia; Balocci, del 14 regg. da campagna; Gentile, del 14 regg. id.; Vercini, del 25 regg. da campagna; Genovese, della Direzione di artiglieria di Messina; Narro, del 13 regg. artiglieria da campagna.

Capitani promossi maggiori: Greco, dal 22 artiglieria da campagna, destinato al 1.o regg. da costa; Pustelego, del 7.o id., id. alla Direzione di artiglieria a Fenia; Mocchia, dell'8.o regg. da campagna, id. al 20 id.; Gabrielli, della Direzione di artiglieria di Taranto, continuando ivi; Buffa, dell'Ispettorato generale di artiglieria, destinato al 7.o regg. artiglieria da campagna; Menghi, dal 24 id. id., id. alla Direzione dell'artiglieria a Napoli; Scuti, della Direzione di artiglieria di Alessandria, continuando ivi; Valenti, id. id. di Spezia (Sezione di Firenze), trasferito al 2.o regg. artiglieria da campagna; Verna, id. id. di Napoli (Sezione di Capua), id. al 22 regg. da campagna; Bianchi, della Scuola di applicazione di artiglieria e genio, continuando ivi; Acquarone, del Comando dell'artiglieria da fortezza a Torino, è ammesso a frequentare il corso di elettro-tecnica presso il Museo industriale di Torino e destinato id. id.

Tenenti promossi capitani: Fatoggio, dell'8.o reggimento da campagna, trasferito al 20 id. id.; Naldi, del 7.o id. (comandato all'Istituto geografico), destinato al 4.o reggimento da campagna, continuando nell'attuale comando; Vendone, dal 2.o regg. da campagna, id. al 1.o regg. da fortezza (a scelta); Rossi, dal 7.o regg. da campagna, id. al 1.o da costa; Piendilini, dal 5.o reggimento da campagna, id. al 17 da campagna; Frappolano, dell'8.o id., id. al 15 id.; Franchini, del 5.o regg. da campagna (comandato al V Corpo d'armata), trasferito al regg. artiglieria da montagna (a scelta), cessando di essere ivi comandato; Biego, del regg. artiglieria a cavallo, id. al 14 regg. da campagna; Moro, del 16 regg. artiglieria da campagna, id. alla Brigata di artiglieria da montagna del Veneto; Bonizzi, del regg. da montagna, comandato al corso di esperimento presso il Comando del Corpo di stato maggiore, id. al 23 regg. artiglieria da campagna (a scelta), continuando ivi; Vallisneri, della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, comandato all'Accademia militare, professore titolare, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Torino, continuando al comando come sopra; D'Angelo, del regg. art. da montagna, id. al 14 da campagna; Dambrosi, del 15 regg. da campagna, comandato alla Divisione militare di Novara, trasferito al 2.o regg. da costa (a scelta), cessando di essere comandato ivi; Arzani, del 5.o regg. da campagna, è trasferito al 8.o id.; Bovagnani, del 9.o regg. da campagna, continuando ivi; Celeria, del 24 da campagna, id. al 4.o id.; Bonigliana, del regg. artiglieria a cavallo, id. al 14 (a scelta); Magistri, del 1.o regg. artiglieria da campagna, destinato al 3.o artiglieria da costa; Archivolti, del 2.o regg. artiglieria da campagna, id. al 17 id.; Battacchi, del 18 id., id. al 14 id.; Serra dei conti Serra, dell'8.o id., comandato al corso di esperimento presso il Corpo di stato maggiore, destinato al 15 regg. da campagna (a scelta), continuando nel suo comando come sopra.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Rosso, del 2.o artiglieria da fortezza; Franceschi, del 23 artiglieria da campagna; Terrachini, del 2.o artiglieria da costa; Amalfitano, del 21 artiglieria da campagna; Esposito, del 12 id.

ARMA DEL GENIO.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Malù, capo-ufficio autonomo del genio di Venezia (marina), continua ivi; Nocentini, all'Ispettorato generale del genio, continua ivi (a scelta); Bassini, della Direzione del genio di Verona, continua ivi; Messina, alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Cagliari, destinato al genio di Venezia; Depetris, della Direzione del genio di Torino, continua ivi.

Tenenti promossi capitani: Prampolini, del 4.o genio, e Cozzi, del genio di Bologna, comandati alla Scuola Militare, continuano ivi; Palumbo e Penna, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono destinati alla Direzione del genio di Torino e comandati alla Scuola suddetta; Vianzone, della Brigata ferrovieri, Gonella e Caffo, della Direzione del genio di Verona, sono comandati al genio di Verona; Ricci, del 1.o genio, continua ivi.

Sottotenenti promossi tenenti: Fanciono, del 1.o genio, e Garibaldi, del 3.o genio, continuano ivi.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

I seguenti ufficiali del personale permanente dei Distretti sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Fabozzi, del Distretto di Bari, trasferito al Distretto di Belluno.

Capitano promosso maggiore: Ghezzi, del Distretto di Pavia, trasferito al Distretto di Bari.

Tenenti promossi capitani: Passariello, del Distretto di Teramo, destinato al Distretto di Campagna; Sarri, dal Distretto di Arezzo a quello di Castrovillari; Lauro, dal Distretto di Cagliari a quello di Castrovillari.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (149)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di **Michele Zévaco**

— Alzati — comandò Bembo. — Iddio onnipotente, che tutto sa e tutto vede e provvede, ha ascolto la tua umile preghiera, ed ha illuminata la mia mente. Noi stiamo sotto l'autorità di un doge, che ha un cuore tenero ed accessibile ai più elevati sentimenti. Dire Foscari significa dire giustizia. Va in pace. Provvederò io, affinchè tuo marito venga scarcerato oggi stesso.

— Eminenza, Iddio vi benedica. Iddio vi dia vita lunga, prospera e felice.

— Evviva, evviva! — urlò la folla. — Evviva Foscari, evviva il cardinale.

Bembo alzò la mano e benedisse il popolo, che si inginocchiò reverente.

Il cardinale si allontanò. Via facendo, pensò:

— Foscari, io lavoro per te..... Come è imbecille il popolo! Come è facile menarlo per il naso! Come dimentica subito le battiture che riceve! Dimentica facilmente tanto arresti non si tosto si promette la grazia ad uno solo degli arrestati!.....

Popolo imbecille!..... Tu meriti le catene, con le quali ti vengono stretti i polsi.

Le sue labbra si incresparono ad un sorriso sprezzante. Poi ritornò a meditare:

— Foscari diviene debole e pusillanime — pensò Bembo — non si tosto balena in lui il dubbio, che possa soccombere all'attacco dei suoi nemici. Ma diviene forte, invincibile e formidabile quando ha fiducia nel successo delle sue intraprese. In questa condizione di spirito egli si trovava, quando osò arrestare il vescovo, e partecipare al complotto ordito contro il doge Candiano. Sicchè debbo cooperarvi nel miglior modo possibile per mantenere viva e salda nell'animo di Foscari la fiducia del successo.

Rientrò nel suo palazzo. Scrisse alcune lettere. Verso l'annottare indossò un abito da cavaliere e uscì. Voleva recarsi da Imperia. Le immagini della cortigiana e di Bianca si affacciavano al suo spirito insieme a quelle di Sandrigo e di Rolando. Non passò per il Canale, sia perchè non voleva essere riconosciuto, sia perchè preferiva andare a piedi, per riflettere meglio sul da fare, per fronteggiare i gravi pericoli onde era minacciato.

Nell'entrare in un viottolo vide, poco discosto da lui, un uomo che camminava a passo regolare. Trasalì.

L'incesso di quell'uomo, la sua statura, richiamarono l'attenzione del cardinale, il quale, imbacuccandosi ben presto nel suo mantello e coprendosi a metà il viso, affrettò il passo. Passando vicino a quell'uomo, lo squadrò da capo a piedi.

— Non è lui — mormorò Bembo.

E novamente si lasciò distanziare dall'uomo, che sembrava non averlo notato. Ma, dopo poco tempo, il dubbio balenò novamente nell'animo del cardinale. Si pose novamente alle calcagna di quell'uomo.

— E' strano — pensò egli. — Veduto ad una certa distanza, pare che quell'uomo sia Rolando Candiano..... Sì, è certamente lui..... E' il suo incesso, è la sua statura..... Eppure non mi pare che sia quello il suo viso!..... Ma riconobbi io il suo viso quando egli mi apparve come il segretario dell'Aretino?..... Lo riconobbi io quando mi catturò e mi balzò nella nave? Lo riconobbi io davanti alla Grotta Nera? Se allora si travestì in quel modo, che ben ricordo, può benissimo darsi che si sia ora travestito in un altro modo... E' lui..... Sì, è lui.

Il cuore gli diè un balzo violento. Annottava. Bembo lanciò uno sguardo intorno a sè. All'infuori di Rolando non vide nessuna altra persona. Gli balenò allora l'idea che probabilmente Rolando lo avesse riconosciuto. Pensò poi che probabilmente Rolando di botto si avventerebbe contro di lui!

Questa idea gli suscitò brividi nel cuore. Stette per qualche istante cogitabondo. Poi, avvallando il capo, esclamò:

— Ma no..... Non è possibile. Se Rolando ha ucciso il Gran Diavolo, egli tutt'al più sarà giunto a Venezia qualche ora fa. Non ha potuto, prendendo la diligenza, precedere molto l'Aretino, che è ritornato da poche ore. Se da Mantova è tornato direttamente a Venezia, egli ritornerà che io stia ancora nella Grotta Nera. Non prenderà quindi a me!..... Ah! furfante!..... Ti tengo in pugno.

Allo svolto di un viottolo vide due uomini che stavano immobili presso una bettola. Bembo li riconobbe. Erano due sbirri. Mosse diffilato verso di essi. Declinò il suo nome, e disse loro alcune parole a voce bassa. Gli sbirri fecero un inchino molto profondo. Uno di essi si allontanò in fretta e l'altro seguì Bembo.

Pertanto quell'uomo continuò a camminare tranquillamente. Attraversò alcuni viottoli, alcuni ponti, ed in ultimo giunse davanti a una casa, presso il porto.

Giunto colà, si fermò un istante e lanciò uno sguardo intorno a sè.

Non avendo veduto nulla di sospetto, entrò nella casa. Bembo non l'aveva affatto perduto di vista. Non appena vide quell'uomo entrare nella casa, uscì dall'angolo buio ove si era nascosto. Si avanzò, seguito da quattro sbirri armati fino ai denti. Il cardinale comprese che in quell'istante si decidevano i suoi destini. Egli tremava a verga, e pensava che era una vera follia attaccare Rolando con quattro uomini nei quali si era imbattuto via facendo. Lo sbirro, che egli aveva inviato per adunargli un buon contingente di pellalotti, ritardava a venire. Ma, d'altra parte, l'occasione era propizia. Se ne sarebbe presentata un'altra più favorevole?

— Se mi sfugge ora — pensò egli — non lo acciufferò mai più. Bisogna agire, sia pure a rischio della vita.

Si volse verso gli sbirri, e disse loro:

— Darò venti scudi d'oro a ciascuno di voi, se catturerete l'uomo che è entrato in quella casa.

Gli sbirri ebbero un fremito ed i loro occhi luccicarono sinistramente. Infatti venti scudi d'oro per uno di essi equivaleva ad una piccola fortuna.

— Andiamo — dissero essi, infiammati da quello che parve di buon augurio al cardinale.

— Siate coraggiosi, e nel tempo stesso prudenti, — esclamò Bembo, — perchè quel furfante ha una forza erculea.

Essi sorrisero e brandirono i loro pugnali.

— Bisogna assolutamente prenderlo vivo? — domandò uno di essi.

— Vivo o morto è tutt'uno — rispose il cardinale. — E se qualcuno di voi soccombe nella lotta, i venti scudi d'oro che erano destinati per lui li distribuirò agli altri.

— Avanti — gridarono gli sbirri.

Aprirono la porta del palazzotto, che aveva soltanto due piani. Giunti al primo, si fermarono titubanti. Videro due porte. Si posero in ascolto. Ma non sentirono alcun rumore. Salirono al secondo piano, dove vi era una sola porta. Colà si fermarono. Intesero dietro la porta il rumore lento e cadenzato del passo di un uomo, che camminava. Mentre gli sbirri erano fermati vicino alla porta, gli sguardi di Bembo si fissarono sopra una finestra della facciata: il solo punto che fosse illuminato. Bruscamente quella luce si spense.

(Continua).

PERSONALE DI FORTEZZA.

I seguenti ufficiali del personale delle fortezze sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti promossi capitani: Via, della Direzione d'artiglieria a Spezia, addetto al Comando da fortezza a Spezia, destinato alla Direzione d'artiglieria a Messina e addetto al Comando della fortezza di Messina; Galli, id. id. a Verona, continua ivi.

Sottotenente promosso tenente: Marsella, della Direzione d'artiglieria a Genova, addetto al Comando del forte di Zuccarello, comandato di reggere la sezione staccata d'artiglieria, continua ivi.

CORPO SANITARIO.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: Sieperini dal 22 artiglieria è trasferito all'ospedale di Palermo; Rinaldi, dall'infermeria presidiaria di Novi Ligure all'ospedale di Piacenza (a scelta); Abate, dall'ospedale di Cava de' Tirreni (Salerno), continua ivi; Sanguinetti, dal 3.o genio all'ospedale di Alessandria; Romani, dall'ospedale di Cava de' Tirreni a quello di Caserta.

Tenenti promossi capitani: De Stefanis, al regg. cavalleria Lodi, destinato al regg. lancieri Aosta (a scelta); Marcone, dal 12 artiglieria da campagna al 7.o fanteria; Antoli, dal 50 fanteria, continua ivi; Mariotti, all'ospedale di Roma, continua ivi; Giaquinta, dall'ospedale di Caserta a quello di Brescia.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori commissari promossi tenenti-colonnelli commissari: Tavani, della Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata (Sezione di Verona); Di Salvia, id. dell'XI id. (id. Bari), continuano come contro.

Capitani commissari promossi maggiori commissari: Tettoni, della Direzione del Commissariato del III Corpo d'armata (Sezione di Brescia); Giganti, id. del III id., continuano come contro.

Tenenti commissari promossi capitani commissari: Rocchi, della Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, continua come contro (a scelta); Mercurio, id. del I id. (Sezione di Torino), id. id.

I seguenti ufficiali sono chiamati agli esami d'idoneità all'avanzamento e dovranno presentarsi il giorno 1.o giugno p. v., alle ore 8, ai rispettivi Comandi di Corpo d'armata per subirvi l'esame scritto: Sperati, della Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata (Sezione di Piacenza); Dal Buono, id. II idem (id. di Cuneo); Basile, id. IX id.; Curato, della Direzione del Commissariato del XII Corpo d'armata (Sezione di Messina); Varetti, id. id. id.; Nutini, id. del II id. (Sezione di Alessandria).

CORPO CONTABILE.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente-colonnello: Pellegrini, alla Legione dei carabinieri di Milano, continua ivi (relatore e direttore dei conti).

Capitani promossi maggiori: Fiamberti, al Magazzino di casermaggio a Bologna, continua ivi (consegnatario); Amato, all'ospedale di Torino, id. id. (relatore e direttore dei conti); De Martini, al Panificio di Torino, continua ivi (consegnatario).

Tenenti promossi capitani: Pozzali, all'ospedale di Milano, continua ivi (ufficiale di magazzino); Bozzi, dall'Istituto Geografico destinato alla Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata (direttore dei conti; a scelta); Cavallini, al 1.o fanteria, continua ivi (direttore dei conti); Runcaldier, al regg. lancieri Vittorio Emanuele, id. id. (id.); Patriarca, al 46 fanteria, id. id. (id.); Pagliara, al Comando del Corpo di Stato Maggiore, id. id. (id.); Cardinale, dal Distretto di Pavia al 15 fanteria (id.); Finelli, del Distretto di Nola al 80 fanteria (id.); Ravazzoni, dalla Legione dei carabinieri di Milano al 23 artiglieria da campagna (id.).

Sottotenente promosso tenente: Bentivoglio, al 56 fanteria, continua ivi.

Buonomo, maggiore contabile al Panificio di Bologna, è collocato in posizione di servizio ausiliario per sua domanda, con la decorrenza, per gli assegni, dal 1.o aprile 1907 — Lovato, capitano contabile in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per la durata di un anno a Schio. L'aspettativa è prorogata per mesi nove dal 29 marzo 1907 — D'Adamo, tenente contabile nel regg. lancieri Aosta, è trasferito al Deposito della Colonia Eritrea — Carb. presso il 15 artiglieria da campagna, è trasferito al 5.o alpini — Del Bordo, presso il regg. Genova cavalleria, è trasferito al 13 artiglieria da campagna — Misuri, presso il 19 artiglieria da campagna, è trasferito al Panificio di Lucca.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano veterinario promosso maggiore veterinario: Baldini, del 18 regg. artiglieria da campagna, destinato all'XI Corpo d'armata.

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari: Bignardi, del Deposito di allevamento di cavalli a Bonorva, continuando ivi; Campioni, al regg. Nizza cavalleria, id. id.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari: Orlandi, al regg. Piemonte Reale cavalleria, Splendorelli, al regg. Nizza cavalleria, continuano come contro.

Giorgi, maggiore veterinario al IX Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, con la decorrenza per gli assegni dal 16 aprile 1907 — Zucca, tenente veterinario nel 9.o regg. artiglieria da campagna, è promosso capitano e destinato al reggimento cavalleggieri *Guide* — Bersotti, maggiore veterinario all'XI Corpo d'armata, è trasferito al IV Corpo d'armata — Coli, capitano veterinario al regg. cavalleggieri *Guide*, è trasferito al 16 artiglieria da campagna — Ciccarelli, capitano id. al regg. *Nizza* cavalleria, id. al 4.o regg. artiglieria id.— Bercoi, tenente veterinario al regg. cavalleggieri *Firenze*, e Fravega, sottotenente id. id. *Genova* cavalleria, comandati dal 1.o maggio p. v. per sei mesi presso i Laboratori scientifici di sanità pubblica (Gabinetto di batteriologia veterinaria militare), per effetti amministrativi saranno aggregati al 13 regg. artiglieria da campagna.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA, DI COMPLEMENTO.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore, continuando nell'attuale loro destinazione:

Capitani promossi maggiori: Guasco, del Distretto di Torino; Dalle Piane, del Distretto di Savona.

Cocli, capitano nel genio (treno), del Distretto di Torino, è richiamato in servizio temporaneo alla Direzione del genio di Torino e comandato alla Brigata ferrovieri dal 1.o maggio 1907.

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore, continuando nell'attuale loro destinazione:

Arma di cavalleria. — Sottotenente promosso tenente: Rapetti Pietro, del Distretto di Torino, del regg. lancieri *Aosta*.

Corpo sanitario militare. — Sottotenenti medici promossi tenenti: Mallo, del Distretto di Genova, della Direzione di sanità a Genova; Agnesi Nicola, id. di Savona, id. di Torino; Barbano, id. di Genova, al 5.o artiglieria da campagna (Venaria Reale); De Rossi, id. di Genova, al Deposito di fanteria a Savona; Mazzucci, id. di Livorno, alla Direzione di sanità di Genova; Lupo id. di Torino, al Deposito di fanteria di Vercelli; Fiorano Pietro, id. di Vicenza, al 4.o alpini; Debernardi, id. di Torino, al 1.o alpini; Solaroglio, id. di Mondovì, al Deposito di fanteria di Torino; Batignani, id. di Arezzo, al regg. artiglieria da montagna (Torino).

E' accettata la dimissione dal grado di Scalco, sottotenente di fanteria, Distretto di Torino, Deposito di Novara.

Cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva dell'Arma d'artiglieria, a loro domanda: Fassone, tenente nel 1.o artiglieria da costa, Distretto di Genova; Rossi, tenente, del Distretto di Genova, Deposito di Alessandria.

Marchisio, tenente medico del Distretto di Casale, è chiamato in servizio temporaneo con assegni presso l'11 bersaglieri dal 5 aprile al 28 maggio 1907 — Amore, sottotenente medico del Distretto di Catania, è chiamato in servizio all'ospedale di Torino fino al 30 aprile 1907 — Buscaglino, id. id. di Casale, id. id. — Druno, id. id. di Casale, id. id. — Piantelli, id. id. di Savona, id. id. di Novara.

I seguenti ufficiali sono chiamati in servizio temporaneo con gli assegni pel periodo di tempo e presso gli ospedali militari sottoindicati:

Ospedale di Torino: Turbil, tenente medico del Distretto di Torino, al deposito di fanteria di Lodi dal 1.o aprile al 30 giugno 1907; Torta, sottotenente medico id. di Vercelli, di Perrone, id. id. Torino; Almasio, id. id. di Torino, dal 1.o aprile al 31 agosto 1907.

Ospedale di Novara: Ravelli, sottotenente medico del Distretto di Vercelli, al 1.o artiglieria da fortezza, dal 1.o aprile al 31 agosto 1907; Marchisio, tenente medico del Distretto di Casale, è revocato e considerato come non avvenuto il suo richiamo in servizio, fatto con decreto ministeriale 26 marzo 1907; Dolci, tenente medico del Distretto di Alessandria, deposito di fanteria di Alessandria, chiamato in servizio temporaneo con gli assegni presso l'11.o regg. bersaglieri, dal 5 aprile al 28 maggio 1907; Barabino, tenente nel 2.o regg. artiglieria da costa, Distretto di Genova, è trasferito al 1.o artiglieria da costa.

I seguenti ufficiali sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato, continuando ad essere effettivi per mobilitazione ai Corpi cui sono assegnati:

Arma di cavalleria: Costa, tenente id. di Milano, id. al reggimento *Piemonte Reale* cavalleria, id. id. di Voghera.

Arma del genio: Gautero, id. 3.o, id. id. di Torino, è trasferito a Roma; De Cecco, id. 1.o id. id. Chieti, id. id. di Torino.

Contesso, sottotenente commissario del Distretto di Napoli, è trasferito al Distretto di Genova.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Sono promossi al grado superiore, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione:

Tenenti promossi capitani: Orazza (Torino), Distretto di Torino; Stagnaro (Alessandria), Distretto di Alessandria.

Il sottotenente contabile Pieri, contabile a Genova, del Distretto di Genova, è promosso tenente contabile.

Francot, sottotenente d'artiglieria del Distretto di Torino (indisponibile), è chiamato in servizio temporaneo senza assegni per la durata di tre mesi dal 15 giugno 1907, presso il 1.o artiglieria da fortezza, a sua domanda.

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

Arma dei carabinieri reali: Bassetti, del Distretto di Torino, maggiore, promosso tenente-colonnello.

ARMA DI FANTERIA.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Peretti, del Distretto di Torino; Giaccone, del Distretto di Ivrea; Fracchia, del Distretto di Genova.

Capitano promosso maggiore: Bazine Paolo, del Distretto di Vercelli.

Tenenti promossi capitani: Pejrone, del Distretto di Mondovì; Valletta del Distretto di Torino; Grimaldi, del Distretto di Genova; Bertotti, del Distretto di Ivrea; Ferri, del Distretto di Torino; Nerotti, del Distretto di Casale; Lopes De Gonzalo, del Distretto di Genova; Tornaghi, del Distretto di Torino; Bozzola, del Distretto di Novara; Bagnara, del Distretto di Genova; Fusinaz, del Distretto di Ivrea.

ARMA DI CAVALLERIA.

Tenenti promossi capitani: Vassallo, del Distretto di Genova; Cantono, del distretto di Vercelli.

Tenenti promossi capitani: Macè De La Roche, del Distretto di Vercelli; Bargoni, del Distretto di Genova.

ARMA DEL GENIO.

Tenente-colonnello promosso colonnello: Stanzani, del Distretto di Torino.

Tenenti promossi capitani: Catella-Rubecco, del Distretto di Novara; Spinello, del Distretto di Genova.

Personale permanente dei distretti. — *Capitani promossi maggiori*: Rovelli, del Distretto di Torino.

Capitani medici promossi maggiori medici: Randacio, id. di Savona; Astengo, id. di Savona.

Corpo contabile militare. — *Tenenti contabili promossi capitani contabili*: Levi, del Distretto di Mondovì; Bertello, id. di Torino.

Corpo veterinario. — *Capitani veterinari promossi maggiori veterinari*: Santoro, del Distretto di Alessandria.

Rabecco, capitano del genio, al Distretto di Torino, è trasferito al Distretto di Novara, per cambio di residenza.

Un villaggio bombardato dai francesi nell'Alta Guinea.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 24:

Secondo un dispaccio del *Temps*, un distaccamento inviato per ristabilire l'ordine nel villaggio di Obussodon (Alta Guinea), rifugio di saccheggiatori della Liberia, che facevano incursioni nella zona francese, si è impadronito del villaggio il 2 aprile, dopo aver aperto una breccia con obici a melinite. Gli indigeni opposero una seria resistenza e subirono gravi perdite. Il distaccamento ebbe un tenente ed un soldato morti e sei soldati feriti. E' stato trovato morto un tedesco nel villaggio. Corre voce che sia stato assassinato dai difensori.

Fermento contro gli europei in Persia.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 15:

Il *Petit Bleu* pubblica delle notizie da Teheran, secondo le quali il movimento nazionalista persiano contro gli stranieri, che fanno parte dell'*entourage* dello scià, è divenuto così violento, che i due medici francesi addetti alla persona del Sovrano hanno dovuto rompere il loro contratto e ritorneranno in Francia. Saranno sostituiti presso lo scià da medici persiani. Lo scià è costretto a separarsi da Haus, ex-ministro belga delle dogane; come compenso gli ha conferito la distinzione onorifica di ministro di Stato.

I danni del terremoto al Messico

(Servizio speciale della Stampa).

Messico, 21, ore 1.

Secondo le ultime notizie pervenute dai distretti devastati, il numero delle vittime del terremoto non supera il centinaio; per contro il numero dei feriti è elevatissimo e le perdite materiali sono immense.

Parecchie scosse sismiche sono state risentite ieri in diverse parti del Massachusetts, ma non hanno prodotto guasto alcuno.

(New York Sun).

REATI E PENE

Il processo del tenente Ventura vittima degli strozzini.

(Per telefono alla Stampa).

Udienza antimeridiana.

Pisa, 20, ore 2?.

Stamane la solita folla, tra cui centinaia di signore in eleganti *toilettes* primaverili, si sforza di prendere i primi posti nella tribuna riservata. Alle 9,30 l'udienza è aperta.

L'UOMO DALL'ACCETTA.

Viene chiamato il teste *Bernardi Albino*. Egli non ha ancora finito di salire i due scalini che conducono al banco presidenziale, che il tenente Ventura esclama: « Ecco l'uomo che aveva l'accetta. Lo riconosco. »

Il Ventura sa una teste, certa Gargiolli, che non potè ancora esser udita perchè malata, asserirono che la sera della tragedia, in aiuto del Balestri, intervenne un uomo armato di accetta. Ma finora non era stato possibile identificarlo. Oggi venne riconosciuto dal Ventura nella persona del Bernardi.

Questi dichiarò di essere casigliano del Balestri, che la sera dell'8 febbraio, essendo in casa, sentì due colpi; salì e trovò il Balestri avvinghiato con il tenente Ventura, che gridava: « Mi ammazza! »

A domanda del presidente se salì in casa del Balestri armato di accetta, risponde di sì « Credeva ci fossero dei ladri: non riferii tale circostanza fino ad ora perchè non me ne ero mai ricordato. »

Il teste, a cui vengono rivolte altre domande, cadendo in continue contraddizioni, l'avv. *Vassallo* fa istanza perchè venga messo in disparte.

Il maresciallo di P. S. *Bottarelli* la sera dell'8 febbraio andò a Porta Fiorentina per andare a trasportare il cadavere della vecchia alla camera mortuaria. La popolazione si si oppose. Stando il seppe da certa Gargiolli (la quale gli disse di essere stata presente) che il Balestri diceva: « Porta l'accetta! Porta l'accetta, Bernardi. » Anche lui dice che furono sparati molti colpi.

Vengono uditi parecchi altri testimoni, che depongono sulla moralità del Ventura.

Certo *Vitali Gentile* racconta di avere avuto bisogno di L. 180; si rivolse all'amico del Balestri, Arturo Gattai, il primo teste interrogato, il quale gli disse che era pronto a dargli la somma purchè firmasse col nome del padre.

Alle 11,45 l'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana.

La seduta si riprende alle ore 14,30.

L'avv. *Abenaimi Teofilo* zio di essere stato incaricato dal Ventura di sistemare i debiti lasciati in Pisa al Ventura dalla madre.

Ricetti Giuseppe e *Vernaini Alberto*, capitano, depongono sulla moralità del Ventura, che dicono persona di cuore, della cui amicizia si onorano.

Lucci Italo, colono. Nelle carceri di Pisa parlò al detenuto Del Guerra, il quale disse di aver parlato all'ospedale con il Balestri Cornelio, che gli disse che suo padre era più colpevole del Ventura.

Ciuri Fortunato, orefice, conobbe il Balestri perchè una volta gli portò un anello ad accomodare, con una pietra rotta da 2 o 3 lire. Sorsero poi contestazioni, pretendendo il Balestri ch'egli avesse cambiato la pietra con una di nessun valore. Dovette ricorrere ad un commissario di P. S. perchè il Balestri cessasse di importunarlo.

UNA TESTIMONE OCULARE NARRA I PARTICOLARI DEL FATTO.

Garzeli Fortunata, parente del Balestri: la sera del fatto era in casa propria vicino a quella del Balestri. Udì rumore in casa del Balestri e riconobbe la voce del Ventura. Accorse: il Ventura impugnava la rivoltella per la canna, con la bocca rivolta verso il petto del Ventura stesso.

Richiesta di far vedere come impugnava il Ventura la rivoltella, la teste rifà la posizione già descritta dal Ventura, cioè la sua mano si trovava fra il cane elevato della rivoltella ed il tamburo.

Richiese al Ventura di consegnarle la rivoltella, ma egli rispose che non poteva, altrimenti esploderà. Giunti i due avversari sul pianerottolo, fu allora che, per togliergli l'arma, ne rimase percosso involontariamente dal Ventura con il calcio, riportando due lesioni alla mano. Aggiunge però che questa mano stessa aveva dapprima riportato delle lesioni prodotte da ustioni.

Il Balestri e il Ventura, giunti sul pianerottolo, caddero a terra, essendo al Ventura scivolato un piede. Il Ventura afferrò allora con la mano sinistra la rivoltella, che era pure caduta ed esplose contro il Balestri.

UNA CONTESTAZIONE E UN INCIDENTE.

Avv. Vassallo: « Avete detto poco fa che la rivoltella scattò da sè cadendo a terra. Confermate questa circostanza? »

Teste: « Non ho detto ciò. »

Il terzo giurato conferma. Il capo dei giurati invece non ha inteso.

Avv. Vassallo: « Poichè la teste ha affermato che era buio, come ha fatto a vedere? »

La teste non risponde. Su domanda del presidente, afferma di avere udito due colpi, il primo dei quali fu quello che uccise il Balestri.

E' richiamato il carabiniere *Simonini*, il quale conferma che trovò il proiettile a due metri dai panni. La teste invece insiste di averlo consegnato essa al carabiniere.

Avv. Gattai: « Trovò un'altra palla sul pianerottolo e la diede al suo bambino? »

La teste non ricorda.

Avv. Gattai: « In istruttoria risulta che la dette al suo bambino. »

Il pubblico rumoreggia. Il Pubblico Ministero scatta e invita il presidente a reprimere queste manifestazioni.

Avv. Gattai: « Il pubblico è stomacato..... »

Pubblico Ministero: « Deploro questo stomacamento. »

La seduta è tolta alle ore 16,30 e rinviata a martedì.

***

Riceviamo:

Torino, li 20 aprile 1907.

« *Egregio Sig. Direttore della Stampa* — Torino.

« Nel giornale *La Stampa* di oggi (19-20 corr.), parlandosi del processo Ventura, si accenna, fra i testimoni, ad un certo sig. Arturo Gattai, ispettore della Società « La Forza ». Siccome questo signore già da parecchi mesi non appartiene più alla nostra Società per essere stato revocato, e potendo succedere che, in seguito ad ulteriori risultanze del processo, non abbia ad essere per noi indifferente che egli sia creduto ancora alle nostre dipendenze, preghiamo questa Spett. Direzione di voler pubblicare la presente, od in altro modo render nota la presente rettifica.

« Con distinta stima la salutiamo.

« Il Presidente: *E. Baudi di Vesme*. »

Una donna accusata d'aver assassinato il marito

(Corte d'Assise di Torino - 20 aprile).

Il dibattimento ebbe esito preveduto. Maddalena Miè vi assistette ancora, aggravata di dolore e sempre muta. La sua faccia marmorea dolorante non si irradiò mai, fosse anche ad un pensiero di speranza. Vennero molti testimoni a dire di lei, come d'una buona donna. Prestò servizio come fantesca in Francia ed in Tunisia. Di là dai suoi antichi padroni le giunsero parole di conforto e di commiserazione. I suoi avvocati perorarono con molto calore, validamente.

Il Pubblico Ministero, d'altronde, non osò ritirare l'accusa, ma concesse la maggiore attenuante dell'eccesso di difesa. I giurati, mentre la piccola bimba, poppava giudiziosamente, ascoltarono Maddalena Miè, negando che si trattasse d'un delitto, ma ritenendo che il Giuseppe Giaj, ubbriaco, fosse ruzzolato dalla scala per una falsa manovra del corpo pigro e sconciamente sazio di vino. Nè si poteva presumere altro verdetto. Molti giurati piangevano mentre l'avv. A. Levi perorava, ricostruendo la scena, che avrebbe potuto trovare un giusto ricordo nelle pagine dell'*Assommoir* di Zola. Se non fosse per dare una soddisfazione pubblica, sarebbe opportuno chiedersi, per rispetto alla serietà della giustizia, se simili processi, d'esito sicuramente favorevoli agli imputati, non siano per lo meno inutili. Ma la curiosità pubblica vuole le sue vittime; e la giustizia, come donna, non sa sottrarsi alle convenienze ed alle esigenze sociali.....

Maddalena Miè, liberata tosto per volontà dei giudici popolari, strinse al seno e avidamente baciò la sua bimba, e quelli stessi che, di fronte al truce dramma incombente sulla causa, tra lo zio reticente e la nipote confessa, s'erano dimostrati perplessi, la festeggiarono, liberi ormai di ogni incubo, per la sua scarcerazione.

Presidente: Quaglia; Giudici: Balladore e Della Chiesa; P. M.: Ciravegna; Difesa: avvocati Abramo Levi e Gaetano Gualta; cancelliere: Bussi; ufficiale giudiziario: Riccio. *Cini.*

I tumulti della Lega cattolica di Sizzano.

Ci scrivono da Romagnano Sesia, 20:

Dinanzi alla nostra Pretura si ebbe l'epilogo dei disordini che turbarono il tranquillo paese di Sizzano, nella sera del 24 marzo scorso.

Il processo prese grandi proporzioni, essendo accorsa a Romagnano buona parte della popolazione di Sizzano, e superando i testimoni la cinquantina. Dieci contadini di Sizzano erano imputati dei reati di oltraggio, violenza e resistenza ai carabinieri e di negate generalità.

I fatti che originarono il processo sono questi: in Sizzano Novarese, paese eminentemente agricolo, la mano d'opera non era retribuita come in altri Comuni: i contadini si riunirono in Lega, che fu fondata e diretta dai clericali, e prese nome di Lega cattolica. Nel giorno 23 marzo si misero in isciopero tranquillo, reclamando un aumento di mercede; nel di seguente tre giovani cantavano sulla pubblica piazza, verso le ore 21. I carabinieri li redarguirono e ne condussero uno dal sindaco. Ciò provocò urla e fischi della popolazione. I carabinieri vollero allora arrestare tale Geronimi Carlo, che erasi recato in piazza a cercare un suo figlio per condurlo a casa. Egli si ribellò ai carabinieri, e accorsero in suo aiuto, secondo l'accusa, tutti gli imputati.

Sfilarono oltre cinquanta testimoni. Vi furono vivaci incidenti e contestazioni. Seguirono le arringhe dell'on. Cameroni, deputato clericale di Treviglio, dell'avv. Carlo Caron, di Vercelli, e dell'avv. Silvio Cavalli, di Novara. Ultimo parlò l'on. Bernini, deputato di Novara; e il pretore, dopo lunga permanenza in camera di deliberazione, pronunziò una sentenza, con la quale assolse tre degli imputati, certi Pedrocca Giuseppe, Comero Luigi e Delprato Francesco, e condannò Lora Giovanni a quaranta giorni di reclusione, Colombo Luigi a dieci giorni, Geronimi Carlo, Geronimi Giacomo, Concero Pietro, Concero Giovanni e Pooti Domenico a giorni dodici della stessa pena. A tutti però venne concesso il beneficio della legge del perdono.

La mite sentenza del pretore di Romagnano Sesia fu accolta con generale soddisfazione.

Pretore: Caragliano; P. M.: Barbieri; Difesa: on. Cameroni, avv. Carlo Caron, di Vercelli, avv. Silvio Castelli e on. Bernini, di Novara.

Una torpediniera inglese affondata a Malta.

Londra, 21, ore 1.

S'annunciava ieri sera ufficialmente la perdita della torpediniera inglese *Ariel*, a Malta. Un telegramma ufficiale, pubblicato dal Ministero della marina, dice:

« Entrando nel forte, il 19 di aprile, verso le 11 pomeridiane, la controtorpediniera *Ariel* urtò contro il molo e si arenò. Il sott'ufficiale H. F. Snedden è annegato. »

D'altra parte, un telegramma dell'*Agenzia Reuter* dà la versione seguente del fatto:

« Manovrando, durante un attacco notturno, dinanzi al « Gran Porto », ieri sera, poco dopo le 23, la controtorpediniera *Ariel* andò ad urtare nel molo, ed affondò. Il sott'ufficiale Snedden è ferito. Era buio quando avvenne l'accidente. »

L'*Ariel* si trova ora in acque profonde, presso Ricopoli, e si teme che sia completamente perduta.

Il *Bruizer* raccolse i superstiti componenti l'equipaggio. Lo Snedden annegò, cercando di giungere alla riva a nuoto. Tutti gli sforzi che si fecero per salvarlo riuscirono infruttuosi.

L'ammiraglio, sir Charles Drury, si è recato a visitare il luogo dove avvenne l'accidente.

I resti del sott'ufficiale non hanno potuto ancora essere raccolti.

L'*Ariel* era una controtorpediniera di 235 tonnellate, e aveva una velocità di 30 nodi all'ora. *(Matin).*

Si trattava di una castagnola da ragazzi?

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

Ecco l'incidente della bomba, ridotto alle sue vere proporzioni. Oggi, verso le ore 15, il popoloso quartiere di via Arenula è stato messo in grande movimento da un fortissimo colpo, come di una bomba. E' stato un accorrere generale di persone verso piazza Sant'Elena, donde era partito il rumore, sì che in pochi minuti si erano radunate circa tremila persone. Verso la metà della piazza è stato rinvenuto un grosso mortaretto in ferro, esploso da pochi secondi, ancora fumante, al quale si deve la fortissima detonazione. Si tratta certamente di uno scherzo di qualche ragazzo dei dintorni.

La grande Corsa in Sicilia per la Targa Florio.

Gli ultimi preparativi — La pesatura delle vetture La partenza per Buonfornello.

Palermo, 20, ore 20.

Dopo un tempo cattivissimo con temporale violento, oggi il cielo si è rischiarato alquanto, lasciando prevedere per domani una bella giornata. Sarà dolce speranza? In ogni modo, domani, immancabilmente qualunque sia il tempo, la *Targa Florio* si correrà. Si era sparsa insistente la voce che la corsa stante lo stato miserevole delle vie del circuito si sarebbe prorogata tale essendo il desiderio dei concorrenti. Però all'ultimo momento ogni dubbio è stato tolto. Il temporale ha causato una frana vicino a Campofelice, proprio presso il rettifilo; anche parecchi punti del circuito sono allagati, resi impraticabili.

Numerose squadre di operai si sono mandate sul posto per riparare subito i guasti. I treni giungono pieni di forestieri e *sportsmen* e molti partono per Termini Imerese. Nella nostra città si nota un grande movimento e ovunque si affiggono manifesti annunzianti che la corsa avrà luogo domani.

Fra gli arrivati noto il signor Legaolois, arrivato in automobile assieme alla sua signora. L'intrepido turista ha fatto il viaggio sopra l'automobile partendo da Clermont Ferrand, attraversando la Francia e tutta la nostra penisola. Noto pure il conte Acuim, del *Kaiserlicher Automobil Club* di Berlino, il commendatore Colobetti di Genova, il signor Silvestri, la signora Züst, il signor Scott di Torino.

Alle operazioni della pesatura delle vetture erano presenti i commissari: principe Aremberg, il conte Isnello, il cav. D'Angelo; assisto anche quale delegato alla Targa Florio il cav. Tampier, rappresentante l'*Automobile Club Français*.

Le macchine pesate sono le seguenti: *De Luca-Daimler*, guidatore Hemery (14-b pesa Kg. 1300); *Isotta Fraschini*, guidatore Trucco (1305); *De Luca-Daimler*, guidatore Isoo (1295); *Fiat*, guidatore Weill-Schott (1128); *De Dietrich*, guidatore Duray (1225); *D'Arrack*, guidatore Wagner (1075); *D'Arrack*, guidatore Henrios (1100); *Isotta-Fraschini*, guidatore Minoia (1120); *Isotta Fraschini*, guidatore Tamagni (1330); *Deutz-Clément*, guidatore Buzio (1025); *Benz*, guidatore Herle (1225); *Benz*, guidatore Duca di Bolano (1230); *Isotta Fraschini*, guidatore Sorel (1340); *De Dietric*, guidatore Gabriel (1205); *De Luca-Daimler*, guidatore Leblon (1385); *Fiat*, guidatore Lancia (1120); *Fiat*, guidatore Nazzaro (1155); *Rapid*, guidatore Ceirano (1290); *Rapid*, guidatore Cariolato (1290); *Rapid*, guidatore Gallina (1270); *Itala*, guidatore Cagno (1270); *Benz*, guidatore Spormann (1215); *Gobron Brillié*, guidatore Paul Faure (1305); *Itala*, guidatore Fabry (1265); *Opel*, guidatore Fritz-Opel (1220); *Gobron Brillié*, guidatore Durosa (1415); *Bayard-Clément*, guidatore Gondermann (1125); *Bayard-Clément*, guidatore Garcet (1120); *Züst*, guidatore Maggioni (1225); *Pilain*, guidatore Soiviooi (1455); *Süddeutsche*, guidatore Ubel (1260); *Junior*, guidatore barone De Martino (1210); *Itala*, guidata dal cav. Tasca (1250); *Bayard-Clément*, guidatore Colunet (1080).

Palermo, 0, ore 21.

Il tempo continua splendido, e tutti i corridori si trovano a Termini Imerese, chiusi nei *garages*, ove non si può penetrare, intenti a dare gli ultimi ritocchi ai motori. Il sindaco di Termini ha consegnato al cav. Florio la Coppa della città di Termini, che si assegnerà al corridore che avrà compiuto un giro del circuito nel minor tempo possibile.

E' cominciata la disposizione del servizio di pubblica sicurezza. Da stanotte fino a domani sarà vietato il transito di animali e veicoli sulle stradale.

Col piroscafo *Balduino* sono giunti da Genova 10 giornalisti francesi e tre italiani. Parto con loro per il campo delle corse.

Arrivando a Buonfornello.

Buonfornello, 21, ore 5,30.

Un treno speciale da Palermo è partito alle ore 1 dopo mezzanotte portante più di cento carabinieri e guardie di pubblica sicurezza agli impiegati addetti specialmente al mantenimento dell'ordine sul circuito.

Con treno di servizio sono partiti i rappresentanti della stampa italiana ed estera, e questo treno è arrivato a Buonfornello alle ore 3. E' ancora buio, alla fioca luce delle lampade ad acetilene si affrettano gli ultimi preparativi. Non si è pensato a coprire il tratto della passerella che dal recinto mette alle tribune, cosicchè il pubblico prima di arrivare alle tribune è costretto ad attraversare un vero pantano penetrandovi fino alla caviglia. La tribuna della stampa non riporta l'approvazione degli interessati. E' un vero baraccone esposto all'intemperia. In esso trova riuniti circa 25 corrispondenti esteri, e si teme che il servizio telegrafico riesca insufficiente ai bisogni. Dobbiamo, contrariamente all'anno scorso, dire che è malissimo organizzato.

Verso le ore 4 giungono le prime vetture da corsa che si recano presso i posti di rifornimento. L'ambiente si anima sempre più e mentre comincia ad albeggiare, tra lo scrosciante *teuf teuf*, vediamo sfilare una quantità di eleganti automobili da turismo recanti le signore dell'aristocrazia siciliana.

La giornata si prevede splendida, nessuna nube si scorge nel cielo. Tutto, insomma, fa sperare bene. Arriva intanto il primo treno, che reca circa 5000 persone, le quali invadono le tribune e il campo.

Le vetture da corsa appena rifornite percorrono veloci il rettifilo tra l'ammirazione del pubblico. Succede uno scambio di auguri tra gli amici ed i partenti.

Fra i primi *sportsmen* arrivati, noto i signori: comm. Ignazio Florio, cronometrista Marley, cavaliere Vincenzo Florio, fotografo Abeniacar, Roberto Bracco, commissario conte Isnello, cavaliere D'Angelo, marchese De Seta, marchese Scaletta, cav. Sgadari, cav. Lampedusa, conte Bastiglia, barone Camilleri, Vaccarossi, cav. Poffino Roberto, avv. Antonino Pedone, di Foggia, cavaliere Tasca, Gigi Pontecchi, maggiore Spataro, dottor Di Renzo, dottor Zappucca, dottor Sessena.

Sul Circuito — Nessuna disgrazia.

Il circuito siciliano dove si corre la Targa Florio si svolge senza passaggi a livello. Partendo da Buonfornello, dove si trova un rettifilo lungo sette chilometri, proseguendo per Cerda, Calvaturo, Castellana, Petralia Sottana, Petralia Soprana, dove raggiunge l'altezza di mille metri, indi comincia la discesa traversando Geraci, Castelbuono, Isnello-Collesano, Campo Felice, e ritorna a Buonfornello (Km. 150). Per l'alternativa delle discese e salite il circuito è ritenuto tra i più difficili, ma i corridori non si curano delle difficoltà aumentate col cattivo tempo e sono sempre entusiasti della bellezza del panorama.

La Croce Rossa ha stabilito dieci posti di pronto soccorso lungo la strada del circuito.



Il circuito siciliano misura 150 chilometri e viene percorso tre volte dai concorrenti alla Targa Florio.

A proposito di disgrazie avvenute sul percorso, durante le prove, ecco quanto posso dirvi e quanto pubblicano i giornali di Palermo:

La notizia di tre accidenti mortali sul circuito della Targa Florio non è confermata. Soltanto dieci giorni fa vi fu un accidente, seguito, dopo molte ore, da morte. Questa disgrazia non fu allora conosciuta.

L'*Ora*, di stamane, smentisce la notizia di gravi disgrazie avvenute per la corsa della Targa Florio. Nessun incidente, fortunatamente, si è verificato sinora.

Il barone Winspeare si suicida davanti alla moglie e ai figli.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 23:

Il barone Eduardo Winspeare, nipote dell'ex prefetto, quarantatreenne, in sua casa, sita a piazza d'Azeglio, si sparava una rivoltellata nella direzione del cuore, alla presenza della moglie e dei bambini, che aveva chiamati a testimoni del suicidio.

La palla deviò sulle costole, ma la ferita è ugualmente tanto grave, che pare dovrà morire.

Il Winspeare era un *viveur*. Aveva giocato a Montecarlo, perdendo una grossa somma, e si dice anche che fosse una vittima degli strozzini.

Essendo conosciutissimo nell'alta società, il tragico fatto ha destato una vivissima impressione.

Il barone non è da confondere con l'altro Eduardo Winspeare, tenente di vascello e ufficiale d'ordinanza del Duca degli Abruzzi.

L'istruttoria contro l'uccisore della vedova Molitor.

Strasburgo, 21, ore 2.

Si ricorderà certamente che l'avv. Karl Hau, che nel novembre scorso assassinò sua suocera, la vedova Molitor a Baden-Baden, non è ancora stato giudicato. Il processo è sempre in istruttoria, poichè l'Autorità inquirente si urta contro gravi difficoltà. Si sa, fra l'altro, che la vedova Molitor, durante il suo soggiorno a Baden-Baden, era stata chiamata da un telegramma a Parigi, al capezzale della figlia gravemente malata. Arrivando a Parigi, la signora Molitor ebbe a rilevare che sua figlia era in perfetto stato di salute e ch'ella era stata mistificata. Ora l'invio di questo misterioso telegramma fu la causa immediata del dramma di Baden-Baden. A fine di assicurare questo punto, il procuratore granducale, dott. Bleicher di Karlsruhe, è partito oggi per Parigi. Guyot-Dessaigne, guardasigilli francese, lo ha autorizzato ad assistere all'audizione di importanti deposizioni, che faranno lunedì parecchi testimoni dinanzi ad Albanel, giudice istruttore presso il Tribunale della Senna. Il difensore di Carlo Hau, avvocato Dietz di Karlsruhe, assisterà ugualmente all'audizione di questi testimoni. Le Autorità giudiziarie di Karlsruhe sono persuase che il Karl Hau è stato lui a spedire questo telegramma e ne hanno concluso che l'omicida voleva attirare sua suocera in un tranello per ucciderla a Parigi.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (43)

Pagliaccio

ROMANZO

di Adolfo d'Ennery

Le conseguenze fatali e prossime della sua completa miseria, gli apparvero in tutta la loro orribile realtà. Egli esitava..... e lo sconosciuto, accorgendosi della sua esitazione, gli ripetè le parole che lo aveva udito mormorare:

— Salvare Maddalena....

Salvare Maddalena!.... Come!, l'esistenza della povera bambina era in giuoco..... ed egli esitava ancora!.... Un mezzo gli si offriva di trarsi dalla situazione disperata nella quale si trovava, ed egli lo rifiutava!

La tentazione sorgeva violenta, irresistibile.

Amante, disperato, il disgraziato pronunciò con voce sorda:

— Accetto.

— Meno male! Perchè farti pregar tanto? Vieni.... non avrai a pentirtene.

Giunti a capo della viuzza i due uomini presero un sentiero serpeggiante traverso alle vigne, per arrivare alla foresta.

Pagliaccio camminava macchinalmente, a fianco del suo compagno, in silenzio, obbedendo ad una specie d'impulso invincibile.

Nella lotta suprema, che combattevasi in lui, la sua volontà era la più debole.

In qualche momento, la sua natura onesta si rivoltava.

Egli aveva voglia di fuggire; ma, subito, pensava: E' per Maddalena. E quel pensiero lo impediva di abbandonare la partita nella quale una vita tanto cara era in giuoco.

Terribile alternativa! Se acconsentiva ad essere complice di un assassinio, commetteva un delitto; ma se non aiutava ad uccidere quell'uomo, uccideva Maddalena.

Giacchè una vittima doveva esservi, non era meglio fosse quel viaggiatore, che non gli era nulla, che non aveva mai visto?

Il dado era gettato. Dopo tutto, egli non era che un ausiliario cieco, un semplice strumento al servizio di una causa, forse giusta.

E una voce interna, dominante, quella della sua coscienza, gli gridava:

— Cammina! Cammina!

Quando giunsero al crocicchio delle *Grandes-Fosses* era notte buia.

Il luogo isolato, il cielo senza luna, l'ora tarda, tutto favoriva l'agguato.

Lo sconosciuto espose il suo piano e distribuì le parti.

— *Alt!* — comandò, dopo d'aver scrutato i pressi, con uno sguardo all'ingiro. — Il nostro uomo passerà qui.... Nascondiamoci dietro gli alberi, ai due lati della strada..... Quand'egli avrà oltrepassato quel gruppo di betulle, noi lo assaliremo assieme. Tu lo rovescerai e lo terrai alla gola; io m'incarico del resto.

— Bene; preferisco ciò, — disse Pagliaccio.

— Spero bene che egli non si rialzerà, ma è sempre meglio prendere buone precauzioni, — soggiunse lo sconosciuto, cavando di tasca una maschera di velluto.... Hai tu un fazzoletto?

— Ho un cencio, a cui dò quel nome....

— Eccoti il mio *foulard*; copriti il viso sino agli occhi.... Bene.... E ora, al nostro posto, e del sangue freddo... Fatto il colpo, cioè, fra mezz'ora, avrai i cinque luigi.

I due uomini si separarono.

Nascosto dietro al suo albero, il saltimbanco, che non aveva mai saputo che fosse la paura, tremava come una foglia; e si domandava se con tutto il suo vigore, suo comune, avrebbe la forza di compiere la sinistra bisogna, per la quale s'era impegnato.

Ad un tratto, i passi d'un cavallo al trotto risuonarono nel silenzio della notte.

Egli trasalì. I passi s'appressarono; poi, siccome la strada saliva, il cavaliere rallentò la marcia del suo cavallo; ma una breve distanza lo separava dal luogo dove la morte lo attendeva.

Pagliaccio sentiva un sudor freddo alla fronte: i battiti disordinati del suo cuore si ripercuotevano nelle sue orecchie.

— E' per Maddalena! — si ripeteva, per darsi coraggio.

Trovava il tempo troppo lungo e troppo corto. Gli pareva che la vittima ancora invisibile era lenta ad apparire e, d'altra parte, paventava il momento decisivo nel quale sarebbe divenuto il complice d'un delitto.

Complice d'un delitto!.... Lui, il figlio dell'onest'uomo che era suo padre, la cui memoria era senza macchia.... lui che traverso a tutte le vicissitudini della lotta per la vita aveva saputo serbarsi senza rimproveri!.... Si faceva orrore a se stesso....

Finalmente il viaggiatore giunse al gruppo di betulle.... lo oltrepassò....

Pagliaccio non respirava più.

I pensieri tumultuanti nel suo cervello lo avevano talmente turbato, l'azione vile che stava per commettere ripugnava tanto alla sua leale natura che egli rimaneva inchiodato sul posto in luogo di eseguire le istruzioni dello sconosciuto. Già questi, uscito dal suo nascondiglio, s'era slanciato alla testa del cavallo.....

— Chi siete!.... Che cosa volete? — domandò il cavaliere.

— Chi sono? Che t'importa!.... Ti odio e voglio che tu muoia.

— E' un duello che volete?

— No; voglio ucciderti.

— Volete dunque assassinarmi!..... Mi difenderò, miserabile!

— Vedremo — disse l'aggressore agitando la sua arma....

E con voce forte, gridò:

— A me, l'amico!

A quell'appello, Pagliaccio, strappandosi il fazzoletto di seta che gli celava il volto, si slanciò a sua volta.

— Due assassini contro un onest'uomo! — disse il cavaliere terrificato.

— E' così — rispose l'altro.

— No! — esclamò Belfégor — due onesti uomini contro un assassino.

E s'attaccò vigorosamente all'uomo dalla maschera di velluto che già aveva alzato il braccio armato di pugnale, per ferire.

Fu una lotta corpo a corpo; ma fu breve; lo sconosciuto provava, a sue spese, la forza ercules del saltimbanco, che egli aveva voluto far servire alla esecuzione del suo progetto criminoso.

Disarmato, atterrato, ruggendo di rabbia, egli cadde nella lotta e non si rialzò.

— Dio sia lodato! — disse il cavaliere, ancora tremante di spavento. — Chi sei tu, a cui debbo la vita?

— Sono il figlio di mio padre — rispose Pagliaccio, fiero della sua azione, — e voi avete ragione di ringraziare Iddio d'avermi messo sulla vostra strada....., perchè è bene Dio che mi ha condotto e non il diavolo, come avevo creduto.

— Come sarebbe a dire?.....

— Io mi comprendo; non domandatemene di più. Mi sono trovato nel buon momento..... ecco tutto.

— Il tuo nome! — insistette il viaggiatore, con tono d'autorità.

— Ci tenete!..... Mi chiamo Belfégor, detto Pagliaccio....., saltimbanco in disponibilità....., pur troppo!

— Sai tu chi è quell'uomo?

— No, signore, non lo conosco....., ma sono d'avviso che sarebbe una cattiva conoscenza..... Per ora non si muove..... deve essere svenuto..... l'ho stretto alla gola, un po' forte....

Il cavaliere scese di sella, s'appressò all'uomo e si curvò su di lui, dicendo:

— Ora non lo temo più..... voglio vederlo.....

La maschera colla quale lo sconosciuto s'era celato il volto, era caduta nella lotta; ma nella oscurità della notte non si poteva distinguere i tratti.

— Aspettate — disse il saltimbanco, — ho in tasca di che far del fuoco.

(Continua).

CRONACA

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 13 al 19 aprile 1907.

S. F., per grazia ricevuta, L. 25 — Dal signor giudice conciliatore del Mandamento Dora, per transazione fra il signor Comoglio Matteo e il signor Bosa Nicola, L. 6 — Lucia Di, per grazia ricevuta, L. 5 — T. R., per grazia ricevuta, L. 5 — P. R., L. 5 — Maria P., raccomandandosi alle preghiere dei beneficati, L. 5 — A., a complemento delle L. 10 di questo mese, L. 5 — Famiglia Cocchietti, da Fossano, L. 4 — G. M., da Savona, in commemorazione del 15 aprile 1902, L. 5 — E. F., per una promessa, L. 2 — Laura, L. 2 — Dina. « Quando avrai determinato di fare alcuna cosa, ella ti riuscirà sicuramente e la luce risplenderà sulle sue vie », L. 2 — Catasta, residuo sottoscrizione funebre, L. 1 80 — Lilian e Clementina, L. 1 60 — Borghi Carlo, L. 1 — S. V., alunno di terza classe ginnasiale di Chevasco, pagando un suo libro che ha deturpato, L. 1 — G., in ringraziamento di grazia ottenuta, L. 1. — Totale L. 75 40.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 60 soccorsi per L. 250, di cui *due* da L. 15; *sei* da L. 10; *nove* da L. 5; *trentune* da L. 3; *trentuno* da L. 2; *dieci* da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 42 a famiglie con bambini; 17 a vecchi e vecchie; 3 a disoccupati; 4 a vedove; 3 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco altri raccomandati:

5751. — Una povera vedova con figli in tenera età, degna di aiuto.

5752. — Altra vedova con figli, meritevole di soccorso.

5753. — Una povera donna, in malferma salute, abbisognevole di sussidio.

5754. — Altra vedova con figli, nella più squallida miseria.

5755. — Un povero vecchio inabile al lavoro, privo di mezzi.

La solennità scolastica al Vittorio Emanuele

Questa mane ebbe luogo, al teatro Vittorio Emanuele, una simpaticissima festa: la distribuzione dei premi agli allievi ed allieve delle scuole elementari. Furono distribuiti i premi agli alunni delle scuole seguenti: Boncompagni, Sclopis, Valdocco, Aurora, Barriera e Succursale Barriera di Lanzo, Tasso, Po e Succursale, V. Troya, Vanchiglia e Succursale via Messina, R. d'Azeglio e Succursale, Borgo Rubatto. Il grande teatro era gremito di graziose piccole teste di bimbi e bimbe, in gran gala, e di mammine beate.

Pronunziò il discorso di circostanza il comm. Rinaudo, assessore per la pubblica istruzione. Egli si compiacque anzitutto di constatare il continuo incremento delle scuole cittadine, dovuto (e ne rende il meritato elogio) per la massima parte al Corpo insegnante, il quale sempre dimostrò la maggior solerzia e la più intelligente attività. L'assessore per l'istruzione si compiace ancora di segnalare un altro fatto alla generale estimazione della cittadinanza, e fa presente come le maestre, non appena ottenuto il desiderato pareggio degli stipendi, si quotarono per la creazione di tre nuovi letti all'Istituto *Pro Patria*. Il comm. Rinaudo, infine, ricordando come oggi a Roma si festeggi il natale della capitale d'Italia, termina il suo bellissimo discorso con una viva, elevata, patriottica perorazione, la quale è accolta da una vera ovazione di applausi.

Durante la cerimonia, alla quale presenziarono tutte le Autorità scolastiche e parecchi consiglieri comunali e rappresentanti del Municipio, vennero eseguiti due pezzi di musica dal Corpo di musica municipale ed un applauditissimo canto corale per parte degli alunni della Scuola G. A. Rayneri, istruiti e diretti dal direttore locale Giovanni Battista Brizio.

Arresto di un falso monetario milanese fuggito dalla Svizzera.

La Questura aveva avuto indirettamente informazioni della presenza nella nostra città di un fabbricante e spacciatore di monete false, il quale era sfuggito alle ricerche della Questura di Milano e della Polizia svizzera. Le prime informazioni erano però vaghe ed indeterminate; si sapeva soltanto che si trattava di un certo Caldara Michele, di anni 38, da Milano, meccanico, il quale nella nostra città aveva assunto un nome falso.

Chieste notizie a Milano, si venne presto a sapere che il ricercato era colpito da mandato di cattura di quella Autorità giudiziaria, e che si era rifugiato in Isvizzera, sotto il nome di Lebduschka Luigi, pure di Milano.

Da ulteriori informazioni si conobbe che anche nella Svizzera aveva continuato il suo delittuoso mestiere di falsario; dimodochè il Tribunale di Friburgo aveva contro di lui spiccato un altro mandato d'arresto, che rimase ineffettuato per la fuga del ricercato.

Avute queste notizie, la nostra Questura iniziò delle indagini per scoprire il luogo in cui il Caldara si trovava; indagini condotte colla scorta dei connotati precisati nei mandati di cattura, e che necessariamente riuscirono non brevi. Fu soltanto dopo parecchi giorni di assidue ricerche compiute dagli agenti della squadra mobile, agli ordini del maresciallo Sore, che si riuscì a stabilire che il ricercato lavorava da una ventina di giorni in una fabbrica di automobili, sotto il nome di Lebduschka Luigi. Recatisi ieri sul posto gli agenti, lo invitarono a recarsi in Questura.

Il Caldara urgò a tutta prima l'essere suo, ma quando fu alla Questura giudicò inutile ogni tentativo di inganno, e fece un'ampia confessione.

L'arrestato fu trovato in possesso di alcune carte, fra cui una fedina penale, rilasciata dal Tribunale di Milano a nome di Lebduschka Luigi; il che dimostra che egli prese le generalità di qualche conoscente.

Il mandato d'arresto dell'Autorità di Friburgo ha la data del 3 gennaio 1907. Dove sia stato da quella giorno fino a un mese fa circa, data in cui venne a Torino, non lo si potè ancora precisare.

Durante la permanenza nella nostra città il Caldara lavorò tranquillamente, senza dare motivo col suo contegno a nessun sospetto sul suo conto.

Uno scontro ciclistico e un bravo manovratore.

Allo sbocco della via Nizza, sul corso Vittorio Emanuele II, l'imballatore Luigi Menaldo, d'anni 63, che stava sopra un triciclo-furgoncino, si scontrò col sottotenente d'artiglieria, sig. Sergio Marselli, d'anni 21, che transitava in bicicletta. Caddero entrambi, riportando lievi lesioni. Fatalità volle che in quel mentre sopraggiungesse la vettura tranviaria, N. 30, della Società Belga-Torinese, linea Barriera di Nizza, condotta da Anselmo Ravazzotti, dimodochè agli astanti parve inevitabile una grave disgrazia. Il conduttore però fu pronto ad arrestare la tranvia, scongiurando ulteriori conseguenze. Il Menaldo venne medicato nella farmacia Popolare, in corso Valentino, e potrà guarire in otto giorni; l'ufficiale, dolendogli la gamba destra, si fece condurre a casa. L'azione del tranviere venne molto elogiata dai presenti.

Una lite fra due facchini.

In via Sacchi vennero a lite, per gelosia di mestiere, i due facchini Raso Carlo da Bagnolo Piemonte e Carrera Camillo. Questi ad un tratto colpì il collega con un fortissimo pugno, che lo fece cadere a terra, e nella caduta riportò la frattura del femore destro. Il Carrera, appena si avvide della gravità del fatto, scomparve, ed il Raso fu, per cura di una guardia municipale, trasportato al San Giovanni, ove ebbe le sollecitudini del dott. Serafini, il quale lo giudicò guaribile in 35 giorni.

Una baruffa fra vicine di casa.

Tra certe Fortezza Angela da Bronzo e Codano Caterina, abitanti in via Principe Amedeo, 44, esisteva una ruggine originata da futili motivi. Ieri le due vicine si incontrarono nel cortile della casa per attingere acqua, e per una questione di precedenza attaccarono lite. La Codano, cedendo ad un impeto d'ira, afferrò ad un tratto un mattone e colpì l'avversaria alla testa, in modo che le produsse una lesione giudicata guaribile in cinque giorni dal dottore Lombardi, del San Giovanni.

I ladri in visita.

La scorsa notte i cavalieri del grimaldello hanno dato una capatina al negozio del parrucchiere Pietro Frosati, in via Stampatori, rubandovi 10 lire, un rasoio e una forbice.

— Anche il macellaio Odoardo Rolla ricevette una lieta visita e se ne accorse constatando che dal cassetto del banco erano sparite 55 lire, diversi oggetti d'oro del valore di 200 lire e una rivoltella.

Una settuagenaria violentemente investita dalla tranvia.

La disgrazia, che purtroppo avrà luttuose conseguenze, è avvenuta questa mattina in via Ponte Mosca, quasi di fronte alla stazione della ferrovia Ciriè-Lanzo.

Una vecchierella di 74 anni, certa Giuseppina Casalegno, che abita appunto in quella via, al N. 5, attraversò il binario della tranvia, senza avvedersi del carrozzone elettrico N. 148 della Società Belga-Torinese, che sopraggiungeva velocemente. Per quanto il manovratore avesse tentato di fermare prontamente, l'investimento non fu potuto evitare, e la povera donna, travolta con violenza, rimase esanime a terra.

Coloro che avevano assistito all'impressionante scena accorsero a rialzare la disgraziatissima vecchia, mentre il manovratore, certo Foiro Chiornio, saltava dalla piattaforma e scompariva in breve.

La Casalegno venne deposta in una vettura e, dalle guardie municipali, trasportata all'Ospedale di San Giovanni. Il dottor Lerda constatò che aveva riportata la frattura della base cranica e la fece ricoverare d'urgenza, giudicandola in pericolo di vita.

Una sassata.

Il fabbro Ferro Giovanni, di anni 40, da San Mauro, abitante in via Montebello, 40, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla testa, prodotta da un sasso scagliatogli da un suo garzone, di cui non seppe dire il nome! Il dott. Lombardi lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Morsicato da un cane.

Il contadino Giacomo Della Piana, d'anni 30, si è recato al San Giovanni a farsi medicare una ferita alla mano destra, prodottagli con un morso da un cane al quale egli aveva sporto un pezzo di pane. Fu consigliato a recarsi, dopo la prima medicazione, all'Ufficio d'igiene per la cura antirabbica, nel dubbio che il cane fosse idrofobo.

Arti e Scienze

Le letture di Piero Giacosa.

Le annunciate due letture di Piero Giacosa, con le quali inaugura la sua attività l'Istituto di letture Fogazzaro, sollevano vivissimo interesse nelle classi più intellettuali della nostra città. Come abbiamo pubblicato, le due letture avranno per tema: *Le origini biologiche della coscienza religiosa*. Esse avranno luogo i giorni 24 e 25 corrente, alle ore 16, nel salone della Camera di commercio. La prima sarà preceduta da un breve discorso del fondatore dell'Istituto, Antonio Fogazzaro.

Poichè qualcuno manifestò il dubbio che le conferenze del prof. Giacosa fossero meno adatte alle signore, siamo autorizzati ad affermare che nulla vi sarà delle due letture che possa, anche lontanamente offendere, non solo la signora come signora, ma la più suscettibile fede.

I biglietti si acquistano presso i principali librai.

Stato Civile di Torino

20 aprile 1907.

NASCITE. 12, cioè maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: Bocchio Giuseppe con Amerio Carolina — Caretto Pietro con Perottino Giuseppa — Drago Tolesforo Michele con Vottero Maria — Faga Giuseppe con Ravera Angela — Fenoglio G. B. con Moglia Francesca — Gilli Valentino con Ottone Giuseppa — Lombardi Antonio con Savojno Maria vedova Badini — Marazio Edoardo con Bertirotti Ida — Molino Innocenzo con Geria Domenica — Pampione Giuseppe con Necco Margherita — Rebella Ernesto con Asteggiano Ida — Serchero Silvio con Serrano Prudenzia — Ugo Antonio Carlo con Tos Carolina — Vesprini Tullio con Roggero Francesca — Vota Sebastiano con Oria Giuseppa Anna.

MORTI: Chiesotti Malvina, d'anni 21, di Casale Monferrato, agiata, via San Domenico, 3.
Savoia Francesca (v.) n. Camerlo, id. 67, di Borgiallo, casalinga, via Ponte Mosca, 4.
Ceresa Pasquale, id. 78, di Asti, pensionato, corso San Martino, 1.
Bosia Teresa n. Gerbi, id. 41, di Antignano, casalinga, via San Francesco da Paola, 42.
Fantoni Emilia, id. 44, di Oleggio, agiata, corso Vittorio Emanuele oltre Po, 8, lettera E.
Molino-Lora Quintino, id. 54, di Valle Inferiore Mosso, speziale, corso Principe Oddone, 23.
Zanotti Felice, id. 54, di Crescentino, calzolaio, corso Regio Parco, 14.
Bianco Luigia n. Triochero, id. 71, di Torino, giardiniera, via Ospedale, 11.
Rosso Felice, id. 63, di Favria Torinese, lattivendolo, via Santa Chiara, 54.
Lumello Luigia n. Montanaro, id. 40, di Bonvicino, agiato, stradale di Casale, 166.
Robino Lorenzo, id. 70, di Casale, cocchiere, via Maddalena, 3.
Pantanero Paolo, id. 15, di Torino, fabbro, strada Bertoulla, 149.
Marocco Maria, suor Cherubina, id. 40, di Vallanera.
Nigra Gabriella, id. 30, di Casello Torinese, contad.
Gazzano Alcide, id. 18, di Andorno Cacciorna, vend.
Lubera Francesca (v.) n. Bordino, id. 78, di Torino.
Fiorio Rosa n. Moto, id. 53, di Nole, operaia.
Ferraris Giuseppe, id. 83, di Albonese, contadino.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residente in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Asinari Domenico con Vittone Giovanna, operai.
Boeris Giovanni, mecc., con Cena Adelina, contad.
Prosperi Camillo, commerc., con Enria Elisab. Rina.
Casarotto Giuseppe, mecc., con Berlaitti Carolina, stir.
Aly Belfadel Mario, imp., con Assandri Luigia, sarta.
Sartore Francesco, imp., con Taverna Rosa, sarta.
Pejla Franc., mecc., con Actis-Alesina Ernesta, sarta.
Frasia Angelo, cocchiere, con Porrone Angela vedova Coppa, sarta.
Baviola Fedele, disegn., con Binelli Eugenia, sarta.
Basso Gius., pol. metalli, con Danna Margh., tessit.
Ciallià Francesco, pomp., con Girano Maria, comm.
Maina Antonio, mecc., con Fumero Dina, sarta.
Corno Enrico, paviment., con Ilocco Margherita.
Friedemann Gugl., scult., con Cominetti Andreina.
Carbonari Emilio, imp., con Rasetti Isabella, sarta.
Traversa G. B., ferr., con Cavallone Angela, sarta.
Bersano Maurizio, cam., con Corino Caterina, sarta.
Germanetti Giovanni, mecc., con Bovero Franc., stir.
Penna Giuseppe, riq., con Grosso Carolina, passam.
Cilliano Pietro, meccan., con Visconti Maria, Elettr.
Quaranta Antonio, fabbro, con Masciardo Giuo., tess.
Debernardi Pietro, addetto Officina carte-valori, con Costa Elvira, sarta.
Panizzo Giuseppe, pan., con Falchero Margh., tess.
Averone Luigi, falegn., con Ruffinella Margh., cuc.
Truffo Michele, fabbro, con Morisengo Orsola, comm.
Zorra Giuseppe, latton., con Pagano Céline, operaia.
Gallo Giacomo, agricoltore, con Rosino Felicita.
Isolato Andrea, vermicellaio, con Davico Teresa.
Bobbrero Giacomo, cont., con Bruno Maria, camer.
Moiso Giovanni, ferr., con Quiberon Caterina, sarta.
Cerutiero Oddone, imp., con Garibaldi Pasq., sarta.
Visca Domenico, domestico, con Giacosa Luigia.
Cassulino Candido, lett., con Bernascone A. M., stir.
Rovere dott. Gioachino, med.-chir., con Sisto Tersilla.
Gallardo Giovanni, conduttore macchine a vapore, con Lulati Luigia, lavorante in maglie.
Voglino Giovanni, carp., con Lantermo Carola, oper.
Obert Filippo, mecc., con Appendino Margh., cucitr.
Macocco Giovanni, impieg., con Perra Rosa, sarta.
Bardina Demetrio, commesso negoziante, con Angiolini Elda, maestra pianoforte.
Truffo Gius., oper., con Martino Anna v. Martina.
Porone Vincenzo, panatt., con Masta Antonia, comm.
Zanni Girolamo, operaio, con Grassi Anna, sarta.
Bortello Giovanni, guardia scelta di finanza, con Bortello Margherita, tessitrice.
Cischino Germano, vetraio, con Data Margherita.
Curotti Oreste, analist., con Barberis Teresa, cam.
Rosati Sebastiano, panett., con Tosco Giacinta.
Fulatti Dom., guardia mun., con Beltrame Maria.
Solinas Dom., guardia fin., con Grignani Luigia.
Paletti Giovanni, falegn., con Cerri Adelaide, cucitr.
Brischetti Antonio, scalpellino, con Ricca Maria.
Fusano Carlo, tornit., con Origlia Giuseppa, lavand.
Squillero Roberto, litogr., con Finelli Margh., oper.
Uglietti Eusebio, latton., con Genero Irene, operaia.
Masse dott. Giuseppe, med.-chir., con Grammatico Mel.
Melani Enrico, rappr., con De Felice Antonietta.
Zanotti Alfredo, calzolaio, con Villata Virginia vedova Mossetto.
Stradella Spirito, commerc., con Care Teresa.
Panisco Cecilio, panett., con Ravera Angela, cuoca.
Rastagno Francesco, impieg., con Zucchetti Franc.
Bissone Alessandro, mur., con Biancotti Elvira, viel.
Zeuli Giovannino, ten. cont., con Rucchione Maria.
Gaja Guido, pubbl., con Gagliano Carlotta, telegr.
Rosso Domenico, guardia mun., con Gallo Maria.
Burghoir Bernardo, calz., con Giaudo Maria, cucitr.
Porcario Alfredo, dott. in med., con Ruffier Rodesia.
Barberini Arturo, uff. R. Eserc., con Azzolini Nelda.
Ormis Ferdinando, decor., con Fiora Carolina, cuoca.
Manescotto Matteo, imp., con Alessandria Laura.
Gingia Sebastiano, tranv., con Benedetto Caterina.
Villosio Giuseppe, panettiere, con Massara Egesiale.
Polatto Angelo, meccanico, con Grassini Caterina.
Ceresa Ercole, calderaio, con Costantino Margherita.
Bosselo Giovanni con Fontana Anna v. Boggio, pane.
Quella Maurizio, imp., con Serra Margherita, sarta.
Boriotti Luigi, comm., con Benedetto Severina, ord.
Deleronzi Carlo, imp., con Deloni Maria, sarta.
Vera Carlo, commerc., con Castelli Margh., contad.
Pifferi Ernesto, macch. teatr., con Chiavaccini Clot.
Beri Lorenzo, meccanico, con Beretti Caterina vedova Beri.
Bisoshie Giuseppe, marin., con Bernard Teresa, cuc.
Saracco Valerio, agricoltore, con Ruella Lucia.
Amaretti Franc., rappr., con Vacchetto Delfina.
Levi Giulio, industriale, con De Benedetti Lidia.
Navrattil Michele, sarto, con Caretto Marcell., cucitr.
Nebbia Antonio, bracc., con Doria Teresa v. Capo.
Ferrero-Varrino Vincenzo, murat., con Appendino M.
Stefan Giovanni, mecc., con Riccardi Elisabetta, op.
Cappelletti Mario, capp., con Trovello Maria, comm.
Cenamo Enrico, cond. aut., con Ribetta Giovanna.
Gasparri Gaetano, rappr., con Simone Battistina.
Coniglio Agostino, negoz., con Scavino Maria.

ULTIME NOTIZIE

Persistono le voci di scioglimento della Duma.

Lo Tsar non vuol ricevere Golovine.

Pietroburgo, 21, ore 7.

Ieri sera delle voci pessimiste correvano nei circoli liberali, ed anche in quelli moderati, sulla sorte della Duma, ma in causa dell'ora tarda è impossibile, sopratutto di sabato sera, controllarle.

Non si è ricevuta alcuna risposta alla domanda di udienza imperiale da Golovine. La Duma lavora con tanta attività, che essa spera seriamente di avere terminato la settimana prossima l'esame di parecchi progetti di legge e poter metterli in discussione, in seduta pubblica, prestissimo.

Il *Journal de Saint-Petersbourg* ha pubblicato, il 19 corrente, un articolo sul conflitto fra Stolypine e Golovine. Siccome il pubblico crede che questo giornale sia in strette relazioni col ministro degli esteri e che si potrebbe attribuire al Ministero degli esteri l'ispirazione di questo articolo, si afferma da buona fonte che questo Ministero non ha alcuna relazione col giornale suddetto, come ciò è stato dichiarato sovente nelle colonne stesse del *Giornale di Pietroburgo*.

Lo Tsar ha passato in rivista il reggimento dei cosacchi della guardia; rivolgendosi ai cosacchi, disse loro: « Sono lietissimo che il desiderio di avere nella guardia dei rappresentanti di ogni sorta di truppe cosacche sia realizzato. Vedendovi oggi per la prima volta, ringrazio tutti i cosacchi dei loro fedeli e devoti servizi, e specialmente coloro che parteciparono alla guerra. Li ringrazio per la loro condotta in gloriose battaglie ». Lo Tsar terminò ringraziando gli ufficiali per la splendida tenuta delle truppe, inneggiando alla gloria del reggimento dei cosacchi.

Secondo un telegramma da Nachitschwan, territorio del Don, dei disordini abbastanza gravi sono scoppiati nel *khanato* di Makou, in Persia, sulla frontiera del Governo di Eriva. Il *khan*, ricusando di conformarsi alle idee parlamentari, fu cacciato. Giunse, fra grandi pericoli, a Nachitschwan, donde parti per Eriva. I tesori della Corona sono stati saccheggiati.

La Germania vuole propiziarsi la Spagna

Colonia, 21, ore 7.

A proposito di alcuni articoli pubblicati dalla *Correspondencia de España*, la *Gazzetta di Colonia* si esprime nel modo seguente: « Le informazioni, secondo cui la notizia di un progetto di alleanza mediterranea sarebbe scoppiata come una bomba nella Wilhelmstrasse, non corrisponde a quanto a noi consta.

« E' completamente falsa la voce, secondo cui la diplomazia tedesca farebbe l'impossibile perchè la visita dell'Imperatore Guglielmo in Ispagna abbia luogo prima che il re Vittorio Emanuele si incontri con re Alfonso.

« La visita dell'imperatore Guglielmo era progettata da un anno, ma fu rinviata a più tardi, perchè si giudicava meglio che essa non avesse luogo al tempo stesso della Conferenza di Algesiras.

« Più tardi, le disposizioni prese alle due Corti di Berlino e di Madrid non permettevano la visita, ed è così che il progetto è stato in seguito sospeso. Quindi non bisognerebbe parlare di sforzi da parte della diplomazia tedesca per provocare un incontro tra i due Sovrani. E' impossibile comprendere ciò che vogliono dire i giornali spagnuoli, dichiarando che la Spagna non dimenticherà mai che il cavallo di re Alfonso era tenuto alla distanza di due lunghezze dietro alla cavalcatura dell'Imperatore.

Quando due Sovrani si incontrano a cavallo, vanno naturalmente l'un a lato dell'altro. Ogni cattiva disposizione è impossibile. Noi abbiamo mai inteso parlare di una protesta in Ispagna a proposito di una violazione di etichetta verso re Alfonso; al contrario, abbiamo registrato dichiarazioni in senso opposto ».

Leopoldo cederebbe il Congo alla Francia?

Parigi, 21, ore 8,10.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Bruxelles dice che il viaggio di re Leopoldo a Parigi avrebbe per movente la questione del Congo. Il Sovrano avrebbe chiesto a Fallières udienza per trattenerlo di questa questione. Si sa che la Francia, per il trattato di Berlino, ha diritto di precedenza sul Congo belga. In virtù di questo trattato, finchè il Re vive, il Congo gli appartiene. La legge allo studio in questo momento dinanzi al Parlamento belga è quella che reggerà la futura Colonia che il Re vuole cedere al Belgio prima di morire. Ma il Re intende far rispettare dal Belgio gli impegni sottoscritti che ha verso certe Società e certi privati. Inoltre desidera conservare il predominio sull'amministrazione della Colonia. E' contro queste condizioni che esiste attualmente una così grande opposizione. Il Re andrebbe a Parigi allo scopo di tastare il terreno a favore di una eventuale cessione del Congo alla Francia, piuttosto che abbandonarlo al Belgio.

L'esecuzione capitale degli assassini del dottor Mauchamp

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 3,5:

I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri, in data di ieri, in cui si dice che il console di Francia a Mazaghan si reca a Marrakesch per assistere alla esecuzione capitale degli assassini del dottore Mauchamp. A causa della eccitazione della popolazione, il Sultano ha ordinato che una scorta di truppe sia fornita al console durante il suo viaggio.

I curati francesi espulsi dal presbiterio.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 8,45:

Si ha da Arras: Dietro richiesta del sindaco di Santa Caterina, il presidente del Tribunale di Arras ha ordinato l'espulsione del curato De la Grange, che si era rifiutato di lasciare il presbiterio. Il De la Grange aveva rifiutato l'offerta di locazione del presbiterio fatta dal Consiglio comunale. Ha dichiarato che non uscirà che costretto dalla forza. Il curato ha affisso alla porta del presbiterio un manifesto nel quale dice che egli, in seguito all'espulsione, riceverà i fedeli d'ora innanzi nella sacrestia dalle 17 alle 20.

Al Consiglio municipale di Orléans.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 8,10:

L'*Echo de Paris* ha da Orléans un dispaccio in cui si dice che il Consiglio municipale, riunitosi nella sera, si è occupato delle feste in onore di Giovanna d'Arco. Il sindaco tracciò la storia della questione, poi un consigliere chiese chi dovrà pagare le spese di viaggio della Musica della Guardia Repubblicana. Questa questione provocò una tempesta. Un altro consigliere fece notare che la Delegazione si era impegnata verso Clemenceau e per conseguenza non si deve ritornare sulla sua decisione. Finalmente la questione fu rinviata alle Commissioni delle feste e delle finanze, che sono incaricate di elaborare il programma delle feste.

Un conflitto franco-cileno per una impiccagione?

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9,5:

I giornali riproducono un dispaccio da Santiago del Chili, in cui si dice che un francese residente in quella città, certo Emilio Dubois, è stato condannato a morte e giustiziato come autore di parecchi delitti, nonostante si protestasse innocente. Il ministro di Francia aveva diretto al Presidente della Repubblica una Nota privata, in cui gli faceva osservare che il processo non aveva dimostrato sufficientemente la colpevolezza del Dubois. Questa Nota non fu presa in considerazione, sotto pretesto che in luogo di essere diretta al Presidente della Repubblica, essa avrebbe dovuto passare per l'intermediario del ministro degli esteri.

Le prodezze dei "marsouins" in Francia.

Parigi, 21, ore 8.

Il *Matin* riceve una lunga corrispondenza da Cherbourg, nella quale si dice che in tutti i porti militari e specialmente in quelli di Brest e di Cherbourg si elevano proteste da parte della popolazione e dei Municipi alle Autorità militari contro l'indisciplinatezza delle truppe coloniali.

Quasi ogni giorno il telegrafo apporta al Ministero della guerra notizie di disordini, prepotenze e violenze commesse dai soldati di fanteria coloniale, i cosidetti *marsouins*.

I dintorni di Lorient e di Brest sono stati teatro di scene atroci: attacchi alle persone, assassinii, violenze ed incendi. A Cherbourg ogni notte avviene uno scandalo.

Ogni settimana si deve registrare un affare criminale, e la stampa locale, lungi dall'ampliare, tende ad attenuare gli effetti di questi casi.

Tuttavia dal 1.o gennaio si è rilevato un numero spaventevole di attentati.

Le prepotenze dei caffettieri parigini scioperanti.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 8:

Varii incidenti, provocati dai garzoni da caffè scioperanti, sono avvenuti ieri sera. Il più notevole è stato l'arresto del signor Bouquet, segretario generale della Federazione del lavoro. Questi tentava ieri di attirare al movimento di sciopero i garzoni del *Caffè Soufflet*, del Boulevard Saint-Michel. Avvenne un conflitto fra i garzoni scioperanti e quelli che intendevano riprendere il lavoro. Vennero operati varii arresti, fra i quali quello del preaccennato segretario della Federazione del lavoro. Condotto al Commissariato di polizia, Bouquet venne immediatamente rilasciato in libertà.

Un naufragio sulla Neva causato dai massi di ghiaccio

Pietroburgo, 21, ore 8.

Da qualche giorno pezzi di ghiaccio provenienti dal lago Ladoga, discendendo in grande quantità nella Neva, ostacolavano il servizio di navigazione. Un battello-omnibus che faceva servizio tra Smolowa e l'Ammiragliato, lasciando lo sbarcatoio della stazione di Irinovka, verso le 22, fu preso in mezzo alla Neva tra i massi immensi di ghiaccio. Non tardò a prodursi nel battello una via d'acqua che lo fece affondare alquanto.

La neve cadeva fitta fitta, accecando tutti e rendendo la manovra difficile. I passeggieri, presi da panico, si gettavano gli uni sugli altri. Il battello, che i massi di ghiaccio spingevano sempre più a basso, minacciava di affondare completamente. Le grida gettate dai passeggeri attirarono l'attenzione di due battelli della Compagnia finlandese, che con il presso. Essi mandarono soccorsi, ma stante l'oscurità non si riuscì a salvare che dieci persone su quaranta che si trovavano a bordo del battello.

La *Roma* in mare!

Ci telegrafano da Spezia, 21, ore 11,5:

La corazzata *Roma* è scesa felicemente in mare alle 10,20.

Un grave incendio in un pastificio a Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 20:

Questa notte, verso le 11,45, si appiccò il fuoco al pastificio Bonetti e C., situato nella frazione di San Bernardino, a due chilometri circa di Pallanza.

Appena dato l'allarme, accorsero sul luogo dell'incendio il sindaco, cav. avv. Raineri, il sotto-prefetto, i carabinieri al comando del tenente Guerreri, il medico comunale dottor Lissini, i delegati di P. S., un plotone di soldati del nostro distaccamento e i pompieri di Pallanza, diretti dal bravo comandante De Rossi, i quali tutti iniziarono subito l'opera di salvataggio.

Dato il genere della costruzione, tutta in legno, eccetto i muri perimetrali, e la natura del materiale contenuto nell'opificio, ben poco si potè fare. L'opera di soccorso, tuttavia ammirevole, fu diretta all'isolamento di altri fabbricati che erano gravemente minacciati, e allo sgombro delle masserizie e suppellettili delle case che facevano corpo colla fabbrica in fiamme. Questa era convertita letteralmente in un enorme braciere, da cui si elevavano con rombo sordo nembi di fumo e di scintille e fiamme altissime, che presto guadagnarono il tetto. In poche ore tutto fu distrutto, e della fabbrica non rimasero che le mura cingenti le ultime travi fumanti.

Fortunatamente non si hanno a deplorare incidenti di sorta alle persone, come dapprincipio s'era sparsa la voce. Il lavoro durò fino alle 10 di questa mane, quando, cioè, il pericolo per le case adiacenti era stato scongiurato e l'incendio era domo.

Le cause di esso sono sconosciute finora: si dice da taluni si debba ad un corto circuito dei fili dell'illuminazione elettrica.

Il danno ammonta a quasi 200,000 lire.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. r. 103 05.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 103 10.
» » 3 50 0/0 p. c. 102 90.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 102 30.

Banca d'Italia 1270 — Banca Commerciale 870 — Credito Italiano 602 — Banco Roma 109 25 — Banco Gerleni 115 — Istituto Italiano 545 — Immobiliari 226 — Beni Stabili 278 — Imprese Fondiarie 116 — Risanamento 68 — Meridionali 742 — Mediterranee 432 — Venete 200 — Navigazione 405 — Romana Omnibus 305 — Acqua Marcia 1580 — Condotte d'acqua 400 — Gas 1240 — Pantanella 83 — Zuccheri Romani 94 — Terni 1560 — Ferriere 301 — Metallurgiche 165 — Elba 465 — Ansaldo 325 — Piombino 306 — Antimonio 485 — Montecatini 121 — Eritrea 18 — Prodotti chimici 305 — Azoto 430 — Solfato di rame 75 — Elettrochimica 179 — Carburo Romano 1265 — Kerka 570.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 20, ore 17,50:

Borsino del mattino, ore 12: I sultiti realizzi per l'approssimarsi della liquidazione di fine mese provocarono un nuovo ribasso. La Rendita fece 103 15 liquidazione. L'Italo-Americana, esordita a 317 50, chiuse a 312; Banca d'Italia 1270, 1271; Venete 205 50; Terni 1570, 1565; Edison 755. Cambi stazionari.

Borsa ufficiale, ore 16: Mercato pesante con numerose vendite. Maggiormente colpiti le Terni a 1572, 1562; Italo-Americane 317 50, 308; Molini A. I. 270, 263; Edison 735, 750. Deboli pure le Meridionali a 740 50; Mediterranee 431 50; Banca d'Italia 1250; Bancaria 312; Metalli 161 50; Venete 204; Miani 127 50; Ansaldo 321; Vizzola 1295; Cotonifici 410. Quasi intrattata la Rendita a 103 17 liquidazione. Stazionari i cambi a 100 20.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 20, ore 18:

Rendita 103 07 — Banca 1268 — Comit 860 — Credito 564 — Meridionali 741 — Mittel 431 50 — Rubattino 407 — Raffinerie 370 — Industrie 325 — Eridania 1177 — Marmini 340 — Terni 1555 — Armstrong 820 — Elba 491 — Savona 417 — Molini 253 — Semolerie 490 — Carburo 1264 — Kerka 565 — Imprese 116 — Italia 147 — Rapid 85 — Officine 578 — Voltri 531 — Banco 213 — Antimonio 484 — Ramifera 1515 ex.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 aprile 1907.

Torino	36	74	44	22	85
Bari	39	14	64	13	65
Firenze	39	75	67	81	61
Milano	69	10	30	63	84
Napoli	27	81	56	61	17
Palermo	50	7	25	16	76
Roma	83	86	69	5	11
Venezia	27	45	70	4	66

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Porro Giovanni, gerente.

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica primaverile Cooperativa fra orchestra e cori), ore 15: *Gioconda*, dramma lirico in 4 atti, di A. Ponchielli — Ore 20,45: *La Traviata*, opera in 4 atti, di G. Verdi. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia dialettale veneziana del cav. Emilio Zago), ore 15: *Le da del mondo*, commedia in 3 atti, di G. Mattarelli — Ore 20,45: *Me vardel*, commedia in un atto; *Da l'ombra al sol*, commedia di L. Pilotto; *In Pretura, scene comiche*. — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Circo equestre Fratelli Guillaume, diretto da Rodolfo Guillaume), ore 15 e 20,30: Rappresentazioni equestri di acrobatica, atletica, equilibrio, sport e varietà. — L. 1.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Magnani, diretta da Dante Majeroni), ore 15 e 21: *Ali-Babà*, operetta in quattro atti, musica di Lecoq. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia di prosa e canto di Cosselino e Nunziata), ore 15,15: *Il capo della camorra*, scene drammatiche in un prologo e sei quadri di G. Menighini — Ore 20 45: *La strega*, scene drammatiche della mala vita napoletana; Canzonette e macchiette napoletane. — L. 0 30.

TEATRO TORINESE (Compagnia piemontese di prosa e canto « La Novella Torinese », di M. Casaleggio, diretta dal cav. E. Gemelli), ore 15,15: *Turin ch'a bougia*, dramma in quattro atti, di Caira; *La Gran via*, zarzuela dallo spagnuolo — Ore 20,45: *La pouta del molino*, ossia *I corsi rivoltatori*, dramma; *La Gran via*. — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE (Compagnia comica piemontese di prosa e canto di V. Begino), ore 15: *I miseur*, dramma in quattro atti, di G. Romano; *Cavalleria rusticana* — Ore 20,45: *'I Re d'Tanchija*, dramma in tre atti, di Carlin Tinchet; *'I soldà e la serva*, farsa. — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Compagnia Sociale di prosa e canto), ore 20,45: *Lacenaire*, ossia *Una notte a Venezia*, dramma. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Toriani), ore 15 e 20,45: *Il mondo sottosopra*; *Bianca di Rosemberg* (Ultima rappresentazione). — L. 0 60.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19 — Entrata L. 0 50.

SPORT

AUTOMOBILISMO.
La Coppa Wanderbilt.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 18:

La Coppa Wanderbilt si disputerà su un percorso di 25 miglia (40 Km.), e permetterà la partecipazione delle vetture concorrenti al *Grand Prix* di Francia.

FOOT-BALL.
Il « match » d'oggi.

Oggi, alle ore 16, si svolgerà in piazza d'Armi un *match* amichevole fra una squadra del « F. C. Vigor », di Torino, e la 1.a squadra del « F. C. Pulvis et Sol », di Chieri.

Questo *match* promette di riuscire interessante, tanto più che queste due squadre si incontreranno tra breve nei prossimi *match* di campionato di 3.o categoria.

MOTONAUTICA.
Le corse di canotti automobili a Nizza. Vittoria italiana.

Ci telefonano da Nizza, 20, ore 19,30:

Quattro canotti hanno preso parte alla gara per la Coppa Cinzano (L. 5000), e cioè: *New Trefle III*, di Thubron, inglese (motore Brasier); *Flying-Fish*, di Rotschild, inglese (motore Wolseley); *All'Erta*, di Letta, italiano (motore Fiat); *Adele*, di Zanetti, italiano (motore Delahaye). Il percorso era di 100 chilometri.

Alla partenza *All'Erta* prende la testa, ma *Flying-Fish* la sorpassa velocemente. *All'Erta* però, che marcia regolarmente, a sua volta, al decimo giro sorpassa l'avversario e giunge primo, coprendo la distanza in ore 2,51'21''; 2.o è *Flying-Fish*, in ore 3,4'28''; 3.o *Adele*, in ore 3,18'57''; 4.o *New Trefle III*, in ore 3,40'33''.

Il « raid » San Remo-Genova.

Ci telefonano da San Remo, 20, ore 20:

La seconda prova del *raid* marittimo San Remo-Genova fu sospesa causa il cattivo tempo; avrà luogo domattina, sul percorso San Remo-Oneglia-Cannes-Nizza. Partiranno *Roy d'Js*, alle ore 5; *Mercedes* e *Adele*, alle ore 6.

YACHTING.
La Coppa dell'Atlantico.

Ci telefonano da Nizza, 20, ore 21:

Oggi ebbero luogo le regate internazionali a vela. La *Coppa dell'Atlantico* raccolse tre partenti: 1.o *Selly*; 2.o *Tada*; 3.o *Sunset*. La *Coppa della Città di Nizza* pure tre partenti: 1.o *Titapo*; 2.o *Saturnia*; *Zenith* ha abbandonato la corsa. La *Coppa del Casino dell'Occhio*: 1.o *Titania*; 2.o *Catalina*; 3.o *Costa Azzurra*.

IPPICA.
Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 22:

A Derby ha avuto luogo oggi la corsa *The Deveridge Handicap Plate*, premio L. 12,500, nel percorso di 1600 metri. Corsero 8 cavalli. Giunsero: 1.o *Camiard*; 2.o *Rochi*; 3.o *Cox Comn*, di Eduardo VII.

SCHERMA.
Il " match „ franco-italiano a Montecarlo.

Ci telefonano da Monaco, 20, ore 20:

Il risultato del match franco-italiano per la Coppa Gautier (scherma) ha dato il risultato seguente: Novack (italiano), Bertinetti (italiano), Renaud (francese) furono toccati due volte; Jarack (italiano), Leien, Mibert, Wallace (francesi), Olivier (italiano) furono toccati tre volte.

CICLISMO.
Il giro dei laghi indetto dal Club Iroes di Torino

Domenica, 5 maggio, alle ore 14,30, per cura del Club Sport Iroes, si disputerà una gara ciclistica riservata a coloro che mai vinsero primi e secondi premi in qualsiasi gara. L'itinerario è il seguente: Partenza Barriera d'Orbassano, Orbassano, Trana, Avigliana, Rivoli, Torino, con arrivo alla Tesoriera (Km. 48, tempo massimo ore 1,45').

Al 1.o arrivato spetterà medaglia oro grande con contorno argento; al 2.o med. *vermeille* grande con contorno argento e diploma; al 3.o med. *vermeille* media con contorno argento; al 4.o med. *vermeille* artistica; al 5.o med. *vermeille* grande; al 6.o med. argento. Al 1.o arrivato che montasse pneumatici Damiani e C. di Torino med. oro. A tutti gli arrivati in tempo massimo diploma della Casa Johnson di Milano. Le iscrizioni (L. 1 pei soci e L. 2 per gli estranei) si ricevono alla sede sociale (via Montevecchio, 62).

I premi sono esposti nel negozio Damiani e C., via Carlo Alberto, 9, Torino, ove pure si ricevono le iscrizioni, che si chiuderanno il 4 maggio.

Saranno squalificati prima della corsa ed anche dopo coloro che avessero già vinti primi e secondi premi.

Pei macchinisti e fuochisti.

Ci scrivono da Alessandria, 20:

L'*Idea Nuova*, uscita stasera, pubblica questo comunicato della Commissione dei macchinisti e fochisti importante per tutta la classe:

« La Commissione macchinisti e fochisti di questo deposito locomotive nominata da circa 200 firmatari, onde recarsi dall'onorevole direttore compartimentale per conferire in merito a noti desiderata, ottenne formale promessa che il prelodato signor direttore sollecitera i mezzi per mettere in grado i depositi per ottemperare quanto segue: 1.o Attenersi scrupolosamente ai turni di servizio, i quali dovranno esser compilati in modo di rimanere fuori residenza il più poco possibile; 2.o diritto a due riposi tutti i mesi, con preavviso nel giorno antecedente; 3.o riposo di turno alle locomotive per le necessarie riparazioni e lavaggio; 4.o diritto di usufruire del congedo annuale; 5.o diritto di anzianità per dispensa macchine dei diversi gruppi e turni di servizio, partendo dalla data di nomina; 6.o gli aumenti a scelta o per merito, da ora in avanti saranno concessi, a parità di merito, ai più anziani; 7.o sollecita sistemazione dei locali dormitoi e scrupolosa manutenzione e pulizia non ancora praticata in certe località; 8.o miglioramento sulla sistemazione competenza accessoria; 9.o riferì anche esser in studio la revisione del tempo che non pochi agenti dovettero prestare servizio da fochiste per un equo pareggiamento di stipendi. »

Scuole di tiro in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 16:

Il *Times* ha da Pechino che il ministro della pubblica istruzione ha sottoposto alla Corona decreti per l'istituzione di scuole di tiro normali e primarie in tutto l'impero, che sono stati pubblicati dalla *Gazzetta di Pechino* dopo avere ricevuto la sanzione imperiale. L'impiego di professori esteri è autorizzato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 20 aprile.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 733,1; ore 15: 733,8; ore 21: 734,4.

Stato atmosferico. — Ore 9: q. coperto; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al coro in gradi centesimali:

Massima + 12,2 Minima + 7,5

Piazza Castello — Nella cinta al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 20 + 14,8
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 6,9

21 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 07; tramonta alle ore 19, minuti 21.

Giorno della luna 10°.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 20 + 12,8
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 7,9

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	18.9	13.9	coperto	Pietroburgo	0.4
Milano	20.9	6.7	1/4 cop.	Colonia	7.2
Brescia	17.0	6.2	»	Amburgo	4.2
Venezia	14.0	4.8	»	Vienna	3.4
Bologna	14.6	8.5	»	Trieste	7.9
Ancona	16.0	8.0	3/4 cop.	Madrid	7.8
Livorno	16.2	8.8	»	Alessandria	16.0
Firenze	17.0	6.8	1/4 cop.	Parigi	—
Roma	15.0	6.5		Nizza	12.5
Bari	12.4	8.0	piovoso	Ginevra	8.8
Napoli	15.4	9.0	coperto	Costantin.li	—
Palermo	14.8	8.0	sereno	Malta	13.7
Messina	15.4	9.1	piovoso	Tunisi	—
Cagliari	16 0	7.0	»		

Esposizione Internazionale del 1911.
Diciannovesima lista di sottoscrizioni.

Totale liste precedenti	L.	1,022,100
R. Accad. di Agricoltura di Torino	»	300
Dott. Gaspare Rodina	»	200
Avv. Edgardo Rodina	»	100
Saliva dott. Antonio	»	200
Tournour Pietro	»	100
Rostain cav. Alfredo	»	500
Conte comm. Celestino Tornielli	»	300
Nuvoli ing. cav. Ribaldo	»	100
Renosti cav. Vincenzo	»	100
Crudo Cristoforo	»	200
Crudo ing. Ettore	»	200
Asimonti Gius. in Angelo (Cotonificio)	»	1,000
Leardi Alberto, negoziante	»	200
Crotti Paolo	»	100
Bellia geom. Alberto	»	200
Giovanni Busso (Ditta E. Blanchard)	»	200
Allcati avv. cav. Enrico fu Antonio	»	100
Società An. Fonderie Subalpine	»	500
Ditta Domenico Ulrich	»	1,000
Vincenzo e Mario Fratelli Ulrich	»	1,000
Ten.-generale Ottone Tournon, sen.	»	200
Ing. Adriano Tournon	»	100
Ravinale Napoleone	»	100
Camerano prof. cav. Lorenzo	»	100
RACCOLTE DALLA CONFEDERAZIONE FRA INDUSTRIALI E COMMERCIANTI DEL PIEMONTE — 2.a lista:		
Manifattura Pellami e Calzature	L.	500
Ducato, Legnazzi e C.	»	200
Slatri Carlo	»	100
Slatri-Asimonti Rosina	»	100
Deaglio Renato	»	200
Ravelli Giuseppe	»	100
Ravelli Gio. Battista	»	100
Ravelli Luigi	»	100
Pellegrini Michele	»	100
Pellegrini Giovannina	»	100
Maurer, Torta e Pecco	»	300
Hirschborn Marco	»	500
Tedros Annibale e consorte	»	200
Florio cav. Daniele	»	100
Florio cav. Sereno	»	100
Gays Carlo	»	100
Chiadò Viret Paolo	»	100
Chiadò Viret Felicina	»	100
Chiadò Viret Sergio	»	100
Ditta Astengo Nicola	»	200
Saroldi Luigi	»	200
Saroldi Acide	»	100
Saroldi Leandro	»	100
Saroldi Duilio	»	100
Odetti Oreste	»	100
Totale	L.	**1.034.000**

Una dichiarazione del dottor Lerda e una lettera del dott. Martini a proposito del processo Sperta.

Riceviamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

« La Giuria, assolvendo per infermità di mente, ha detto oramai la sua ultima parola sul processo Sperta. Sia ora lecito a me di emendare alcune cose che — risultate dalle prove testimoniali — valgono a porre nella sua vera luce l'opera dei sanitari tutti che lo visitarono, e la mia in ispecie. Il pubblico, infatti, non ha avuto altro modo di giudicare l'opera dei medici che dalle parole di quello sciagurato. E poichè anche all'ill.mo signor presidente della Corte parve strano che allo Sperta non si fosse almeno praticata una medicazione, mette conto anzitutto osservare che l'ulcera da cui questi era affetto non era la piaga gangrenosa ch'egli descrisse, che gli divorava il ginocchio e da cui colava a fiotti il pus, ma — come affermarono tutti i periti — una semplice ulcera, larga come una moneta da 10 centesimi, che non mostrava nulla di terribile e di urgente, e che non poteva per sè essere causa di sofferenze gravi, nè di apprezzabile debilitazione organica. Se questa ulcera si potevano avere dei dubbi diagnostici, come ne ebbero difatti tutti i medici che lo visitarono — io compreso —; ma su un fatto ci troviamo tutti inconsapevolmente d'accordo: nel ritenere inutile ogni medicazione locale, in attesa di un letto, ove poterlo opportunamente osservare e curare.

Dopo ciò chi potrà pensare ad incuria, e chi vorrà credere che, se lo Sperta avesse domandato, non il letto, che malaguratamente — e non per colpa nostra — non c'era, ma un misero pezzo di garza che nascondesse la piaga, nessuno dei molti medici che lo visitarono avrebbe voluto spedire questo suo desiderio? E chi potrebbe credere che noi, che ad ogni ora siamo pronti a prestare il nostro soccorso ad ogni genere di sofferenti, anche se intolleranti, o villani, per qualche cosa di più alto che non sia l'irrisorio stipendio che a noi ne viene, chi potrebbe credere che proprio noi dovremmo aspettare un delitto per imparare la pratica della pietà, di cui ogni momento della nostra vita ospitaliera è, e deve essere, riaderisio?

Oh, non in questo caso si può parlare di burocrazia, di cui qui non c'è ombra, ma sibbene di insufficienza di Istituti ospitalieri — di cui anche noi siamo vittime. E se molti, come noi, provassero la pietà infinita che viene dal trovarsi ogni giorno nell'impossibilità di soccorrere chi di soccorso abbisogna, la questione ospitaliera non attenderebbe si a lungo la sua soluzione!

Con mille ringraziamenti.

Torino, 16 aprile 1907

Dev.mo: Dott. Guido Lerda,
Chirurgo assistente all'Ospedale Maggiore.

***

Dal dottor Martini, poi, abbiamo ricevuto questa lettera:

« Durante il processo Sperta fu detto: « E' deplorevole che in una città così benefica come Torino, un meschino, necessitoso di urgenti cure, non abbia potuto ottenerle, che dopo un delitto orribile, e nel carcere, dove è stato amorevolmente curato e sollecitamente guarito ».

« Come assistente di chirurgia nell'ospedale di San Giovanni, aggiungo che l'osservazione è giusta ed umana, ma ritengo in pari tempo giusto che il pubblico sia reso consapevole delle seguenti cose:

« A noi assistenti capita ogni giorno di trovarci in queste condizioni: si presenta all'Ambulatorio un povero infermo affetto da malattia cronica che desidera essere ricoverato; noi lo visitiamo, gli prestiamo la conditetta cura ambulatoria, ma poi, con nostro sommo rincrescimento e dolore, dobbiamo dirgli che non possiamo accettarlo in ospedale, perchè il regolamento, lo statuto ci vieta di ricoverare infermi di malattie croniche, veneree o contagiose.

« Ed allora che cosa ne avviene? Il povero malato supplica e prega di avere ospitalità, poi, sovente, si stanca di supplicare ed allora inveisce, con parole ingiuriose, contro noi e contro l'Amministrazione. Ogni giorno sentiamo lamenti, lagnanze e imprecazioni da parte di ammalati, perchè non possono essere ricoverati.

« Non si tratta già di mancanza da parte nostra di sentimento di abnegazione, di insufficienza di spirito di cristianità e di umanità, nè si tratta di trascuratezza di assistenza ospitaliera o di malintesa burocrazia, ma *si tratta semplicemente del fatto che noi assistenti siamo per statuto messi nelle dure condizioni di non poter accettare in ospedale i malati di incompetenza nosocomica* ».

Il dottor Martini prosegue rilevando che i medici, lavorando le otto e le dieci ore al giorno, con gravi responsabilità, percepiscono compensi irrisori, trascurabili, pure vi si addicono per un sentimento di umanità e così conclude:

« A che punto si trova la famosa questione ospitaliera? Se è utile e necessaria la risoluzione della questione delle case operaie, non è altrettanto utile e necessaria quella che riguarda la costruzione di case per gli operai poveri ed infermi, massime per quelli di incompetenza nosologica, accompagnata da coordinamento e ripartizione di assistenza ospitaliera affatto attualmente trascurato? ».

La Porta accetta la Nota relativa alla Macedonia.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 7:

Si ha da Costantinopoli: L'ambasciatore di Germania, decano del Corpo diplomatico, ha ricevuto oggi dalla Porta una comunicazione colla quale si aderisce a tutti i punti della Nota diplomatica collettiva del 10 aprile, relativa alla riforma della gendarmeria in Macedonia, ed aggiungente che istruzioni conformi sono state inviate ad Hilmi-pascià. Gli ambasciatori si aduneranno domani per continuare le loro deliberazioni sul Protocollo relativo all'aumento del 3 0/0 dei dazi doganali. Questa questione è considerata ora come prossima ad essere regolata.

Servizi automobilistici nella Valle d'Aosta.

Ci scrivono da Aosta:

In seguito ad accordi presi con diversi proprietari d'*hôtels* in Valle d'Aosta, e coll'*Associazione Valdostana per il movimento dei forestieri*, una Ditta di Torino stabilirà un servizio automobilistico per viaggiatori da Aosta a Courmayeur. Esso comincierà ad entrare in funzione con il 15 giugno, e cesserà con il 15 settembre. Al biglietto di sola andata Aosta-Courmayeur è stato fissato il prezzo di lire 8, e di lire 13 a quello di andata e ritorno.

La medesima Ditta farà pure un servizio analogo da Pont Saint-Martin a Gressoney.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino, del 20 aprile 1907.

Mercato calmo.

Grani Piemontesi al quint. da L. 23 50 a 24 — — Grani nazionali di altre provenienze da 24 50 a 25 25 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 — — Granoni nazionali da 14 50 a 16 75 — Granoni esteri da 15 25 a 16 — — Avene nazionali da 21 50 a 22 50 — Avene estere da 20 50 a 21 — — Segale nazionali da 18 25 a 19 75 — — Riso mercantile da 27 50 a 32 25 — Riso buono da 32 50 a 34 25 — Riso fioretto da 34 50 a 35 75 — Riso camolino da 30 50 a 36 75 — Riso giapponese da 30 75 a 36 75 — Farina marca numero uno da 33 75 a 34 25 — Farina marca B comune da 34 75 a 33 50 — Farina marca D superiore da 33 75 a 33 75 — Semole dure da pasta da 58 da 30 25 a 36 75 — Farinaccio da 13 — a 15 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 12 — a 12 50 — Fave da 18 50 a 19.

Avene e riso fuori dazio.

La Commissione pei cereali.

Fieni (dazio compreso in L. 0,10): Maggengo 1.a q. al miria L. 1,10; 2.a q. 1; Ricetta 1.a q. 1; 2.a q. 0,90; Terzuolo 1.a q. 0,90; 2.a q. 0,80; Paglia (dazio compreso in L. 0,05) 0,40.

La Commissione pei foraggi.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino del 20 aprile 1907.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	61 60	65 67	— —	— —
10/12	67 68	64 66	— —	— —
11/13	67 68	64 66	— —	— —
12/15	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	77 78	— —	— —	— —
20/22	77 78	75 77	— —	— —
22/24	76 79	75 76	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —
26/28	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (secchi) . . . da L. 14,— a L. 14,25
» Fonti . . . » —,— a » —,—
Incrociati (chinesi) . . . » —,— a » —,—
» (giapponesi) . . . » —,— a » —,—

Cascami prodotti (qualità superiori).

Strusa . . . . . da L. 4,40 a L. 4,60

Prezzi praticati.

Greggia 11/13 marca L. 70.
Greggia 12/15 1° ord. L. 68,75.
Organzini 19/20 marca L. 81.
Organzini 21/22 extra L. 76.
Organzini 22/23 » L. 75,50.
Organzini 23/25 » L. 78.
Organzini 24/26 » L. 76.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)
Operazioni del 20 aprile 1907.

Organzini	C.	21	Kg.	1040,61
Trame	»	2	»	113,40
Greggie	»	14	»	1841,64
Articoli diversi	»	—	»	—,—
Totale	C.	37	Kg.	3095,77
Sete pesate	»	2	»	45,30
Totale	C.	39	Kg.	3247,06

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	»	471	Kg.	20081,24
Pesati	»	60	»	10255,60

Bestiame.

ACQUI, 16 aprile 1907.

Buoi vivi al Mg. da L. 11 — a 12 — — Vitelli vivi da 7 50 a 8 50 — Manzi e buoi vivi da 7 — a 8 — — Maiali da 12 — a 13 —.

Carne di manzo al chilo L. 1 60 a 2 —; di vitello da 1 50 a 1 60; di maiale da 1 50 a 1 60; di agnello da 1 40 a 1 50.

CAVALLERMAGGIORE, 11 aprile 1907.

Vitelli da latte, 1.a qualità, L. 9 75 — id., 2.a qualità 8 50 — id., 3.a qual., 7 50.

CAVALLERMAGGIORE, 15 aprile 1907.

Frumento al quintale a L. 23 50; Segale 19 37; Meliga 14 75.

CUNEO, 16 aprile 1907.

Buoi da macello al miria da L. 7 50 a 8 25 — Vitelli da 8 50 a 7 50; id. da latte da 9 50 a 11 — — Maiali da 14 50 a 15 — — Vacche da 4 50 a 5 50 — Montoni da 7 50 a 8 —.

Carne di bue al chilo L. 1 15; di vitello 1 65; di vacca 1 40; di maiale 1 70 — Agnelli da 0 90 a 0 95 — Capretti 0 90 a 0 95.

OLEGGIO, 15 aprile 1907.

Buoi grassi prima qualità al quintale L. 78 — — Buoi grassi seconda qual. 70 — — Giovenche e vacche grasse prima qual. 60 — — Giovenche e vacche grasse seconda qual. 55 —.

Vitelli grassi prima qualità al chilo L. 1 — — Vitelli grassi seconda qualità 0 95 — Vitelli grassi terza qualità 0 90.

Buoi N. 45 — Giovenche 70 — Vitelli 140 — Buoi da lavoro 2 — Giovenche 34 — Lattonzoli 75.

Cereali.

ACQUI, 16 aprile 1907.

Frumento all'ettolitro da L. 16 50 a 17 — — Meliga da 11 — a 12 — — Segale da 13 50 a 14 50.

CUNEO, 16 aprile 1907.

Frumento al quintale da L. 23 60 a 24 10 — Barbariato 19 50 a 21 50 — Segale da 18 50 a 19 50 — Meliga da 13 90 a 14 90 — Frumentone da 15 — a 15 60.

NOVARA, 15 aprile 1907.

Frumento n. al quintale da L. 23 50 a 24 — — Avena da 20 — a 21 — — Segale al sacco di litri 120 da 19 — a 19 75 — Meliga da 15 — a 16 — — Farina di frumento n. 1 da 31 50 a 32 —; id. id. 2 da 30 — a 31 — Farinetta a 3 25 — a 34 — id. n. 4 21 — a 21 50 — Crusca di frumento da 13 50 a 13 50 — Cruschello da 11 a 12 50.

OLEGGIO, 15 aprile 1907.

Frumento al quintale da L. — — a — — — Avena da 21 50 a 22 — — Meliga al sacco di litri 120 da 11 50 a 14 75 — Segale da 13 25 a 13 75.

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 16 aprile 1907.

Riso a soldo all'ettolitro da L. 34 — a 35 —.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 40; 2.a 35; grissini 1 — paste alimentari da 50 a 70.

CUNEO, 16 aprile 1907.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) da L. 33 75 a 34 25 — Id. 2 da 33 75 a 33 25 — Semole dure da pasta da 29 25 a 29 75.

Riso al quintale da L. 35 75 a 38 —.

Pane bianco 1.a qual. al chilo cent. 36; casalingo 32; bruno o di barbariato 28; grissino 45; pasta di semola 58; di farina 1.a qual. 45; di 2.a 40; bruno 35.

NOVARA, 15 aprile 1907.

Riso nostrano al sacco di litri 100 da L. 34 — a 37 50; ranghino da 30 25 a 33 25; lencino da 37 — a 31 —; giapponese id. da 30 50 a 29 50 — Risone nostrano al quintale da 21 — a 19 50; bertone da — — a — — — ranghino id. da 21 — a 19 —; giapponese id. da 19 50 a 20 25 — Risetto al sacco di litri 100 da 24 — a 26 — — Mezzagrana id. da 20 — a 22 — — Pistino id. da 16 — a 18 —.

Foraggio.

ACQUI, 16 aprile 1907.

Avena all'ettolitro da L. 11 — a 13 — — Fieno al quintale da 11 — a 12 — — Paglia da 5 — a 6 50.

CAVALLERMAGGIORE, 15 aprile 1907.

Fieno maggengo al miriagr. L. 1 20 — Fieno ricetta id. 0 95 — Fieno terzuolo id. 0 85 — Paglia id. 0 45.

NOVARA, 15 aprile 1907.

Fieno maggengo al quintale da L. 10 50 a 11 50 — Agostano da 9 50 a 10 50 — Terzuolo da 8 — a 9 — — Paglia di frumento da 4 — a 4 —.

Frutta e Verdura.

ACQUI, 16 aprile 1907.

Fagiuoli all'ettolitro da L. 21 — a 22 — — Ceci da

CUNEO, 16 aprile 1907.

Fagiuoli bianchi al quintale da L. 22 50 a 23 — — id. comuni da 17 50 a 19 — — Patate al miria 0 80 a 0 90 — Noci da 5 — a 6 — — Castagne fresche da 6 — a 8 — — Secche da 2 — a 3 50.

NOVARA, 15 aprile 1907.

Fagiuoli al sacco di 120 litri da L. 28 — a 30 — — id. dall'occhio da 26 — a 28 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 19 aprile 1907.

Grani. — Sempre in lieve sostegno, con scarse vendita. Nazionali invariati. Granoni senza domanda. Quotasi al quintale:

Grani teneri. — Nazionali Alta Italia venduti quintali 500 da L. 24 50 a 25 — Esteri Berdianska Azima 1000 a 17 50 — Detta Ghirca 1000 a 17 50 — Nicolajeff Azima 2000 a 17 25 — Detta Ghirca 2000 a 17 25 — Odessa Azima 1500 da 16 75 a 17 — Detta Ghirca 1250 da 16 75 a 17 — Danubio 1500 da 16 a 16 25 — Plata 1500 a 16 50.

Grani duri. — Nazionali Sardegna venduti quintali 500 a L. 25 50 — Esteri Taganrog 2000 da 20 75 a 21 — Berdianska 1500 da 20 75 a 21 — Danubio Odessa 500 da 18 50 a 19 — Soria 500 a 16.

Granoni. — Esteri Danubio venduti quintali 1500 da L. 11 50 a 13 50 — Odessa 500 a 11 25 — Nazionali Napoli 250 da 16 50 a 16 75 — Alta Italia 500 a 16 50.

Avena. — Nazionale quintali venduti 450 da lire 20 25 a 20 50 — Estera 1500 da 14 75 a 15.

Orzo. — Nazionale quintali venduti 250 a L. 15 50.

Legumi. — Fagiuoli nazionali quintali venduti 250 da L. 27 55 a 27 50 — Id. esteri verdi 500 a 23 — Ceci messina 350 da 25 50 a 25 75 — Fave e favini 500 da 15 55 a 16 50 — Segala 700 a 15 — Lupini 500 a 12 15.

I prezzi sono schiavi di dazio; contanti sconto 1 1/2 per cento.

"PICCOLI AVVISI,,

(esclusa carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole. — Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CASA rappresentanze cerca giovanetto per ufficio, bella calligrafia, breve tirocinio, avvenire sicuro. — Scrivere cassetta c 9348, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CARTIERA nuovo impianto cerca direttore provetto fabbricazione tipi imballaggio, serie offerte con referenze. — Scrivere cassetta 225G., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9318 M

CERCASI buon lavorante commesso in cappelli. — MICHELETTI Michele, Piazza Carlo Felice, 2. c 9452

CERCASI bravissima direttrice per sartoria da donna. Esigonsi referenze inaccepibili. — Scrivere alla Casa « Au Petit Paris », Ascensione, Venezia. 9316 V

CERCANSI per importante stabilimento metallurgico in Lombardia operai tornitori, aggiustatori, fabbri, forgiatori, attrezzisti, bullonieri. — Rivolgere domande con indicazioni e pretese a cassetta 346 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9319 M

CERCASI da Ditta commerciale commessa con bellissima calligrafia sappia francese. — Scrivere cassetta c 9313, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI da importante Società Industriale in Torino dattilografa, conoscenza perfetta francese, calligrafia, anche se disponibile per giugno. — Scrivere « Amper », posta. c 9296

CERCASI subito domestico giovane, educato, serie referenze. — Presentarsi Studio dentistico dottori MACCARIO e MANCA, via Roma, 31. 9344

DISEGNATORE ricercasi da ufficio tecnico per disegno macchine, anche per poche ore al giorno. Buona retribuzione. — Scrivere cassetta 9722, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTA diplomato od assistente cercasi quale secondo collaboratore da farmacia in Torino. Conveniente stipendio, camera. — Scrivere con referenze, pretese, cassetta c 9318, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GROSSISTA mercerie cerca abile ragioniere. Esigonsi serie referenze. — Scrivere posta, DEVIGNASCO. c 9307

GIOVANE intelligente, svelto, con bella scrittura, munito possibilmente di licenza tecnica, cercasi per corrispondenza e lavori relativi da importante Casa commerciale e industriale. Stipendio iniziale L. 50 mensili. — Scrivere cassetta N. 9089, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE giovane cercasi da importante Impresa Liguria per sorveglianza costruzione ed esercizio impianti e rete alta tensione. Sarà data preferenza persona già occupata simile posto in impianti moderni e conosca tedesco. Mandare offerta con referenze e pretese ad He 5300 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 9068 G

INGEGNERE tecnico con buone cognizioni di elettricità e disposizione per disegno costruttivo, ricercasi subito per la direzione dell'ufficio disegni di fabbrica di strumenti elettrici. Posizione stabile. — Offerte per iscritto con età, referenze, pretese, epoca disponibilità a Società OLIVETTI, Broggi, 4. 9108 M

LO stabilimento cinematografico, corso Casale, 81, cerca ragazze dai 20 ai 30 anni per lavoro facile e per colorazione pellicole. Richiedonsi referenze primo ordine. — Presentarsi dopo il 21 corrente dalle 14 alle 16. c 9299

OPERAI provetti per fabbrica di letti in ferro cercansi. Lavoro assicurato sia a cottimo che in giornata. Scrivere o presentarsi alla Ditta A. RICHETTA e Co., Piazza Vittorio Emanuele, 23, Torino. 9363

SPOSI cercano ragazza a servizio 16 a 20 anni, anche inesperta, preferibilmente proveniente dalla campagna. Buon trattamento. — Scrivere cassetta c 9155, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

URGE cameriera per Stabilimento bagni. — Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c 9330

Domande d'impiego. 2

CONTABILE corrispondente, attivo, esperto, ottime referenze senza altri impegni, offresi quattro ore diurne o serali. — Scrivere cassetta 9192, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9374

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, sette anni pratica commerciale, desideroso stabilirsi Torino, cerca impiego di concetto. — Scrivere cassetta c 9299, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DICIANNOVENNE, capace corrispondenza italiana, francese, stenografo, dattilografo, bella calligrafia, occuperebbesi subito presso seria Ditta. Ottime referenze. — Scrivere cassetta c 9294, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISTINTA casa andrebbe fare pranzi oppure provvisoriamente. — Scrivere via Galliari, 24, C. R. c 9323

DISTINTISSIMA signorina trentacovenne, conoscendo perfettamente italiano, francese, bene tedesco, piano, lavori femminili, pratica direzione casa, cerca posto veci madre, preferibilmente bambine. — Scrivere cassetta 119 G., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9330 M

DICIANNOVENNE, istruito, ingegnoso, bella presenza, disposto qualsiasi impiego anche audace, lontano. Ottime referenze. — Scrivere « Almeno », posta Chieri. Ritiro 23 aprile. c 9286

GIOVANE svizzero di buona famiglia, cerca posto in qualsiasi magazzino ove possa imparare l'italiano. — Scrivere cassetta c 9173, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PENSIONATO municipale ammogliato, senza prole, cerca portieria od altro, miti pretese. — Scrivere ADALBERTO, posta, Torino. c 9378

PROVETTO fabbricante Vermouth e Liquori, specialità diverse, offresi. Scrivere cassetta c 9307, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRENTACINQUENNE, ottime referenze, pratico ramo commerzio, cerca occuparsi presso seria Ditta; proposta dettagliata e non anonime. — Scrivere cassetta c 9302, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AZIENDA ottimamente avviata, risultati sicuri, cerca socio disponga 50.000 da investirsi soltanto a misura dello sviluppo affari, dopo controllatane bontà e sicurezza. Trattasi direttamente, esclusi anonimi e intermediari. — Scrivere cassetta c 9250, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CEDESI in Milano, causa partenza, avviatissima drogheria e bottiglieria con bigliardo, posizione splendida di angolo. — Rivolgersi CHIARA Enrico, corso Buenos Ayres, N. 60, Milano. 9317 M

DROGHERIA reddito L. 4 al giorno cedesi motivi famiglia ammontare L. 4000 circa. — ROBIOLA, corso Regina Margherita, 153. c 9349

FARMACIA reddito nettissimo 6000 vendesi subito, causa decesso, Trina Vercellese. — DELU', Galliari, 19, Torino. c 5127

SOCIO capitalista con primarie referenze verrebbe assunto da Studio elettro-tecnico avviato e con ottime rappresentanze, a scopo ampliamento azienda. — Offerte (non anonime) alla cassetta N. 9151, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI per stagione estiva villa elegantemente mobigliata. Posizione saluberrima, comodità tramvie, parco ombroso. Prezzo modicissimo. — GAMBUT, via Po, 21, Torino. c 9367

CASA in La-Morra (metri 5161, splendida vista verso colline Langhe, vendesi mora, pagamenti rateali. — Notaio OBERTO, Ciriè. c 5242

CAUSA ritorno in patria, Francese vende bella villa mobiliata con annesso terreno coltivo, cintato, acquistata per lire sessantacinque mila nel 1905. Panorama stupendo. Aria saluberrima, acqua abbondante. Indicato per villeggiatura, Sanatorium, Congregazioni. — Prezzo lire quarantacinque mila (cinquemila contanti, rimanente nove anni mora). — GAMBUT, via Po, 21, Torino. 9141

PALAZZINA di undici camere, con giardino, alle fermata del tram Lingotto, da vendere od affittare. — Geometra CHIAPPERO, Piazza Nizza, 79. c 9204

ST. VINCENT, Aosta. BIANCO Teodoro cessò Albergo, però tiene casa disponibile d'affittare ai villeggianti. c 9845

S. VINCENT, Aosta. Casa da vendere accanto Grand Hôtel Sous. — Rivolgersi dal proprietario BIANCO Teodoro. c 9244

TERRENO splendida posizione vendesi circa m. 860, Corso Francia, angolo Groppello. 9180

TERRENO da vendere a lotti di mq. 500 e 1020 all'angolo strada Nizza e Lingotto di fronte alla fermata del tram. — Geometra CHIAPPERO, Piazza Nizza, 79. c 9205

VENDESI in Rivarolo Canavese casa civile con rustico, centro città, prezzo mite. — Rivolgersi DE FABIANI Gioachino. c 9004

VILLINO recente costruzione, dodici camere solai, cantina, legnaia, belvedere, casa rustica, giardino, vigneto, frutteto, circa due giornate terreno, vendesi lire ventottomila, circondario Pinerolo, comodità ferroviaria. — Scrivere Lino RAMAZA, Vercelli. c 9312

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

AFFITTASI negozio con retrobottega di metri quadrati 93, via Saluzzo; entrata anche via Nizza, 17. 9013 bis

AFFITTASI per il 1° giugno locale piano terreno di sei vani, uso ufficio e magazzino. — Dirigersi portinaio via Rogino, 16. c 9362

AFFITTASI in Lanzo Torinese alloggio vuoto o mobiliato, quattro o più ambienti. — Rivolgersi portinaio, via Gropello, N. 4, Torino. c 9322

AFFITTASI al presente appartamento di tre locali ad uso abitazione o studio. — Rivolgersi via S. Teresa, 15. c 9324

AL presente elegante appartamento quattordici ambienti, piano nobile, via Bava, 1 (Piazza Vittorio). 9630

CERCASI subito appartamento cinque, sei vani, soleggiato. — VASSIA, presso Carpaneto, Torino. c 9372

DA affittarsi dal 1° maggio, 7 grandi locali al 1° piano ad uso alloggio, magazzeno od ufficio. Angolo via Garibaldi e via Conte Verde, N. 2. c 9051

LOCALI uso industriale primo piano, circa mq. 700 affittansi fine anno. — 26, via Maria Vittoria. c 8420

DEL 1° luglio oppure al presente, in via Sacchi, 28 bis, affittasi alloggio di sette ambienti e corridoio agli ammezzati, più cantina e soffitta. Comodità moderne. c 9053

URGONO locali coperti 1000 metri; altrettanto terreno, fuori barriera. — Scrivere subito TIE', posta, Torino. 8788

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CAMERA civilmente mobiliata, ingresso libero presso famiglia, via Berthollet, 16. c 9304

CERCO per distinta signora camera da letto elegantemente ammobigliata e camera e salotto ben disimpegnata. Vicinanza Piazza Solferino. — Scrivere cassetta 9205, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LEVATRICI. Partoriente cerca alloggio, pensione in campagna. — Scrivere dettagliatamente condizioni DEMAGRILLI, posta. c 9352

PICCOLA distinta famiglia, camera mobigliata, centro, vista splendida, occorrendo pensione. — Scrivere cassetta c 9276, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9273

Annunzi varii. 7

ACETILENE. Gasogeno, gasometro vendesi prezzo conveniente. Via Burdin, 3. 9159

ACQUISTEREBBESI prezzo limitato, camera letto sala Luigi XV. — Posta, Torino, MUSSO. c 9305

AREA per sepoltura nel cimitero primitivo o primo ampliamento cercasi da Istituto religioso. — Offerte all'Impresa C. F. GENTA, Torino.

BICICLETTA da signora, marca Tre fucili, ottimo stato, causa partenza, vendo. — Portinaio via Genova, 18. c 9061

COMPREREI macchina scrivere occasione. — Offerte Banco Prestiti, via Mazzini, 5. c 5092

COMPREREBBESI cassa forte usata, ma buona. — Offerte con descrizione, misure interne, esterne e prezzo ristrettissimo. — Scrivere cassetta 9258, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DUE ventilatori per fucina come nuovi da vendere a buon prezzo. A. RICHETTA e Co., Piazza Vittorio Emanuele, 23, Torino. 9364

DISTINTA signora sola con reddito cerca altra signora per compagnia reciproca. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. p 9327

GRAMMOFONI due veri Monarch vendo. — Oreficeria PAVITO, via San Massimo, 48. c 9154

MACCHINA da scrivere cercasi d'occasione. Indicando marca, prezzo, stato e garanzia, scrivere cassetta c 9257, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MATRIMONI compagni seriamente distinta signora; massima segretezza. — ZETA, casella postale 56, Torino. c 3049

MATRIMONIO. Quarantaseienne solo, discreta posizione, sposerebbe signorina, vedova, bella presenza, dote. Scrivere S. S. fermo posta, Ivrea. c 9193

MOTORINO mezzo cavallo, pulitrice, forgia, comprarei. — Via Mazzini, 2, Torino. c 9145

SEPOLTURA a sistero capace di 18 feretri nel cimitero primitivo e primo ampliamento cercasi da Istituto Religioso. — Recapito all'Impresa GENTA, Torino. 9337

SIGNORE 34enne laureato, robusto aspetto, reddito 5000, proprietario, reduce molti anni estero, privo conoscenze, cercherebbe benestante qualunque paese scopo matrimonio. Quella gentile spontanea che vorrà rispondere assicurato felice avvenire. Tratto direttamente, rispondo anonime, assicuro desidero ogni discretezza, restituisco. — Scrivere B. C. 20, posta, Torino. c 9338

SIGNORINA ventenne bella, 100,000 contanti, sposerebbe giovane qualunque condizione, purchè simpaticissimo. Esige fotografia, garantisce restituzione. — HELLE, posta, Torino.

SIGNORA pregherebbe signora generosa ad aiutarla. — RICONOSCENZA, Torino.

VENDO buone condizioni *Milord* con gomme, nuovissima; Phaeton e Pattino con gomme. — Rivolgersi GARINO, corso Re Umberto, 30 bis. c 9299

UOMO 40.ne, possidente, sposerebbe matrimonio signora, signorina possegga L. 20.000. — Posta, GIUSEPPE, 100. c 9373

APRILE. Tua dolce bontà conforta anima stanca. Verrai? Da vicino, da lontano..... c 9349

BIANCOSPINO. Indifferenza completa ultima mia, oppure interessarvi molto! Amore tramontato. Pazienza, addio.....!

GIGANTE Ugo Dito. Godo vederti felice.....! Ingrato.....! Tua perdita straziami!!!...... c 9371

MARIA. Tua giorni undici assenza mio animo depresso, scoraggiarti mantenerti sana e bella per amor mio, non farmi penare ancora più. Non tenere verranno anche per noi giorni beati, sublimi, quando scorderemo pene sofferte. Scrivimi, amore sollevami. Amoti sempre sino alla morte, coraggio, non temere. Conservami sempre tuo affetto immutabile. Pensami sempre come ti sogno io. Ardentissimi. 9641 N

PICCOLA amica. Rimproverarmi esserti dimostrato cattivo. Perdonami. Soffro tanto! Amore mio immutato, sogno, voglio te. Sii tu sola mia, e mio pensiero ti dia forza. Tuo..... c 9381

TESORO. Passività, indifferenza vederci, offendemi come amante, maggiormente come uomo!! c 9370

24 NOVEMBRE. Isolato, solo, vivo sognando amico, addolorato separazione. Bambina mia, per sempre. Mamina cara. c 9382

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

COMMERCIANTI, Professionisti, rivolgetevi per traduzioni *Berlitz School*, via Roma, 43. 5083

DISTINTA signorina tedesca dà lezioni propria lingua, grammatica, conversazione, letteratura. — Fermo posta, C. 20.

PROFESSORESSA André, 15, via Maria Vittoria, Lezioni, traduzioni, conversazioni francese. c 9460

UFFICIALE pratico tedesco cerca scambio conversazione. — Scrivere CESARE, fermo posta. 9255

Grande rivoluzione nella cura delle cartilagini

IMMENSO SUCCESSO

Sviluppo del Corpo, Robustezza, Forza e Salute si ottengono in meno di un mese col Nuovo Metodo

"LE BAYARD"

Il solo metodo Razionale Brevettato che può far divenire alto in breve tempo!

UOMINI, DONNE, FANCIULLI, voi tutti potete aumentare la vostra statura dai 5 centimetri e, perseverando, fino ai 10 centimetri, se lo desiderate!

Il piccolo libretto che vi offriamo *gratis* vi darà tutte le istruzioni per ottenere questo *meraviglioso risultato*, e vi darà ancora i mezzi di sviluppare e fortificare tutto il vostro organismo.

Vi pare forse impossibile? Leggete attentamente il nostro Manuale che vi *offriamo gratis*, e vi convincerete che tutto dipende dalla vostra volontà.

Sentiamo però il dovere di mettere in guardia il pubblico contro altri sistemi offerti dalla speculazione a grande *réclame* (solo loro merito).

Il nostro sistema « Le Bayard » è il solo brevettato; è il solo basato su principii razionali e scientifici; è il solo che che ha un Gabinetto Medico diretto da eminente clinico degli Ospedali di Parigi, al quale possono tutti indirizzarsi anche per corrispondenza, ed avranno la sua assistenza e consigli senza *doverygli* alcuna ricompensa.

Seguendo il nostro metodo assicurerete lo sviluppo, e vi premunirete contro le più gravi malattie. Se siete deboli acquisterete il vigore e la salute. **La donna ne trarrà speciale vantaggio nel rapido sviluppo del torace e del seno della quale forma la bellezza. Il nostro metodo, il solo razionale e brevettato, non solo vi farà crescere in altezza, ma migliorerà armoniosamente il corpo sviluppandone i muscoli.**

Per avere la prova evidente di tutto quanto qui asseriamo, speditoci una cartolina da 10 centesimi, col vostro *nome e indirizzo*, chiaramente scritti, e in pronta risposta riceverete *gratis e franco* il nostro libretto, che per il bene della umanità desideriamo propagare.

Le BAYARD.

Indirizzate lettera o cartolina così:
Le Bayard, Section L,
35, rue des Petites Ecuries,
9980 PARIS.

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino e nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche o forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente, che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più di un giovine sulla diritta via della felicità, e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi:

In TORINO: Farm. **Andrew & C. Ltd.** — Farm. **Ravazza**, via Bellezia, 4. — Farm. **Dotta**, via Milano — Farm. **Mijno**, corso Vittorio Em. angolo via Accademia Albertina. — Farm. **Gazzone**, via Cernaia e S. Dalmazzo — Farm. **Dr. Garbini**, borgo S. Paolo, 8. — Farmacia **Dott. L. Bonisconiro**, corso Vitt. Em., 66. 6307M

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).

Tutte le domande per campioni devono essere indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE - 62, Chancery Lane, Londra, 131 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

Nuovo sistema di cura

per SCROFOLE - GOZZO - TUMORI GLANDULARI

Pronta guarigione senza operazioni.

TORINO, Corso Valentino, N. 29, p. 1°.
8174 Dott. G. DIANA.



Chi non è ancora

nostro Cliente

ma

desidera diventarlo,

favorisca chiedere

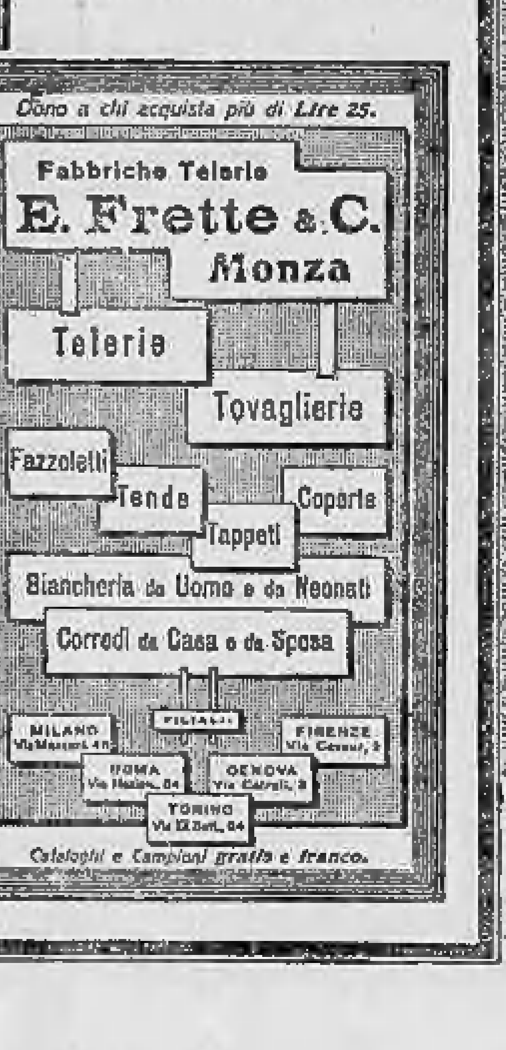
il

nuovo Catalogo Generale

N. 29

testè uscito,

che si spedisce gratis e franco.



Fac-simile della Copertina

del

nuovo Catalogo Generale N. 29

che viene inviato direttamente,

durante i mesi di Aprile e Maggio,

a tutti coloro

che

sono già nostri **Clienti.**

ANGELO PORINO

Mobilio asettico per uso medico ospitaliero

CARROZZELLE PER AMMALATI

Fornitore ordinario da oltre venti anni dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni

Visitare le nuove Sale d'accettazione di quest'Ospedale recentemente arredate.

—(TORINO)— 7795B

Corso Vittorio Emanuele, n. 86 (presso il monumento)
FABBRICA: Corso Orbassano (Crocetta).

VELOCIPEDI

primarie marche - 3 anni garanzia - Tipi speciali da corsa e viaggio

da L. 125 in avanti

FURGONCINI - RIPARAZIONI - PNEUMATICI - ACCESSORI

CARLO CAPELLO. Via XX Settembre, 44, TORINO

Visitare gli ultimi splendidi modelli 9259



500

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Paglericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richelle e C., piazza Vittorio Eman., 28, ang. via Napione. 208

VINI

extra-fini e superiori da pasto a lire **13** la brenta (gradi 11); da taglio prima scelta, schiuma vossissima (gradi 15 a 17) a lire **2,25** al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Marsala fattorie particolari. 1818

CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino - Telefono 17-03.



Mondiale è il nome d'una macchina calzaia, con la quale ognuno (uomo e donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di

Lire 5 al giorno

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per le Macchine da Calza ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 2873M

MALATTIE della **PELLE** e **CELTICHE**

Istituto Speciale di cura del Dott. E. TOSCANI
Dirett. al Policlinico di S. Salvario.
Via Galliari, 14, dalle **13** alle **17** - festivi **10-11**.

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti — uretrali
Uretriti croniche — ribelli
Goccetta ostinata — Cistite
Prostatite — Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, o Iniezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.** 80 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, **via Magenta**, 20-24, **Roma.** — A **Torino** Farmacia Torre: Schiapparelli; Istituto Fassi, via dei Mille, 19. 65 B



Che fate voi lì, oppresso dai vostri tristi pensieri? Perchè quel viso tetro, abbattuto, spaventato? Voi avete a portata di mano il mezzo di riconquistare la vostra forza e la vostra energia, di risvegliare le vostre ambizioni, di ritrovare la felicità. Alzatevi! e siate uomo. Interessatevi di ciò ch'è dolce nella vita. Guardatemi. Non fui io pure nel vostro stato? Oggidì sono felice, pieno di vigore e pronto a sorpassare qualsiasi ostacolo. Certamente provai molte medicine, ma esse ebbero esito negativo. Ma l'elettricità vi è riuscita. L'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin m'ha guarito e vi guarirà. Qualsiasi uomo debole si felicitera d'aver tentato una prova leale con questo gran rimedio, che ha reso la salute e la forza a migliaia di persone.

L'Electro-Vigor vi renderà resistenti e vi riscalderà il sangue nelle vene. Sentirete una energia calorosa penetrarvi fin nelle ossa. Una luce brillante animerà i vostri occhi. La vostra mano sarà capace di stringere con forza la mano dei vostri amici, e vi sentirete in grado di fare tutto quanto loro fanno. Io mi rivolgo ora a quei malati che provarono invano tutti gli altri rimedi, e che, in seguito a questi tentativi inutili, disperarono di guarire. Credete voi di agire ragionevolmente verso voi stessi, ingoiando ogni giorno delle medicine che non possono produrre in voi altro che un miglioramento momentaneo? Al contrario, è facile provare che l'elettricità ristaura la forza vitale perchè questa non è altro che elettricità. Da ciò comprenderete perchè l'elettricità vi guarirà e perchè le medicine sono impotenti per voi. Venite, ch'io possa indicarvi l'unica via che vi condurrà verso la salute e la felicità.

L'uomo in buona salute non è infelice, perchè il cuore pieno di vita e sente leggero e giocondo. Egli si sbarazza subito della tristezza o di quella depressione dell'animo che si chiama melanconia. Molte persone sono infelici senza motivo, questa depressione è dovuta alla loro debolezza. A coloro che portano il mio Electro-Vigor io regalo un cinto speciale. L'Electro-Vigor porta la corrente elettrica direttamente alle parti deboli, che riempie di calore, di forza vitale e che guarisce indubbiamente.

La neurastenia, i reumatismi, sciatica, lombaggine, malattie renali, disturbi di fegato e di stomaco, dispepsia, costipazioni, spariscono se curate con l'elettricità. Non aspettate oltre; decidetevi oggi stesso, domani forse sarebbe troppo tardi.

Niente è più facile che seguire la mia cura. Voi mettete il mio Electro-Vigor al momento di coricarvi. Sentirete un calore generoso percorrere il vostro corpo, e questi non è che l'elettricità che vi darà una nuova vita.

Al mattino, allo svegliarvi, vi sentirete ben-nati e vigorosi, e constaterete con gioconda meraviglia che i vostri dolori sono spariti. E' l'Electro-Vigor che li ha scacciati per sempre.

Io ho un libro che tutti dovrebbero possedere; vi si leggono cose che interessano tutti coloro che vogliono rimaner a lungo sani e giovani.

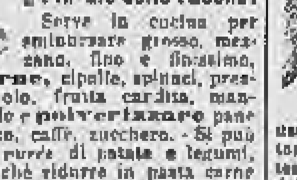
Venite a trovarmi. Se ciò vi è impossibile, mandatemi il buono qui sotto e riceverete in busta, gratis e franco, il mio magnifico libro illustrato di 80 pagine.

Dr. H. C. MACLAUGHLIN
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 20

Vi prego di inviarmi il vostro libro gratuito com'è indicato nella STAMPA del 21 aprile.

NOME ....

INDIRIZZO ....



è l'ideale delle cuoche!

Serve in cucina per sminuzzare grosso, mezzano, fino e finissimo, **carne**, cipolle, spinaci, prezzemolo, frutta candita, mandorle e **polverizzare** pane secco, caffè, zucchero. - Si può far *purée* di patate e legumi, nonchè ridurre in pasta carne cotta e acciughe per sandwich. La **CARNE CRUDA** sminuzzata col tritatutto non perde il sapore ed è facilmente digerita dalle persone deboli di stomaco.

Siccome vi sono in commercio dei tritatutto che hanno solo 3 piastre, così avvertiamo che i veri tritatutto hanno 4 piastre a corredo, costano L. 7.50 e L. 6 caduno e li vende la Ditta 17281
G. CALDANO e C.
10 - *Piazza Carlo Felice* - 10
Torino.

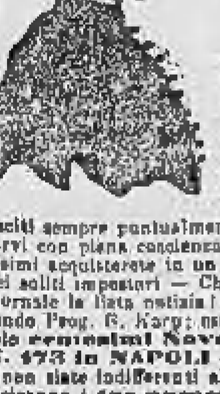


Sono pronte
le GHIACCIAIE e le SORBETTIERE
forme per gelati
Magazzino Moderno
TORINO, via Lagrange angolo via Cavour
Cassoni latta per conservare vestiarie

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre ai Magazzini della **Fabbrica LUIGI GATTI**, **TORINO** Via Carlo Alberto, 38-40. **Telefono 25-24.**

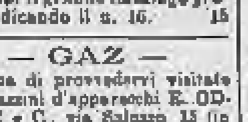
ASCOLTATEMI!



Io vi offro la ricchezza! Voi potete avere, senza pagar niente, l'importante SEGRETO del celebre gesuita Rev. Prof. Gilberto Karp, che farà vincere a tutti tre numeri al Lotto.

Prevengo a tutti i lettori che questo non è uno dei soliti avvisi che vengono spesso pubblicati da certi famosi imbroglioni a scopo di disonesto lucro; difatti costoro chiedono 5 o 10 e più lire, mentre chi dice il vero, chi brama il bene dei suoi simili, chi è veramente onesto non chiede denaro. Il nostro Bollettino non costa nulla; tutti possono acquistare questo importante **segreto** ed ognuno potrà vincere il **terno** senza ricorrere a codesti cabalisti di mestiere e senza spendere tanto denaro. — Solo noi sappiamo **tre numeri certi** che usciranno senza fallo al Lotto di Napoli il 4 Maggio 1907, e questi numeri ci risultano dalla **celebre regola** dell'illustre scienziato Rev. Prof. G. Karp — gesuita — che era il solo possessore del vero segreto per sapere i numeri del Lotto — Questa regola ha fatto già vincere tre terni, ed ora il 4 Maggio 1907 è proprio la data prefissa per vincere altri **tre numeri** — Siamo sicuri, sicurissimi che detti tre numeri dovranno uscire, poichè essi sono usciti sempre puntualmente nelle altre date prefisse che con tanta precisione sono indicate dalla regola. — Posso dunque accertarvi con piena coscienza che ognuno di voi potrà vincere quanto vuole sui detti tre **numeri certi**, e che con pochi centesimi acquisterete in un momento una cospicua fortuna! Questa è la **pura verità** e non quelle solite artificiose chiacchiere dei soliti impostori — Chi ci crede vincerà il **terno**, chi non ci crede rimarrà stupefatto quando noi pubblicheremo su questo giornale la lieta notizia! Il Bollettino conterrà i **tre numeri** sicurissimi e la spiegazione dello importante segreto del Reverendo Prof. G. Karp; esso sarà spedito gratis franco di Posta e raccomandato a domicilio — Fatene subito richiesta inviando **solo centesimi Novanta** per le piccole spese di Posta e stampa, al signor **GAETANO PARISI, Via Arenaccia, N. 173 in NAPOLI** — e riceverete a giro di Posta il fortunato Bollettino — Ponderate bene l'importanza di questo avviso e non siate indifferenti al mio sincero invito; poi mi darete ragione e mi ringrazierete il 4 Maggio prossimo, quando cioè usciranno i **tre numeri** e voi vincerete una discreta somma! 9233

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano



PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15,75 - 19,75
Scelfissimi **L. 25 - 30 a 150**
CHITARRE L. 7,50-12-15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis, indicando il n. 16. 15

— GAZ —

Prima di provvedervi visitate i magazzini d'apparecchi **E. ODDONE** e C., via Saluzzo, 15 (in cortile).
Pagamento anche a rate mensili. c8505

Volete danaro?

Scontansi warrants; anticipasi qualunque somma (minimo lire 500) su deposito di merci (mobili compresi). Comprasi merce di blocco. — Ditta F. MARLO', via Venti Settembre, 15, Torino. 8636

PRESERVATIVI

Per SIGNORI E SIGNORE primarie marche estere, contro francobollo in busta chiusa. — L. B., via Venti Settembre, 6 (ammezzati), Torino. Spedisco catalogo e supplemento. c6250

Gioie d'occasione

Compera e vende E. Vigliani
Compera bene *oro* e
Polizze Monte di Pietà
Via Pietro Micca, 4, p. 1° 5667

Levatrice Raffo

già *assistente onoraria* R. M. Torino. Pensione partorienti, cure materne, com. separ. L. 50 in più. *Segretezza.* S'incarica collocam. neonati. Via Saluzzo, 15, p° 1°. Porta Nuova. c3654

MALATTIE PELLE
E GENITO-URINARIE
Venereo-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 48, 1° p. nobile. Ore 9-10, 15-16, 18 1/2, 19 1/2. 120

Grande Liquidazione
BICICLETTE

Inglesi nuove ed usate, garanzia. Coperture, camere d'aria, accessori e riparazioni prezzi incredibili. — Via Lagrange, 16. c9084

Ghiacciaie

sorbettiere e bagni vende e affitta. — GILETTI, corso Duca di Genova, 9. 6492

LEVATRICE
Castagno Carolina, M.
Pensione per partorienti, Ufficio Balie. Via Lagrange, 48, (Porta Nuova), Torino. c8281

Via Finanze, 9, si può vendere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà**

LEVATRICE MARCHIARO

Corso Valentino, n. 31. Pensione da L. **50** in più. — **Segretezza.** — Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c8980

1715 **Prof. BOVERO** Malattie della pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Berthollet, 8.

SOCIETÀ ANONIMA ELETTRICITÀ ALTA ITALIA

Si avvisano i portatori di Obbligazioni 4 1/2 0/0 oro della nostra Società, che il *coupon* N. 16 del 1.o maggio 1907 è pagabile con Frs. 11,25 presso la Società Bancaria Italiana e la Banca Fratelli Ceriana a Torino, e presso il Credito Italiano a Torino ed a Milano, a partire dal 1.o maggio 1907.

9359 LA DIREZIONE.

Industrie Metallurgiche Torino

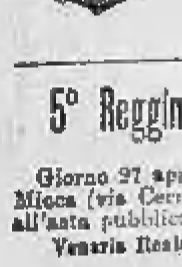
Anonima con sede in Torino.

Capitale Lire 4.000.000 - Interamente versato

Pagamento dividendo 1906.

Si rende noto ai signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1906 sarà pagabile a partire dal 1° maggio p. v. in ragione di L. 2,50 per azione di prima emissione, contro la cedola N. 1. Il pagamento si effettuerà presso tutte le sedi e succursali della spettabile Banca Commerciale Italiana.

Torino, aprile 1907. c 9339
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.



ALL'ANCORA

— Via Garibaldi —

Sono arrivate le **NOVITÀ**

Nastri, Fiori, Tulli, Pizzi
Mussole, Ricami, Seterie
SOTTANE CONFEZIONATE
6930

5° Reggimento Artiglieria da Campagna

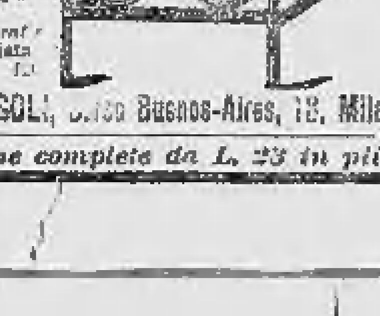
Giorno 27 aprile, ore 8, davanti monumento Pietro Micca (via Cernaia) in Torino, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di 20 quadrupedi riformati.

Venaria Reale, 12 aprile 1907. c9316
Il Segretario del Consiglio FRANCHI.

LETTO solidissimo con elastico ferro

Per sole L. 32

Verniciato tutto bianco
— L. 36. —
Imballato e franco vagone MILANO



Chiedere **Catalogo** che si spedisce gratis dalla premiata Ditta
G. PEDERSOLI, Corso Buenos-Aires, 12, Milano

Ottomane complete da L. 23 in più.

ISTITUTO OPOTERAPICO

Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale.

CURE SPECIALI Consultazioni presso Cav. Dott **N. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p. 1° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

Telefono 7-?

Chiedete in tutti i Negozi
il biscotto più a buon mercato del mondo

Thin Social

L. 1,25 al Kg. L. 1,25

della DORA BISCUIT C° 7650B

(Società Torinese di Panificazione, Pasticceria ed Affini)
Corso Palermo - TORINO
SERVIZIO PER PACCHI POSTALI

CREDITO FONDIARIO

dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo

BENEFICENZA E CREDITO

Si avverte che, in conformità dell'art. 19 della legge 22 dicembre 1905, n. 592, concernente i provvedimenti per agevolare i mutui fondiari, a partire dal 15 corr. mese, le cartelle fondiarie di questo Istituto, tanto dei tassi 5 e 4 1/2 0/0 lordo, quanto del nuovo tasso 3 1/2 0/0 netto, saranno quotate in Borsa a prezzo **secco**, cioè più interessi dal 1° aprile volgente.

Torino, aprile 1907. 8827
L'Amministrazione.

Società Automobili

BREVETTI FIAT

Capitale versato 850,000 Lire

Sede in TORINO

Si avvisano i signori Azionisti che, a datare dal 1° maggio p. v., sarà pagato, presso la Spett. Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino, il dividendo per l'anno 1906, in L. 3,50 per ciascuna Azione, contro consegna della Cedola N. 1.

I signori Azionisti sono inoltre invitati a presentare i titoli per l'applicazione della stampiglia colle modificazioni apportate dall'Assemblea generale straordinaria 26 aprile 1906.

c 9076 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.